Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 giugno 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 628 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: Pol., p. Unità d'Italia 7, tel. 55253 - 55955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posta. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 e parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 2100 - Redazionale e cronaca L. 700 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

RILANCIATA DAGLI «ULTRA'» LA TRACOTANTE SFIDA VINTA UN MESE FA A TORINO

Le Brigate spostano il tiro «Diffida» ai giudici di Curcio

Minacce di morte ai dieci giurati sorteggiati per il processo che si terrà a metà mese a Milano contro cinque brigatisti - Coinvolti anche gli avvocati - I magistrati replicano: «Andiamo avanti»

MILANO — Con due telefonate ad altrettanti avvocati milanesi, le «Brigate rosse» hanno rinnovato la loro tracotante sfida contro le libere istituzioni dello stato e contro la coscienza civile del Paese, minacciando di «giustiziare» i giudici popolari estratti a sorte, che si dovessero presentare in aula per il processo contro Renato Curcio e altri brigatisti, in programma per il 15 giugno davanti alla prima corte d'assise di Milano. «Siamo le Brigate rosse — ha detto la scorsa notte uno sconosciuto, che aveva chiamato al telefono un legale milanese (di cui non è stato reso noto il nome) —: telefoni all' "Ansa" e dica che conosciamo i nomi dei giurati estratti a sorte dal presidente Del Rio (si tratta del presidente della prima corte d'assise milanese, n.d.r.) e che, se essi si presenteranno in aula, provvederemo a giustiziarli».

Ieri sera, poi, un'altra (o forse la stessa) voce anonima ha chiamato il numero telefonico di un altro avvocato milanese, che tuttavia non era in casa; lo sconosciuto ha perciò parlato con il figlio del legale, lamentandosi del fatto che il precedente messaggio non era stato divulgato dai giornali di ieri e minacciando un altro attentato contro giornalisti se anche della seconda telefonata minatoria non fosse stata data notizia. La mancata pubblicazione del primo messaggio intimidatorio (evidentemente le Brigate rosse non sono a conoscenza degli orari di «chiusura» dei giornali quotidiani) è stata definita un «atto altamente provocatorio» dal presunto terrorista, il quale ha aggiunto, rivolto al giovane figlio del legale milanese: «Comunichi all'agenzia "Ansa" che non tollereremo ulteriori azioni di questo genere».

Questo secondo interlocutore ha poi confermato che le B.R. «sono a conoscenza dei nominativi dei giurati che comporranno la corte d'assise nel processo contro compagni e brigatisti: familiari degli avvocati, difensori d'ufficio e giurati renderanno conto con la vita del loro operato». «Non si tratta di uno scherzo — ha ancora detto lo sconosciuto —, noi non siamo dei mitomani e

Continua in 2.a pagina

L'EUROPA CONTRO IL TERRORISMO

ROMA — *«La lotta al terrorismo può trovare soluzione positiva soltanto attraverso l'organizzazione e il coordinamento internazionale»: lo ha detto il ministro degli interni, Cossiga, al termine di una settimana durante la quale si è incontrato dapprima, a Londra, con i ministri dell'interno e i capi della polizia dei paesi della CEE e successivamente, in Spagna, con il ministro dell'interno spagnolo, Rodolfo Martin Villa.*

Rispondendo a una domanda sulla solidarietà internazionale del terrorismo politico di destra, il ministro ha ricordato che «nei mesi scorsi l'Italia ha conosciuto forme diverse e molteplici di criminalità fascista e parafascista: basti ricordare l'assassinio del magistrato romano Vittorio Occorsio». «Abbiamo rilevato — ha detto Cossiga — che esistono collegamenti ideali fra il gruppo "Ordine nuovo", che ha rivendicato quell'omicidio, e l'organizzazione francese "Ordre nouveau"; esiste poi — ha proseguito il ministro — una solidarietà internazionale, che ha permesso ad alcuni fascisti italiani di rifugiarsi in Spagna, dove esistono cellule parafasciste. E abbiamo rilevato che, in passato, la Spagna ha rappresentato (cosa questa ormai superata) un posto sicuro per i terroristi di destra. Io "comunque" ho voluto ricordare al ministro Villa che la presenza di questi terroristi è pericolosissima per il suo paese».

Cossiga ha poi accennato al vertice di Londra, e ha rilevato che, come già nel primo incontro di Lussemburgo, i ministri degli interni della CEE si sono resi conto che il primo ostacolo è costituito dalle diverse legislazioni, dai diversi regolamenti di polizia: una commissione, ad esempio, sta studiando la possibilità di riunire in un'unica normativa tutta la materia che interessa le armi. Occorre stabilire che cosa i paesi d'Europa intendano precisamente per armi da guerra e armi comuni: solo allora si potrà facilmente classificare ogni tipo d'arma che circola nel continente, e sarà così più facile risalire (cosa oggi quasi impossibile) al paese d'origine di un'arma, al luogo dov'è stata fabbricata, al negozio dov'è stata venduta.

Inoltre a Londra, dov'erano presenti anche le autorità nazionali per la sicurezza (per l'Italia, Emilio Santillo), si è discusso sulla possibilità di istituire uno schedario europeo dei terroristi: si tratta, in sostanza, di unificare le notizie che ogni paese già per conto suo possiede (a Roma, al Viminale, esiste un elaboratore elettronico de servizio di sicurezza, che elabora distintamente i dati del terrorismo di opposto colore politico). Scoprire i collegamenti internazionali di molte organizzazioni servirà infatti a spezzare quella rete di complicità e solidarietà che esiste tra cellule politiche criminali.

Dopo aver compiuto un crimine, un terrorista politico che riesca a superare la frontiera del suo paese può contare su un'immunità quasi assoluta: è questa la conclusione di uno speciale studio presentato ai ministri al vertice di Londra; troppo complessi e lenti sono, infatti, i meccanismi di ricerca di attentatori che trovano accoglienza in altri paesi. Proprio per ovviare a ciò, si è avanzata l'idea che speciali reparti di polizia dove il crimine è avvenuto possano attraversare la frontiera e operare liberamente alla ricerca dei sicari. E' questa una proposta che trova davanti a sè complessi problemi di diritto internazionale e che non sembra, pertanto, di rapida attuazione.

A Londra si è parlato anche di riciclaggio del denaro proveniente dai riscatti e, anche in questa materia, si è avanzata l'ipotesi di un calcolatore elettronico «europeo», che immagazzini le serie delle banconote provenienti da riscatti, e che, a sua volta, stabilisca contatti con ogni istituto di credito dei paesi dove è avvenuto il sequestro.

(Ansa)

PERCHE' NON COINCIDONO GLI OBIETTIVI FRA LA DC E IL PCI

Più problemi di prima in tre mesi d'incontri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A tre mesi circa dall'inizio dei colloqui bilaterali avviati dai socialisti e poi gestiti dai democristiani per la ricerca di convergenze programmatiche cui attribuire o meno riflessi politici e, comunque, tali da consentire una più stabile e coordinata azione dell'esecutivo, ancora è impossibile fare un realistico bilancio di previsione sui tempi e le modalità di conclusione dell'operazione. Di certo si può solo dire che i gruppi di esperti di sei partiti torneranno, ancora una volta, ad approfondire l'esame dei problemi di rispettiva competenza e, in particolare, quelli concernenti l'ordine pubblico e l'economia.

E' difficile, ad sempio, dire quale possa essere, la possibilità di convergenza tra la posizione estremamente rigida dei repubblicani in campo economico e soprattutto per il non superamento del limite massimo del 16 per cento annuo per il costo del lavoro con l'eventuale esigenza (in gran parte condivisa dalla DC) di incidere anche sul meccanismo della scala mobile e la posizione dei socialisti dei comunisti nettamente contraria ad ogni ulteriore ritocco della scala mobile. Così com'è impossibile, valutare il modo in cui i tecnici dei vari partiti riusciranno a trovare reali punti d'incontro su alcuni temi prioritari in materia di ordine pubblico come il fermo di sicurezza, le intercettazioni telefoniche e, soprattutto, la sindacalizzazione della polizia.

Ma i nodi programmatici appaiono, tutto sommato, di non difficile soluzione se paragonati alle difficoltà da superare sul terreno più propriamente politico. In proposito le distanze, anche tra la DC e il PCI, appaiono ancora incolmabili ed è proprio questo il motivo che rende incerto — nei tempi e nei contenuti — l'incontro collegiale tra le sei delegazioni che era previsto per la metà della prossima settimana e che non si svolgerà prima del 15 giugno.

La difficoltà non nasce solo dal fatto che gli esperti devono, prima dell'incontro collegiale, mettere a punto il documento comune come concordato dalla DC con gli altri partiti nella terza fase di contatti bilaterali svoltasi la scorsa settimana, ma anche e soprattutto dal fatto che ancora non c'è alcun chiarimento sul significato da dare allo stesso incontro collegiale e alle procedure da seguire nella fase immediatamente successiva. La DC insiste nel ribadire — lo ha fatto anche ieri Bodrato — che in nessun modo l'accordo programmatico può comportare una modifica del quadro politico e, in particolare, un diretto riconoscimento del PCI come partito di maggioranza e, tanto meno, come partito di governo.

Proprio per evitare ogni passaggio obbligato che suoni come mutamento nel quadro politico, la DC ribadisce che l'incontro collegiale è una semplice occasione di verifica allargata a tutti gli interlocutori dei punti di convergenza acquisiti sul piano programmatico, lasciando, poi, al libero esame parlamentare quei temi sui quali dovesse rivelarsi impossibile un'intesa preventiva. La DC è altrettanto categorica nel sottolineare che, comunque, non si tratterebbe di un accordo su una piattaforma programmatica vera e propria, ma su singoli elementi di programma e cioè su vari problemi di particolare gravità ed urgenza.

La stessa DC sottolinea che la gestione di questi elementi di programma concordati deve essere affidata ad un nuovo monocolore «impastato» il meno possibile evitando una formale crisi di governo e, quindi, rendendo superfluo un nuovo voto di fiducia che potrebbe registrare un voto favorevole dei comunisti nei confronti dell'esecutivo sanzionando il passaggio dalla fase della «non sfiducia» ad una fase nuova di appoggio diretto del PCI al governo come partito di maggioranza.

Del tutto opposte sul terreno politico le tesi dei comunisti i quali sono disposti a fare consistenti passi in avanti verso la DC in campo programmatico a condizione che sia chiaro, ufficiale, inequivocabile il loro ruolo diverso, il loro apporto determinante al nuovo esecutivo. Per i comunisti, quindi, importante è che l'incontro collegiale sia il primo passo in questa direzione e a questo seguano altri passi che sanzionino il mutamento politico. Per questo chiedono la presenza di tecnici nel nuovo monocolore designati su concordante indicazione dei partiti di sinistra e un dibattito in Parlamento per il nuovo governo che consenta al PCI di votare a favore. In questo modo il PCI, pur senza assumersi dirette responsabilità di governo in un momento tanto difficile e con il rischio di scoprirsi alla sua sinistra, avrebbe un ruolo determinante nello schieramento politico e potrebbe ampiamente

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CERIMONIA ALL'ALTARE DELLA PATRIA NELL'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

PER IL SOCCORSO AL FRIULI



Telefoto Ansa

Roma — Il Capo dello Stato appunta la medaglia d'oro al valore dell'Esercito sulla bandiera del Genio. Le medaglie d'oro al valor civile per l'opera di soccorso in Friuli sono state concesse alla brigata alpina «Julia» e al Corpo dei Vigili del Fuoco

ANCORA PAURA IN DUE REGIONI DURAMENTE COLPITE

Scosse di terremoto in Friuli e in Sicilia

Sono state rispettivamente del quinto e del settimo grado della scala Mercalli - Nell'isola registrato qualche crollo

UDINE — Dopo venti giorni di tregua, il terremoto si è fatto risentire ieri pomeriggio in Friuli, con una scossa del quinto grado Mercalli (registrata alle 17.15), che comunque non ha fortunatamente provocato danni di alcun tipo. Si è trattato della 387.a scossa della lunga serie iniziata con il tremendo sussulto distruttore del 6 maggio dello scorso anno, e ha avuto per epicentro una zona «nuova», nell'alta Val Torre, precisamente quella del Monte Musi che, con il versante Nord, si affaccia sul canalone di Resia.

Gli abitanti della zona, oltre ad aver avvertito molto bene il sommovimento tellurico, hanno anche distintamente sentito un sordo boato immediatamente precedente la scossa, la cui magnitudo — registrata dagli strumenti di Borgo Grotta Gigante del «Geofisico» di Trieste — è risultata del grado 3,3 della scala Richter, corrispondente (come dicevamo) al quinto Mercalli.

Il fenomeno è stato anche avvertito nelle zone più duramente colpite dalle scosse dello scorso anno, ma non ha provocato danni di sorta e sembra non aver destato neppure eccessiva preoccupazione. E' opinione pressoché unanime, infatti, che anche questo fenomeno rientri nel più vasto quadro dell'assestamento, che evidentemente interessa anche zone «dimitrofe» rispetto a quelle strettamente identificabili come epicentri dei sommovimenti più consistenti dei mesi scorsi.

Microscosse a parte, l'ultima scossa rilevata si era avuta domenica 15 maggio (quarto grado Mercalli), mentre la più forte delle tre succedutesi in maggio era stata quella del primo anniversario del terremoto, del 6 maggio cioè, che aveva raggiunto il quarto grado e mezzo della scala Mercalli. Il fenomeno, quindi, sembra davvero in via di estinzione, anche se è prevedibile, sulla scorta di quanto avvenuto in altre zone colpite da simili calamità, che scosse appena rilevabili, e comunque non comportanti conseguenze per le persone e le cose, possano ripetersi ancora, quanto meno, per un buon numero di mesi.

Giorgio Verbi

L'epicentro nel Messinese

MESSINA — Molta paura, danni materiali, ma nessuna vittima. Questo il bilancio di una scossa tellurica avvertita ieri pomeriggio, qualche secondo prima delle 16, in una vasta fascia della Sicilia, e il cui epicentro — secondo i dati forniti dall'istituto di geofisica dell'università di Messina — è stato localizzato nella zona dei Monti Nebrodi, vicino a Mistretta, un centro di oltre seimila abitanti, già duramente provato (il 30 ottobre del 1967) da un forte terremoto che aveva provocato gravi devastazioni. A quanto risulta, il sisma di ieri avrebbe avuto, all'epicentro, una magnitudo di 4,9 gradi Richter, pari a un'intensità del settimo grado della scala Mercalli.

A Mistretta (un centro situato nella fascia tirrenica del Messinese, a 950 metri di quota, sui Nebrodi) c'è stato un grande spavento: gli abitanti hanno abbandonato le case, riversandosi all'aperto e raggiungendo zone prive di edifici; il movimento tellurico ha provocato il crollo di un tetto, la caduta di intonaci e lesioni nei muri di alcune abitazioni. Molta paura anche in altri centri del Messinese (a Patti, Capo d'Orlando, Sant'Agata di Militello, Santo Stefano di Camastra, San Marco d'Alunzio) e nello stesso capoluogo: la scossa è stata avvertita anche a Catania, dagli abitanti dei piani alti, molti dei quali sono scesi nelle strade.

Il movimento tellurico è stato distintamente sentito anche nella parte centrale dell'isola, in particolare nella zona settentrionale dell'Ennese. Sulla strada statale 120 che conduce a Gangi, a tre chilometri dall'abitato di Sperlinga — in una località a cavallo fra le province di Enna e di Palermo — è crollata parte di un viadotto; la scossa è stata avvertita anche a Enna città, Nicosia, Cerami, Gagliano Castelferrato, Troina, senza però provocare danni.

(Ansa)

SCOSSONI NELL'IRAN (uno di quattro minuti)

TEHERAN — Il centro geofisico di Teheran ha reso noto che l'Iran meridionale è stato colpito ieri da una serie di quattro scosse di terremoto abbastanza forti: secondo notizie giunte dalla zona colpita, vi sono stati danni in almeno tre località abitate, attorno all'epicentro della scossa più forte, localizzato presso Kerman Shah; circa 500 chilometri a Sud di Teheran. In particolare, la scossa più forte ha causato molto panico, essendo durata almeno quattro minuti, con un'intensità di 5,6 della scala Richter: sino a questo momento non si hanno notizie di vittime.

(Ansa - Afp - Upi)

AEREO LIBANESE dirottato sul Kuwait

BEIRUT — Un «Boeing 707» delle Middle East Airlines, con a bordo 102 passeggeri e 10 uomini d'equipaggio, è stato dirottato mentre era in volo da Beirut a Bagdad ed il pilota è stato costretto ad atterrare nel Kuwait. Lo hanno reso noto fonti della MEA. Secondo la radio kuwaitiana, il dirottamento sarebbe stato opera di un solo pirata dell'aria che pretende un riscatto di un milione e mezzo di dollari (tre miliardi e trecento milioni di lire) per gli ostaggi e l'aereo.

(Agi - Ap)

DECORATE LE BANDIERE del Genio, della «Julia» e dei Vigili del fuoco

ROMA — Il Capo dello Stato, Giovanni Leone, ha partecipato ieri, in occasione del trentunesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, a una cerimonia militare che si è svolta davanti all'Altare della Patria. La commemorazione — che si sarebbe dovuta svolgere il 2 giugno ma che è stata spostata a ieri dopo l'abolizione delle festività infrasettimanali — assume un particolare significato: le forze armate sono infatti reduci da una generosa ed instancabile opera di soccorso che le ha viste per un anno a fianco delle popolazioni del Friuli colpite dal disastroso sisma del 6 maggio 1976. La cerimonia ha sostituito, per la prima volta, la tradizionale parata sulla via dei Fori Imperiali.

A riconoscimento dei sacrifici affrontati durante l'operazione di soccorso e quale attestato di gratitudine da parte dell'intera nazione, alcuni reparti che vi hanno preso parte sono stati decorati dal Capo dello Stato: sono la brigata alpina «Julia», di cui sono morti 29 militari, l'arma del Genio e il corpo dei Vigili del fuoco.

La medaglia d'oro al valore dell'Esercito (il secondo riconoscimento dopo quello conferito tre giorni fa alla bandiera dei carabinieri) è stata concessa all'arma del Genio. La decorazione, recentemente prevista, premia quanti «in condizioni di estrema difficoltà, abbiano dimostrato spiccato coraggio e singolare perizia, esponendo la propria vita a manifesto rischio per salvare una o più persone in grave pericolo, ovvero per impedire o diminuire comunque il danno di altro grave disastro pubblico o privato».

Le bandiere della brigata alpina «Julia» e del corpo nazionale dei Vigili del fuoco sono state decorate con medaglia d'oro al valor civile. Mentre era in corso la premiazione, una formazione della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori» ha sorvolato piazza Venezia a bassa quota lasciando una scia con i colori della bandiera nazionale.

Nel quadrato di piazza Venezia e ai lati, delimitati da transenne, all'esterno delle quali era assiepata una gran folla, erano schierate, in rappresentanza di tutte le forze armate e dei corpi armati dello Stato, 28 compagnie, di cui 16 con le bandiere di guerra. In totale erano schierati 3.681 uomini, compresi quelli appartenenti a sette bande e tre fanfare di vari corpi e specialità delle tre armi.

(Ansa)

I GIORNALISTI FERITI: apprensione per Bruno

ROMA — «Stazionarie» vengono giudicate dai sanitari le condizioni del direttore del «TG 1», Emilio Rossi, preso di mira dai terroristi la mattina di venerdì, in via Teulada, a Roma. «Soddisfacenti» — secondo quanto si apprende da Milano — sono invece definite le condizioni di salute di Indro Montanelli, ricoverato in una clinica del capoluogo lombardo dopo l'attentato di giovedì: il direttore del «Giornale Nuovo» ha espresso ieri la speranza di poter riprendere presto la propria attività giornalistica.

Qualche apprensione suscitano invece le condizioni di Vittorio Bruno, il vicedirettore del genovese «Secolo XIX», ferito mercoledì da sette colpi di pistola; «le sue condizioni — ha detto la moglie — non sono molto buone: sono sopravvenute complicazioni allo stomaco e al pancreas dovute, probabilmente, al forte choc». Oggi si terrà un consulto di specialisti, per accertare le cause precise delle complicazioni e per adottare le necessarie contromisure. *(Ansa)*

«MOLOTOV» A VENEZIA

VENEZIA — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata, ieri mattina, a Venezia, contro l'abitazione del giornalista Giorgio Corsetti, di 48 anni, direttore della rivista mensile «Gazzetta di Venezia», una delle più vecchie testate venete. L'ordigno incendiario ha causato una fiammata, che ha annerito il portone d'ingresso dell'abitazione.

E', questo, il terzo attentato compiuto nel giro di un mese a Venezia, dopo quelli contro due giornalisti del «Gazzettino», il capocronista Paolo Rizzi e l'inviato Gianpiero Rizzon; anche in queste circostanze, alcuni sconosciuti avevano lanciato davanti alle residenze dei due giornalisti, al Lido e nel «Sestiere» di Dorsoduro, due bottiglie incendiarie. I due attentati erano stati rivendicati dal gruppo «Lotta armata per il comunismo», che aveva definito i due giornalisti «pennivendoli al servizio del "Gazzettino"». *(Ansa)*

Il Giro a Trieste: vince Gualazzini



(Italfoto)

Si è risolta con un volatone la tappa Vicenza-Trieste, che ieri ha riportato nella nostra città il Giro d'Italia. Sotto lo striscione d'arrivo, posto sulle Rive dinanzi a piazza dell'Unità d'Italia, è passato per primo lo sprinter Gualazzini, davanti a Demeyer

Auto - Formula uno: in Belgio Niki Lauda è 2.o dietro Nilsson

* * *

Calcio: platonica vittoria dell'Udinese Sconfitta la Triestina

* * *

Ippica: a Montebello Croazia si aggiudica il Derby dei 4 anni

IL VESCOVO «RIBELLE» NON SI PENTE E SALVA DALLA NOIA I NOBILI ROMANI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo inviti, sollecitazioni, schermaglie, polemiche, si è giunti alla «prova di forza», cioè alla conferenza che l'arcivescovo «ribelle» Marcel Lefebvre terrà, nel tardo pomeriggio di oggi. Nello storico palazzo Pallavicini-Rospigliosi, a poche centinaia di metri dal Vaticano: un avvenimento che, oltre agli aspetti specifici della complessa «querelle» tra Santa Sede e il presule francese sospeso «a divinis», ha determinato una profonda spaccatura nell'aristocrazia romana; di più, un fatto che la consueta atmosfera della capitale ha finito per avvolgere in un alone composto di interesse, curiosità e mondanità.*

Per molti esponenti della «Roma bi», che ormai si trovano a disagio in una capitale in cui «non succede niente di interessante», con «una via Veneto decisamente morta», con i locali notturni più esclusivi ormai ridotti a «pascolo per i figli degli arricchiti dell'ultima ora», un avvenimento del genere ha finito per essere un'attrattiva di prim'ordine, un boccone prelibato. Non essere presenti alla conferenza odierna equivarrebbe e non aver assistito al recente concerto che il «divino» Benedetti Michelangeli ha tenuto nella «sala Nervi» del Vaticano.

Anche per questo, più che per un reale interesse alla figura e alle idee dell'arcivescovo «ribelle» si è allungata a dismisura la lista degli invitati dalla «patronessa» dell'iniziativa, la principessa Elvina Pallavicini: la sala maggiore del palazzo Pallavicini-Rospigliosi può contenere circa un migliaio di persone, ma è stato predisposto un impianto di amplificazione per consentire ai presenti (previsti in numero ben maggiore) di seguire la conferenza dalle sale attigue; e, ovviamente, l'operazione non dev'essere priva di certi risvolti commerciali, se le riprese televisive sono state concesse in esclusiva a una stazione privata operante a Roma.

Fino a ieri mattina si pensava ancora che il braccio di ferro potesse essere evitato in extremis; in fondo, l'intervento «duro» con cui il cardinale Poletti aveva rotto, sabato mattina, il silenzio uffi-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

CONFERMA A BRUXELLES?

I russi proverebbero i «Leopard» in Libia

BONN — Il giornale tedesco a grande tiratura «Bild am Sonntag» sostiene di avere avuto conferma «da un alto rappresentante della Nato a Bruxelles che i sovietici stanno sperimentando il carro armato «Leopard» nel deserto libico; alla centrale Nato di Bruxelles — scrive il giornale — dovrebbero esistere fotografie aeree che mostrano quattro esperti sovietici. Si tratta di carri armati provenienti dalla Svizzera, afferma il giornale: esattamente di quattro dei sedici «Leopard» che, sei mesi fa, vennero inviati in Svizzera per le prove di montagna; i quattro carri, in seguito, furono spediti in Libia per svolgervi prove ad alte temperature nel deserto (il porto d'imbarco fu quello di La Spezia: fatto che confermerebbe le recenti indiscrezioni trapelate, in proposito, in Italia, n.d.r.). In Libia, poi, secondo «Bild am Sonntag», i carri — «per ragioni non chiarite» — «sono finiti nelle mani dei libici, e successivamente dei sovietici». *(Ansa)*

COMINCIANO LE VERIFICHE DI BASE

CGIL A CONGRESSO A GIOCHI GIÀ FATTI

Scontato il nuovo vertice con 7 comunisti e 4 socialisti - Si attendono molte risposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' chiaro che è il congresso della Cgil, che si apre oggi a Rimini, a dare il tocco alla settimana sindacale. Il convegno rappresenta la prima delle tre verifiche quadriennali che aspettano al varco le tre confederazioni sindacali, ciascuna importante banco di prova per l'azione imposta dal sindacato per l'immediato futuro.

L'attesa dunque, è molto viva, anche se i giochi per molti aspetti sembrano già bell'è fatti. Del resto — come ha avuto modo di affermare la stessa confederazione — il congresso che durerà tutta la settimana con la partecipazione di rappresentanti politici e sindacali (ovviamente) di una settantina di paesi, è stato preceduto da un ampio dibattito di base cui hanno preso parte, in più di 50 mila assemblee, 600 congressi di zona ed oltre 2 mila congressi provinciali di categoria, più dell'80 per cento degli iscritti.

Così, il nuovo organigramma della confederazione appare ormai scontato: ne faranno parte 7 comunisti (Lama, Scheda, Gravini, Gunti e Bonaccioni, riconfermati e in più Trentin dai metalmeccanici e Rossitto dai braccianti); quattro socialisti (Didò, Verzelli e Marianetti riconfermati e Zuccherini neoeletto) oltre a Giovannini per i demoproletari. Al di là degli equilibri di potere appare importante però la risposta che il congresso dovrà dare sui principali temi dell'azione sindacale: dai problemi politici del rapporto con i partiti e col governo a quelli rivendicativi dei contratti rinnovati lo scorso anno, dall'impegno per l'unità sindacale, che recentemente ha subito delle vere e proprie battute d'arresto, al nuovo ruolo del sindacato, sia nei confronti delle scelte politiche che, più specificamente in quelle della politica economica.

Il sindacato raramente si è trovato ad affrontare una fase congressuale con le difficoltà e i problemi che al momento coinvolgono l'intero settore delle forze politiche e sociali. Il problema dei disoccupati, quello dei giovani, quello del rilancio del «nuovo modello di sviluppo», sono altrettanti nodi che il sindacato ha affrontato, ma che non ha ancora sciolto. E' proprio su questi temi che si incentrerà la relazione di Luciano Lama: un'ottantina di cartelle circa cariche di tutti quegli argomenti di cui dovranno poi occuparsi le cinque commissioni in cui si articola il congresso.

Questi i temi: 1) democrazia, autonomia, unità, strutture; 2) ruolo del sindacato in Europa, politiche economiche e sociali, democrazia e cooperazione internazionali; 3) la crisi del mercato del lavoro, e i problemi centrali dell'occupazione; 4) programmazione e democrazia industriale; 5) politiche contrattuali e strutture del salario.

Il numero dei delegati al congresso è di 1524, di questi 199 sono donne: essi rappresentano circa 4 milioni e mezzo di iscritti con un incremento di oltre un milione di persone rispetto al congresso di Bari. La maggior parte degli associati alla confederazione viene dal settore industriale (40,21 per cento); vengono poi i pensionati (17,61 per cento), quindi i lavoratori dell'agricoltura (15,32 per cento) e il pubblico impiego (11,37 per cento).

L'altro appuntamento di rilievo di questo giro di boa sindacale è dato dall'inizio, lunedì prossimo, del consiglio generale della Cisl. Formalmente la riunione è stata convocata per apportare alcune modifiche statutarie al fine di aumentare il numero dei consiglieri generali. Di fatto dovrebbe servire a discutere ancora una volta (parlarne non è mai troppo) la situazione interna della Confederazione in vista del congresso, ormai imminente.

I consigli provinciali del resto sono a buon punto ed è presumibile che il confronto si sviluppi già «serrato». Per il resto, oltre alle ore di sciopero che dovrebbero essere effettuate nell'ambito della vertenza Enl (ne sono state proclamate otto da farsi entro il 25 giugno a livello settoriale, regionale ed aziendale) e di quella aperta dalla Flc per il gruppo Scac (20 ore entro il 27 giugno), nonché ad alcune azioni di lotta che dovrebbero essere sviluppate nel settore dello spettacolo contro le «serrate» minacciate dai proprietari di cinematografi, merita di essere ricordato l'incontro, definitivamente fissato per giovedì 9, fra il governo e l'intesa dei sindacati autonomi (Unsal, Cisas e Cisal) sul problema della nuova disciplina del lavoro straordinario del personale ministeriale. Il provvedimento in esame prevede, ricordiamolo, una normativa generale nella quale dovranno trovare definizione alcuni settori, ivi compresi finanze e vigili del fuoco per i quali scadranno, il 30 giugno, gli incentivi a suo tempo concessi.

A metà della prossima settimana infine, dovrebbe pure essere convocato l'incontro fra i rappresentanti del governo e quelli sindacali e delle aziende interessate (Anic e Montefibre), per risolvere i problemi degli stabilimenti «Chimica e fibre tessili di Tirso» di Ottana. L'incontro dovrebbe svolgersi al ministero del bilancio e dovrebbe far scaturire le necessarie garanzie per gli oltre 2500 lavoratori interessati, vista la decisione dell'Anic di sospendere il provvedimento di chiusura degli stabilimenti solo sino alla fine della prima settimana di giugno.

Alberto Castagna

INTERESSE E OTTIMISMO IN JUGOSLAVIA PER LA VISITA DI FORLANI

L'esaltazione di Osimo nei colloqui di Belgrado

Secondo la «Tanjug» l'accordo è il più importante atto di applicazione del documento di Helsinki Anche il nostro ministro dichiara che la recente ratifica sollecita una maggiore cooperazione

BELGRADO — L'interesse e l'ottimismo con cui gli ambienti politici jugoslavi attendono la visita che farà oggi e domani a Belgrado il ministro degli esteri italiano Arnaldo Forlani è stato sottolineato ieri dal redattore diplomatico dell'agenzia «Tanjug», il quale ha scritto che i colloqui forniranno l'occasione per un'ulteriore affermazione degli accordi di Osimo e per un esauriente scambio di opinioni sui processi in corso in Europa, nel contesto della realizzazione dello spirito di Helsinki.

«Jugoslavia e Italia — continua il redattore diplomatico della "Tanjug" — non potevano dare un migliore contributo alla sicurezza europea di quanto hanno fatto con gli accordi di Osimo. Questi documenti hanno un peso durevole, attuale e storico, e rappresentano l'esempio di come i problemi fra gli stati possono essere risolti con successo sulla base del realismo e della reciproca buona volontà. Gli accordi inoltre, sono certamente, se non gli unici, i più importanti atti di applicazione del documento finale di Helsinki».

L'articolista rileva che per quanto riguarda i rapporti bilaterali non esistono ostacoli, sicché i colloqui di Forlani a Belgrado saranno centrati sui problemi internazionali: in questo contesto egli prevede che saranno evocati soprattutto la collaborazione europea, la situazione nel Mediterraneo, i rapporti economici mondiali, i problemi del disarmo e la situazione in Africa australe. Egli conclude affermando che «la visita di Forlani parterà senza dubbio un nuovo contributo allo sviluppo della collaborazione in tutti i campi tra i due paesi, che hanno eliminato con successo ogni ostacolo sulla strada della loro cooperazione».

Sempre l'agenzia «Tanjug» ha publicato anche una dichiarazione di Forlani, che definisce «di grande interesse» i colloqui che si appresta ad avere nella capitale jugoslava e sottolinea «l'eccezionale importanza per la realizzazione della sicurezza e della pace» del ruolo della Jugoslavia in Europa.

«Il governo italiano — aggiunge Forlani — desidera molto rafforzare i già eccellenti rapporti fra i nostri due paesi. La recente ratifica degli accordi di Osimo favorisce e anzi sollecita una maggiore cooperazione. Abbiamo interessi comuni e desideriamo che i nostri rapporti politici si sviluppino ulteriormente, soprattutto per quanto riguarda l'Europa, il Mediterraneo e la collaborazione economica».

Dopo aver sottolineato che i due governi si apprestano «a contribuire in modo costruttivo» all'imminente conferenza europea di Belgrado, Forlani così conclude: «Quando si tratta della salvaguardia della pace e della collaborazione internazionale Jugoslavia e Italia hanno preoccupazioni e speranze comuni. Siamo dei vicini che, attraverso differenti esperienze, sono impegnati per realizzare gli scopi della sicurezza e del progresso. Siamo convinti che su questa strada una collaborazione ancora più stretta fra i nostri due paesi sarà utile e feconda».

La visita di Forlani comincia questa mattina e si concluderà domani. Come è noto sono previsti incontri col maresciallo Tito, il primo ministro e il ministro degli esteri Minic.

(Ansa)

Più problemi di prima

Dalla prima pagina

prospettare alla sua base elettorale un bilancio positivo della linea berlingueriana.

I socialisti, dopo aver tanto insistito nel sollecitare la DC al confronto e all'accordo anche con i comunisti, vogliono ora che l'intesa non si realizzi sopra le loro teste e, quindi, interpretano il discorso delle «garanzie politiche» come giusto ruolo da assegnare anche alle forze intermedie che non risultino schiacciate dall'avvicinamento tra i partiti maggiori. Per questo sono soddisfatti dell'incontro collegiale che consente loro di partecipare alla fase finale delle trattative a pari titolo rispetto a democristiani e comunisti. Ma ora insistono — significativo in merito un discorso fatto ieri da Craxi — perché l'attuale monocolore sia sostituito da un esecutivo in cui siano presenti tecnici anche di designazione socialista.

Per certi aspetti analogo il discorso dei socialdemocratici, almeno per quanto riguarda le finalità dell'operazione, ma divergente per le motivazioni e le procedure. Come anche ieri ha ribadito il segretario del PSDI Romita occorre evitare che, con il monocolore, la DC continui a gestire il potere al di fuori del controllo degli altri partiti e realizzi l'accordo preferenziale con il PCI procedendo sulla strada del compromesso storico. Per i repubblicani, lo ha confermato ieri Biasini, è necessario dare maggiore concretezza ed incisività al confronto badando soprattutto alla gravità dei problemi economici (oltre che quelli dell'ordine pubblico) e, quindi, preoccupandosi di predisporre iniziative che consentano una reale austerità indispensabile per fronteggiare la crisi. Per il PRI non è importante che si vada avanti o no con il monocolore; quel che conta è che anche nei rapporti tra DC e PCI non si continui con le mezze misure, con le iniziative prese solo a metà.

Zanone, per il PLI, ha, invece, confermato ieri che i liberali sono disponibili all'accordo programmatico, ma nettamente contrari ad ogni mutamento del quadro politico che implicherebbe un inserimento dei comunisti nella maggioranza. Come si vede i nodi da sciogliere sono ancora molti e si continua a discutere sui tempi, sulle procedure, sulle possibili modalità di ulteriore avvicinamento ignorando la sostanza dei problemi che è quella di concrete e incisive iniziative da prendere subito, anche e soprattutto per l'ordine pubblico.

D'altronde proprio ieri il ministro della giustizia Bonifacio ha sostenuto che per fronteggiare la crisi dell'ordine pubblico non servono diversi provvedimenti legislativi, ma una più ampia solidarietà nazionale.

R. P.

Vescovo

ciale del Vaticano, condannando l'iniziativa di mons. Lefebvre, poteva avere il significato di un estremo appello, di un ammonimento, di un'esortazione a «non tirare la corda». Ma mons. Lefebvre non ha fatto marcia indietro: giunto a Roma sabato pomeriggio l'arcivescovo «ribelle» ha atteso il giorno della prova di forza nella tranquillità della sua villa ad Albano Laziale. Il presule l'ha acquistata circa tre anni fa, destinandola a sede del ramo femminile della «Fraternità San Pio decimo», una specie di convento di suore diretto da Gabriel Lefebvre (che poi è sua sorella). Lo stesso ordine è stato da lui fondato e affidato alla sorella in qualità di «madre superiora».

Nella villa, anche ieri mattina mons. Lefebvre (che non considera valida la sospensione «a divinis» inflittagli nel luglio scorso da Paolo VI) ha celebrato la messa: ai giornalisti recatisi ad Albano per intervistarlo è stato cortesemente fatto presente che «Sua Eccellenza è in cappella e non può riceverel». Comunque, a una precisa domanda sul proposito di mons. Lefebvre di tenere l'annunciata conferenza malgrado il fermo ammonimento del cardinale Poletti, è stata data un'altrettanto esplicita risposta: «Naturalmente. Non è cambiato nulla. Tutto regolare».

Fino all'ultimo momento, l'avvenimento ha fatto registrare dissensi e contrasti tra la nobiltà romana: dopo la netta posizione assunta contro la conferenza dal principe Aspreno Colonna (assistente al Soglio pontificio), dai Torlonia, dal principe Mario del Drago, ultimo comandante del corpo della «Guardia nobile» (quest'ultimo ha inviato al Pontefice un telegramma di filiale devozione e fedeltà), anche il «Gran maestro del sovrano Ordine di Malta» e il «governatore generale dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme» hanno condannato l'iniziativa dell'arcivescovo «ribelle» e si sono schierati contro la sorta di «patronato» a essa concessa da Elvina Pallavicini.

Le lotte tra le «grandi famiglie» della nobiltà romana, tipiche di alcuni secoli or sono, sembrano aver momentaneamente perduto la polvere accumulatasi per secoli; il principe Sforza Ruspoli ha ieri aspramente condannato, pur dichiarandole obbedienza, la decisione del sovrano Ordine di Malta; a suo giudizio, «gli ingiustificati interventi per impedire la conferenza informativa di Sua Eccellenza mons. Lefebvre fanno pensare al totalitarismo oppressivo di qualsiasi dittatura, che sola può suggerire tali ordini aberranti, come quelli che opprimono le fedi, i popoli, le culture».

G. R.

Brigate

lo dimostreremo. Se questo comunicato non verrà immediatamente diramato, saremo costretti ad alzare la mira nei confronti di un giornalista: in meno di due ore potremo benissimo organizzare un attentato. Quindi, dimostreremo con i fatti che non si tratta di uno scherzo». A una domanda, lo sconosciuto ha affermato di appartenere al «nucleo combattente Walter Alasia delle Brigate rosse».

Va ricordato, a questo punto, che nel processo del 15 giugno prossimo saranno sul banco degli imputati, assieme a Renato Curcio, altri quattro brigatisti: Nadia Mantovani, Vincenzo Gugliardi, Angelo Basone e Giuliano Isa. L'estrazione dei nomi dei dieci giudici popolari per il processo (sei effettivi e quattro supplenti) è avvenuta pubblicamente già il 21 marzo scorso, nell'aula delle udienze della prima corte d'assise di Milano: erano presenti il presidente Del Rio, alcuni avvocati difensori di fiducia dei «brigatisti rossi», un cancelliere, un ufficiale giudiziario, altri avvocati impegnati nell'udienza del 21 marzo, persone del pubblico.

Il fatto che le «Brigate rosse» (supposto che i loro messaggi siano autentici) conoscono i nomi dei giudici popolari non può destare meraviglia; c'è inoltre da rilevare che Curcio, e gli altri imputati, per legge, devono essere informati dell'identità dei loro giudici, poiché hanno la possibilità di ricusarli qualora sussistano particolari motivi, quali la parentela o rapporti d'inimicizia con gli imputati e le parti lése del processo: sulla ricusazione, sia che avvenga prima dell'inizio del dibattimento sia nel corso di questo (caso più raro), deve pronunciarsi poi la corte d'appello.

Comunque, le minacce delle «Brigate rosse» ai giudici popolari non dovrebbero impedire l'inizio del processo in programma a Milano: infatti qualora qualcuno, o anche tutti i dieci giudici estratti, rinunciassero motivatamente all'incarico, c'è la possibilità di estrarre altri nominativi da un elenco di diverse decine di candidati, selezionati dalla lista dei giudici popolari esistente in ogni distretto di Corte d'appello, che viene periodicamente aggiornata. Di quest'ultima lista fanno parte quei cittadini che rispondono a certi requisiti stabiliti dalla legge, quali l'essere incensurati e il non essere imputati in procedimenti penali in corso.

Al recente processo delle «Brigate rosse» di Torino, i terroristi furono facilitati nel tentativo di impedire l'avvio del dibattimento dal fatto che le minacce ai giudici popolari — dopo quelle agli avvocati, concretatesi con l'uccisione dell'avvocato Fulvio Croce — furono formulate quando la giuria popolare era già insediata per altri processi della stessa sezione, svoltisi prima di quello ai brigatisti rossi; in tal modo, una volta venuti a mancare alcuni giudici popolari, non fu più possibile estrarre dei sostituti. A Milano, invece, il processo a Curcio apre la sessione della prima Corte d'assise; il ruolo prevede nove udienze con l'audizione di 31 testimoni.

A quanto si è appreso, le nuove minacce delle «Brigate rosse» non hanno intaccato la volontà dei magistrati di Milano di celebrare il processo: «Andiamo avanti» è stato il solo commento del sostituto procuratore della Repubblica Rosario Minna, uno dei magistrati che potrebbe essere chiamato a fungere da pubblico ministero nel processo a Curcio e agli altri estremisti. Infatti, la procura della Repubblica non ha ancora ufficialmente designato il magistrato che dovrà rappresentare la pubblica accusa.

«E' una ripetizione della situazione verificatasi a Torino» ha detto un altro sostituto, il dott. Nicola Cerrato. «E' una ripetizione — ha proseguito il magistrato — in relazione ai gravi effetti psicologici che ha determinato nella pubblica opinione la mancata celebrazione del processo di Torino; questa volta è necessario mantenere ancor di più la calma, e si deve cercare di celebrare ad ogni costo il dibattimento».

(Ansa)

Festival cinematografico intitolato a Rossellini

SANREMO — A due giorni dalla morte di Roberto Rossellini nasce a Sanremo un festival cinematografico che porterà il suo nome. Lo ha deciso Gian Luigi Rondi, insieme con il sindaco della città ligure Osvaldo Vento e con l'assessore al turismo Napoleone Cavaliere. Rondi ne ha dato l'annuncio ufficiale al ministro per il turismo e lo spettacolo Antoniozzi, giunto da Saint Vincent per la consegna dei premi «Gino Cervi», assegnati a Valentina Cortese e Alberto Sordi, a Giovanni Mauriello e a Nanni Moretti.

(Ansa)

SERIE DI CONDANNE per «Bestialità»

BOLZANO — Il tribunale di Bolzano ha condannato il regista, la produttrice, il distributore e le interpreti del film «Bestialità», ritenuto osceno in alcune sue parti. Il film era stato proiettato per la prima volta il 16 novembre dello scorso anno a Vipiteno in provincia di Bolzano, ed era stato denunciato per oscenità. Sequestrato per ordine del dott. Cerqua, sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, il film era stato tagliato di alcuni fotogrammi considerati osceni e rimesso in circolazione. L'istruttoria per le scene tagliate era proseguita fino al rinvio a giudizio del regista, produttore, distributore e alcuni attori del film.

Il procuratore generale della Repubblica dell'Aquila, Bartolomei, intanto, aveva sequestrato nuovamente la pellicola già tagliata e aveva chiesto alla Corte di cassazione, di indicare per il giudizio dei magistrati diversi da quelli di Bolzano considerati troppo «teneri» verso l'attuale produzione cinematografica. La Corte di cassazione aveva dato torto al procuratore generale dell'Aquila rimettendo tutti gli atti alla magistratura di Bolzano la quale aveva rimesso in circolazione il film.

Ieri il tribunale di Bolzano che giudicava sulla oscenità delle parti tagliate di «Bestialità» ha condannato tutti gli imputati con la sospensione condizionale della pena. Il regista Virgilio Mattei è stato condannato a otto mesi e a 80 mila lire di multa. La produttrice Giuliana Gamba a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, il distributore Claudio Tollis a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, le attrici Franca Stoppi ed Eleonora Cristofani, in arte Eleonora Fani, entrambe a quattro mesi e 40 mila lire di multa. Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca degli spezzoni già sequestrati.

(Ansa)

NUMEROSI COLPI D'ARMA DA FUOCO DURANTE GLI INCIDENTI

SEDICI I FERITI A LECCE PER IL COMIZIO DI RAUTI

LECCE — Il bilancio degli incidenti avvenuti l'altra sera dopo il comizio di Pino Rauti, è di 16 feriti, dei quali undici tra le guardie di pubblica sicurezza e cinque civili. I primi sono stati medicati e dimessi con prognosi dagli otto ai dodici giorni. Oltre al proprietario di un bar assaltato dagli estremisti di sinistra, a un anziano passante e un sedicenne ferito dal colpo di un'arma da fuoco, è stato medicato anche il fratello di quest'ultimo, Claudio Loderserto, di 18 anni. Sembra che i due fratelli viaggiassero a bordo di un'automobile i cui occupanti hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con una pattuglia di agenti. Sull'accaduto la polizia mantiene il riserbo.

Inoltre nelle prime ore di ieri mattina si è fatto medicare al pronto soccorso dell'ospedale «Vito Fazzi» un secondo giovane, ferito da un colpo di pistola ad un braccio: è Peppino Borrascio, di 25 anni, nato a Lugano ma residente a Lecce, il quale è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Borrascio, che è aderente al movimento «Lavoratori per il socialismo», è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di adunata sediziosa, violenza e resistenza a pubblico ufficiale in concorso con altri dimostranti. Dei dieci giovani fermati, cinque sono stati arrestati con le stesse accuse di Borrascio. Sono Vito Russo, di 23 anni, Antonio Angora di 22, Luigi Schito di 19, Alfredo Fuso di 25, tutti di Soleto (Lecce), e Luigi Villani, di 29, di Sternatia. Gli arrestati al termine degli incidenti sono pertanto sei.

Secondo la versione fornita dalla questura di Lecce, gli incidenti sono cominciati quando una trentina di giovani estremisti di sinistra hanno tentato di fare un'incursione in piazza Sant'Oronzo, dove parlava l'on. Rauti davanti a circa duemila persone. I dimostranti avrebbero sparato colpi di pistola (sul posto sono stati trovati numerosi bossoli) e lanciato bottiglie incendiarie che hanno danneggiato tre automobili. Polizia e carabinieri hanno formato un profondo cordone per impedire agli estremisti di sinistra di venire a contatto con i missini. La manifestazione è terminata poco dopo senza altri incidenti ed i simpatizzanti di Rauti, molti dei quali giunti in corriere dalla provincia, sono ripartiti da Lecce e si sono recati nella federazione del MSI-DN.

Successivamente si è avuto l'assalto al bar in piazza Mazzini ed il lancio di bottiglie incendiarie nei pressi di un supermercato della «Standa», nella stessa zona. Gli scontri con la polizia sono continuati nella città vecchia, dove sono stati sparati numerosi colpi d'arma da fuoco.

CONTINUANO LE INDAGINI CONDOTTE DAL GIUDICE IMPOSIMATO

Un altro buon colpo all'«anonima sequestri»

Perquisite due grandi tenute nei pressi di Roma - Numerosi gli arresti Finora sono 43 le persone implicate - Trovate molte armi e munizioni

ROMA — Importanti sviluppi hanno avuto negli ultimi giorni le indagini dirette dal giudice Ferdinando Imposimato per identificare tutti i banditi che hanno operato nell'«anonima sequestri», promossa da un gruppo di sardi che hanno operato nell'Italia centrale, investendo enormi somme ottenute dai riscatti in tenute, case e cavalli da corsa.

Sabato sera il giudice Imposimato ha guidato i carabinieri in una perquisizione nella zona di Orte. Cento militari hanno messo al setaccio l'immensa tenuta di 50 ettari appartenente a Raimondo Bussu, che si faceva chiamare nella zona Giovanni da Frascati. Bussu è stato arrestato per falsa testimonianza. Sono state trovate nella tenuta tracce della presenza di quattro banditi che hanno operato nella banda dei sequestri tra i quali Costantino Camboni; e Giovanni e Costantino Pirisi. Latitante è ancora Costantino Pirisi, ex assessore repubblicano al comune di Cingoli, presso Ascoli Piceno.

Il giudice e i carabinieri hanno fatto irruzione anche in un'altra tenuta sulla via Boccea, che è risultata acquistata recentemente da Giuseppe Pantò, già arrestato nel corso delle precedenti indagini. Sono stati trovati, durante la perquisizione, due mitra, cinque pistole, due fucili a canne mozze e parecchie munizioni.

Nel corso degli ultimi accertamenti sono stati arrestati anche Luciano Loriga e Annunziata Lattanzio, trovati in possesso di armi da guerra quando i carabinieri sono andati a catturare Salvatore Muggiri, uno dei banditi che operava nell'«anonima sequestri». A Roma è stato arrestato Eugenio Ciani, ritenuto affiliato alla banda. Ieri a Nuoro è stato compiuto un altro arresto, quello di Petrino Carta, che si era andato a nascondere ad Orgosolo dopo che il giudice Imposimato aveva emesso contro di lui il mandato di cattura. Complessivamente sono 43 le persone colpite dai mandati di cattura.

Nell'elenco dei sequestri compiuti dalla banda, gli investigatori ritengono che siano compresi quelli di Botticelli, Chiacchierini, Baldesi (ancora tenuto in ostaggio) e Costantini. *(Ansa)*

ESCLUSA LA MATRICE POLITICA IN MERITO AL SEQUESTRO DEL PRESIDE DI GIURISPRUDENZA

Attorno al miliardo il riscatto per Nicolò

La sua prigione dovrebbe trovarsi nelle vicinanze di un aeroporto Mai visti o sentiti i banditi - Ancora quattro gli ostaggi a Roma



Telefoto Ansa

Roma — L'incontro fra Nicolò appena liberato e la moglie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ammonta a una cifra compresa tra gli ottocento milioni ed il miliardo di lire il riscatto pagato per la liberazione del professor Rosario Nicolò, il preside della facoltà di giurisprudenza rapito il 28 aprile scorso e liberato sabato sera verso le 22 in un prato tra la via Appia e la via Tuscolana. Polizia e carabinieri, almeno per il momento, sembrano portati ad escludere che dietro al sequestro ci possa essere una matrice di tipo politico; quasi certamente, dunque, Nicolò è stato rapito da una banda di criminali comuni, contrariamente a quanto si era sospettato all'inizio.*

Ieri pomeriggio il professore è stato brevemente interrogato da funzionari della squadra mobile e ufficiali dei carabinieri. Il colloquio, tuttavia, non ha portato a risultati di particolare importanza per le indagini, dal momento che il noto civilista è tuttora in stato di comprensibile «choc». Rosario Nicolò ha raccontato di essere stato trattato abbastanza bene dai suoi rapitori e di aver trascorso tutta la prigionia chiuso in una stanzetta divisa a metà da una tenda: da una parte c'era una brandina sulla quale ha trascorso tutto il tempo del sequestro, dall'altra c'era un carceriere che controllava i suoi movimenti attraverso la solita catena.

Il professore ha detto anche di non aver mai visto i banditi in faccia (portavano sempre un cappuccio) e non aver neppure sentito le loro voci. Per evitare di fornire all'ostaggio elementi per la loro identificazione, infatti, i rapitori lo hanno tenuto sempre con due tamponi nelle orecchie (il preside è riuscito tuttavia ad ascoltare molto attutiti i rumori delle operazioni di decollo e atterraggio di parecchi aerei, il che lascerebbe pensare ad una prigione nelle vicinanze degli aeroporti di Fiumicino o di Ciampino). Per ridurre al minimo i rischi si è saputo anche che i banditi comunicavano con Nicolò attraverso dei biglietti scritti a caratteri stampatello.

Il pagamento del riscatto, secondo quanto si è appreso, era avvenuto lunedì scorso. La liberazione era prevista per mercoledì. Invece, i sequestratori del preside di giurisprudenza hanno preferito attendere ancora qualche giorno prima di rimettere in libertà il rapito. Dopo la liberazione del prof. Nicolò, nelle mani dei banditi rimangono ancora quattro ostaggi: la signora Lucilla Conversi, che fu sequestrata la sera del 20 marzo scorso mentre stava facendo ritorno a casa dallo stabilimento per l'estrazione di travertino, a Tivoli, nel quale lavora assieme al marito. Dopo un'iniziale richiesta di alcuni miliardi i rapitori sono scesi a mezzo miliardo di lire. I banditi però non si sono fatti più sentire.

Massimo Baldesi, figlio dell'ing. Renzo, costruttore edile, azionista della «Società generale immobiliare» e vicepresidente della società sportiva «Roma»: fu rapito la sera del 4 aprile scorso nell'autorimessa della sua abitazione al «Nuovo Salario». Dopo una telefonata nella quale i malviventi chiesero alla famiglia di preparare «molti soldi» non si è saputo più nulla.

Rimane tuttora misterioso il sequestro del commerciante di tessuti Nazareno Fedeli, bloccato sulla «Braccianense» da quattro persone la sera del 26 aprile scorso. Egli e i propri familiari sono proprietari di alcuni negozi di abbigliamento (uno a Ladispoli e uno a Bracciano) ma non sembrano molto ricchi. Alcuni testimoni hanno detto che i rapitori «parlavano sardo». L'ultimo dei rapiti è il gioielliere Roberto Giansanti, figlio di Egidio, uno dei più noti orafi e argentieri della capitale. Il giovane, che fu sequestrato la sera del 16 maggio scorso, è sofferente di cuore. Se non fosse stato rapito, avrebbe dovuto partire alcuni giorni dopo per Houston, nel Texas, per sottoporsi ad intervento chirurgico.

A. C.

Sgominata a Milano una banda di rapitori

MILANO — Un pregiudicato che è stato catturato alcuni giorni fa dopo indagini su un tentativo di sequestro avvenuto a Milano il 31 maggio scorso, ha ammesso di aver partecipato al rapimento di Maurizio Colombo, il figlio ventiduenne di un industriale di Milano, sequestrato a Vimercate (Milano) il 20 aprile e liberato a Bologna dai carabinieri il 10 maggio. Le indagini che hanno seguito la confessione del bandito hanno portato all'identificazione di tutti i componenti della «banda» e all'arresto di cinque persone, quattro donne (una delle quali minorenne) e un uomo, ritenuti fiancheggiatori dell'organizzazione.

Le indagini della polizia sono direttamente collegate al tentativo di sequestro avvenuto il 31 maggio verso le 20, quando tre uomini aggredirono in corso Indipendenza il gioielliere Fulvio Maria Scavia, di 28 anni, ma non riuscirono a caricarlo sulla loro vettura, una BMW. Dopo aver ferito il gioielliere con un colpo di pistola i tre in fuga speronarono con la loro auto una A 112 e spararono, ferendolo, anche al conducente, Andrea Mirachi di 25 anni.

Nell'inseguimento dei banditi si inserì anche un'automobile della polizia, che da almeno un paio di settimane sospettava la possibilità del rapimento di Scavia.

Di cinque miliardi il riscatto di Concato?

OLBIA — Secondo voci raccolte a Olbia i rapitori di Leone Concato, il giornalista industriale sequestrato il 27 maggio a Cala di Volpe, sulla Costa Smeralda, avrebbero fatto pervenire alla famiglia una richiesta di riscatto di cinque miliardi di lire. La richiesta sarebbe stata fatta ad amici della famiglia Concato a Roma.

La famiglia Concato ha però smentito la notizia. «Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta di riscatto da parte dei rapitori del dott. Concato — ha detto un amico di famiglia che segue la vicenda su incarico della moglie del rapito — e non abbiamo neppure avuto la possibilità di allacciare contatti per la liberazione dell'ostaggio». Se le voci raccolte a Olbia risultassero vere, la somma chiesta per la liberazione di Leone Concato costituirebbe un primato per l'isola. Il fatto inoltre che la richiesta sia stata fatta a Roma potrebbe confermare una delle ipotesi formulate subito dopo il sequestro, secondo la quale il giornalista-industriale sarebbe stato rapito materialmente in Sardegna, ma il piano sarebbe stato ideato e organizzato altrove.

RIPRENDONO I PROCESSI PER PIAZZA FONTANA E PER IL GOLPE DI BORGHESE

Pozzan torna oggi sul pretorio forse deciso a vuotare il sacco

CATANZARO — «Nonostante sia ancora indisposto, Marco Pozzan si presenterà all'udienza in Corte d'assise. Soffre ancora dei disturbi che gli hanno impedito di partecipare la settimana scorsa al dibattimento; tuttavia vuole dimostrare che non è sua intenzione sfuggire all'interrogatorio. Chiede solamente che le domande non siano troppe e che non l'affatichino». Con questa dichiarazione l'avvocato Gianfranco Agapito ha confermato che l'ex bidello di Padova, accusato di concorso in strage, di associazione sovversiva e di partecipazione a numerosi attentati avvenuti nel 1969, ha deciso di porre fine alla sua assenza. Perciò oggi, anche se con le cautele da lui chieste, dovrebbe tornare sul pretorio, per proseguire quella deposizione cominciata 15 giorni fa e interrotta bruscamente al termine di una sola udienza.

Questa volta ad assistere Marco Pozzan non ci sarà soltanto l'avv. Agapito. Infatti il neofascista, per motivi che ancora non sono stati resi noti, ha nominato un secondo difensore e la scelta è caduta su un penalista romano, Edmondo Zappacosta. La sua nomina è avvenuta in previsione di una completa deposizione di Pozzan, il quale a Catanzaro, per difendersi dalle gravi accuse che gli sono contestate, dovrà parlare a lungo non solo dei suoi rapporti con Franco Freda (del quale era uomo di fiducia) e del presunto gruppo eversivo veneto, ma anche dei suoi contatti con il Sid. In particolare, dovrà spiegare quali aiuti ebbe dai servizi segreti che, quando il giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio emise contro di lui il mandato di cattura, l'aiutarono ad espatriare, fornendogli un passaporto falso intestato a un inesistente Mario Zanella.

(Ansa)

La «rosa dei venti»

ROMA — Il processo per il «golpe» attribuito a Borghese e per le successive trame eversive, dopo aver superato con straordinaria rapidità le secche delle eccezioni preliminari, entra oggi nel vivo del dibattimento. Secondo i programmi del presidente della Corte d'assise, Giuseppe Giuffrida, con la nuova tornata di udienze si deve infatti affrontare l'interrogatorio degli imputati. Per raccogliere le dichiarazioni di tutti gli accusati presenti (su 77, 26 sono latitanti) occorreranno non meno di 20 sedute. Ciò significa che, con la cadenza attuale di tre udienze alla settimana, ci vorrà un mese e mezzo. Si arriverà così a metà luglio, periodo in cui, se non ci saranno opposizioni da parte della difesa, il processo andrà in vacanza fino a settembre.

L'interrogatorio degli imputati, secondo le intenzioni del presidente, seguirà un ordine cronologico dei fatti. Si comincerà con l'episodio accaduto la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970 per proseguire con la presunta attività eversiva della cellula padovana «La rosa dei venti» e concludersi con gli ultimi piani dei cospiratori che nell'agosto del 1974 avrebbero progettato il sequestro del Capo dello Stato per indurlo a nominare un «governo forte di emergenza».

CARCERI: A VERONA il gen. Dalla Chiesa

VERONA — I direttori o i facenti funzione delle case di pena dislocate nel Trentino - Alto Adige e nel Veneto si sono incontrati a Verona con il gen. Dalla Chiesa, l'alto ufficiale dei carabinieri incaricato di coordinare i servizi di vigilanza esterna delle carceri italiane. La riunione si è svolta sabato a Verona, ma soltanto ieri mattina si è appresa la notizia, in quanto è stata riservata e informale, anche se non si dovevano prendere decisioni immediate.

IN SOLITUDINE IN UN PICCOLO VILLAGGIO DEL TRANQUILLO VERMONT

SOLGENITSIN SCRIVE LA SAGA DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

L'esule russo, premio Nobel per la letteratura, attende in questi mesi alla stesura di un'opera veramente monumentale: una serie di romanzi sugli avvenimenti che sconvolsero il mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAVENDISH — Solgenitsin ha finalmente trovato in questa località del Vermont la quiete di cui andava disperatamente alla ricerca per portare a compimento la sua opera di romanziere. Nel ritiro di una proprietà di 30 ettari, isolato dal mondo, l'esule russo e Premio Nobel per la letteratura attende in questi mesi alla compilazione di un'opera monumentale, una serie di romanzi storici sulla rivoluzione russa.

Non riceve nessuno, non esce quasi mai, se non avesse con sè la famiglia si potrebbe dire che è diventato un eremita. Chi è al corrente della vita che conduce racconta che la sua giornata è simile a quella di un monaco: studio e lavoro: L'unico riposo consiste per lui nel cambiare attività nel corso della giornata.

Alexander Solgenitsin, 50 anni, tornato libero cittadino nel 1953 dopo 8 anni di detenzione, vive in esilio dal 1974. Si era dapprima sistemato in Svizzera, dove però non aveva potuto trovare la tranquillità desiderata. L'anno scorso si è trasferito nel Vermont, paese che conosceva, e dove un amico gli aveva cercato la residenza adatta.

Lo scrittore russo, che vive con la moglie Natalia, con la suocera e con i figlioletti di 6, 4 e 3 anni, occupa una casa comoda ma non lussuosa situata al centro di un vasto terreno recintato e nascosta alla vista di chi la raggiunge attraverso una stradina in terra battuta. Un «portiere elettronico» tiene a bada i seccatori. «E' incredibile — dice la segretaria Irene Alberti, che è l'unica persona che abita insieme alla famiglia Solgenitsin — con quanta facilità la gente si presenti al cancello a suonare il campanello. Nessuno si sognerebbe di comportarsi così neanche con un comune dottore».

La segretaria dello scrittore nega però che Solgenitsin sia poco socievole, nemico della compagnia o della gente. «Quello che vuole è soprattutto la tranquillità delle pareti domestiche, per poter proseguire il suo lavoro senza interruzioni», racconta. «Quando è meno impegnato è ben felice di parlare con qualcuno, anche con degli estranei. Sarebbe del tutto ingiusto considerarlo una persona scontrosa. La verità è che ha bisogno di non venir disturbato e distratto continuamente dal lavoro, nel raccoglimento della casa, adesso che finalmente ne ha una».

Come sanno in paese, moltissime persone sono venute a bussare alla porta dell'esule, molte addirittura dall'Europa, ma quasi tutte inutilmente. Ronald Butler, un impiegato del comune che è a conoscenza degli affari dei Solgenitsin, dice che si tratta di buoni vicini e sui quali non c'è niente da ridire. Non si vedono molto in paese anche perché nessuno dei bambini è ancora in età di andare a scuola (il figlio quindicenne nato da un precedente matrimonio dello scrittore, studia in collegio). Solgenitsin si è visto a Cacendish raramente. Nel mese di marzo assistette alla riunione del consiglio comunale. In quella occasione, con l'aiuto della signora Alberti che gli faceva da interprete, spiegò ai paesani (Cavendish ha una popolazione di 1260 abitanti) di voler essere un buon vicino per tutti ma di avere bisogno di solitudine.

A Cavendish lo scrittore russo conta di realizzare, con la collana di romanzi sulla rivoluzione russa, il sogno della sua vita. «Sembra aver ritrovato qui nel Vermont — dice la segretaria — la quiete della sua Russia. Gliela ricordano i cieli puliti, gli uccelli, la neve, la pace della natura».

Dan Freeman

Amore tra i panda

TOKIO — I due panda giganti regalati nel 1972 al Giappone dal governo cinese si sono accoppiati allo zoo di Ueno. E' questo un evento lungamente atteso dai dirigenti dello zoo che per anni avevano atteso invano che Kang Kang e Lan Lan si unissero e che disperavano ormai di poter allevare quello che sarà il primo panda gigante nato in cattività fuori della Cina.

DALLA RUSSIA CON AUGURI



Telefoto Ap

Londra — Auguri per la Regina d'Inghilterra che celebra il suo giubileo d'argento anche dalla Russia: il negozio sovietico che vende i tipici prodotti dell'artigianato russo ha esposto un ritratto di Elisabetta II con una scritta di felicitazioni per i suoi venticinque anni di regno

I NUOVI PROGRAMMI DELLA RASSEGNA

Una Biennale «trasportabile»

Tutta la Mostra veneziana dovrebbe avere «caratteristiche di trasferibilità» all'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Approvato in via definitiva il disegno di legge sul nuovo ordinamento della Biennale che prevede, tra l'altro, l'aumento da uno a tre miliardi di lire del contributo annuo dello Stato, l'ente veneziano si accinge a presentare un arco di proposte e di interventi nella vita culturale nazionale ed internazionale. Le decisioni definitive verranno comunque prese nella riunione del consiglio direttivo fissata per sabato 18 giugno, dopo l'incontro con i rappresentanti dei paesi stranieri, titolari dei padiglioni ai giardini della Biennalè.

Con ciò viene confermato, attraverso l'impegno comune, il carattere internazionale dell'istituzione. Si tratta di un complesso di iniziative che potranno sviluppare la loro potenzialità con il concorso e il sostegno delle forze culturali e dell'associazionismo. La Biennale, con l'approvazione definitiva della legge, può entrare nella sua piena operatività che, per l'anno in corso, vedrà privilegiata la parte di progettazione e di elaborazione di tutte le attività dei settori e dei gruppi permanenti di lavoro attraverso il laboratorio aperto. I programmi proposti dai direttori, in collaborazione con le rispettive commissioni, dovranno contare su adeguati tempi tecnici di preparazione e di esecuzione.

Le manifestazioni del settore teatro dovrebbero far perno su un laboratorio di drammaturgia italiana inteso come luogo di confronto e di analisi critica delle più significative esperienze che si vanno compiendo e delineando sul tema del rinnovamento radicale del linguaggio drammaturgico.

Il laboratorio potrebbe articolarsi sulla partecipazione di una serie di gruppi e di personalità scelti con criterio non antologico, ma di rappresentatività di tendenze. Le manifestazioni del settore arti visive e architettura dovrebbero essere caratterizzate, anche in accordo con i programmi formulati dal settore teatro-musica, da una analisi delle condizioni di produzione creativa e delle matrici principali di sviluppo delle arti visive in Italia negli ultimi anni.

La mostra dovrebbe avere caratteristiche adatte a una trasferibilità all'estero, e in questo senso sono in corso sondaggi per istruirne una circolazione all'estero. Appare particolarmente importante — si osserva — che la Biennale si faccia promotrice di una identificazione del lavoro degli artisti italiani e delle ricerche che li caratterizzano.

Per il settore strettamente riferito alle arti visive un programma dettagliato è in elaborazione. Per il settore architettura si intenderebbe proseguire per gli anni 1965-65 l'analisi iniziata con la mostra del razionalismo italiano mettendo in rapporto le personalità espressive con le periodizzazioni critiche codificate e con i problemi storico sociali tipici del paese.

Per il «design» i criteri adottati sono analoghi. Per il settore fotografia si potrebbe incentrare il discorso su un campionamento degli archivi storici italiani, sia per promuovere la difesa e lo sviluppo sia per testimoniarne le qualità espressive e documentarie spesso mal conosciute. Caratteristica fondamentale e qualificante dell'attività del settore cinema e spettacolo televisivo potrebbe essere l'avvio programmato dell'attività permanente e di decentramento, di ricerca, di progettazione, del lavoro interdisciplinare, dello sviluppo delle esperienze-pilota già avviate o accennate.

Del lavoro di documentazione e di divulgazione è parte integrante e fondamentale la pubblicazione ragionata dei materiali e degli atti di maggiore consistenza culturale ancora inediti relativi all'attività del quadriennio.

E' allo studio inoltre il proseguimento e sviluppo di alcune iniziative già avviate nel corso del lavoro degli scorsi anni con proiezioni, dibattiti, seminari, convegni (ad esempio: ampliamento al Giappone della retrospettiva 1936; ulteriori interviste video-tapes sulla «Spagna quarant'anni dopo»; convegni e seminari su cinema e televisione e su cinema e cultura negli Stati Uniti), nonché una attività relativa a iniziative del tutto nuove (ad esempio: progetto di un seminario-mostra sulle tecniche e la realtà espressiva del cinema-direct; rassegna-dibattito sull'«avanguardia» sovietica; un convegno sui problemi del diritto d'autore del regista e della integrità dell'opera cinematografica, con proiezioni e confronti).

Per quanto riguarda le «proposte di nuovi film», la sezione cinema, oltre a film italiani prevede la presentazione tra l'altro di film spagnoli, greci, della produzione cine-televisiva tedesca della Z.D.F., del cinema indipendente americano (dei gruppi Corman e Coppola in particolare), di grandi film americani legati da un comune filo conduttore. Sono anche previste opere del cinema ungherese, indiano, polacco e sudamericano.

A. G. I.

Veneziano il primo italiano d'America

NEW YORK — Il 2 giugno 1635 il primo emigrante italiano arrivò sul continente americano. Era Pier Cesare Alberti, un veneziano di 27 anni che si stabilì a New York nell'area di Wall Street. Successivamente acquistò a Wallabout Bay, in Brooklyn, un terreno che trasformò in una piantagione di tabacco. Il pioniere si sposò con una donna di origine olandese ed ebbe sette figli. Fu ucciso nel 1650 in un attacco degli indiani. Fu il primo italiano a morire in difesa della propria famiglia e della propria casa nel nuovo continente, sottolineano gli storici italo-americani.

L'anniversario dell'arrivo del primo emigrante è stato celebrato con una manifestazione organizzata dal fondatore della «Italian Historical Society of America», John La Corte, con l'intervento di rappresentanti di associazioni e gruppi italo-americani. Presiedeva la cerimonia il direttore della sede Alitalia di New York, Enrico Striano.

Nel 1959 era stata scoperta a Battery Park, sulla punta di Manhattan, una placca commemorativa in bronzo in onore di Pier Cesare Alberti, dono della città di Venezia.

Il colonnello



Telefoto Ap

Londra — Uno sguardo penetrante da sotto l'alto berretto di pelo: è quello del Principe Carlo d'Inghilterra, poco riconoscibile nella sua uniforme di colonnello della Guardia

«OPERAZIONE RADICI», SECONDO LA MODA, ANCHE PER IL CAPO DELLA CASA BIANCA

Antenati scomodi per Carter: un omicida e ladri di cavalli

Senza contare qualche attaccabriga che ci rimise anche la pelle - I Mormoni hanno ricostruito pazientemente fino al '600 l'albero genealogico del Presidente che ha reagito però con il suo solito humor: tra tante pecore nere c'era un giornalista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Un bisavolo omicida, diversi ladri di cavalli e qualche attaccabriga: gli avi del Presidente Carter non sono certo senza peccato.*

Grazie alle pazienti ricerche dei mormoni, che hanno scavato nel passato della famiglia Carter, il capo della Casa Bianca può disporre dell'albero genealogico dei suoi antenati a partire dal 1600.

E' stato sfogliando il libro ricevuto in dono da alcuni alti esponenti della Chiesa di Cristo, in rappresentanza del consiglio del «Quorum dei 12», che il primo cittadino degli Stati Uniti è venuto a conoscenza — se ne era all'oscuro — di alcuni aspetti poco edificanti del passato di famiglia. Ha avuto conferma che il trisavolo paterno uccise un uomo e che il nonno perì di morte violenta. Rimane un mistero invece l'identità degli avi che si macchiarono del ladrocinio di cavalli, un reato che in alcuni stati, all'epoca del selvaggio West, veniva punito anche con la morte.

Ma la colpa più grave di cui un congiunto si è macchiato è, secondo Carter, l'aver abbracciato una professione che ha a che vedere col giornalismo.

Con l'humour che lo contraddistingue, il capo della Casa Bianca ha tratto spunto dalla circostanza per osservare con pacata ironia che da quando è divenuto Presidente degli Stati Uniti la parentela si è allargata. E di parecchio. Ha infatti ricordato che dai 15 consanguinei che si sentirono in dovere di partecipare con un telegramma di solidarietà alla sua amarezza per la mancata elezione al governatorato della Georgia nel 1966, si è passato ai 700 «parenti» che intervennero alla riunione conviviale organizzata all'indomani della sua ascesa alla carica, al secondo tentativo.

«Abbiamo scoperto di avere degli avi piuttosto imbarazzanti in un passato non troppo remoto — ha rilevato con un sorriso ironico dopo aver preso visione dell'albero genealogico della famiglia. — Ladri di cavalli, gente che andava in giro ad ammazzare al sabato sera: sfortunatamente un consanguineo è addirittura immischiato in un'impresa editoriale».

Sulle «pecore nere» della famiglia Carter, ci sono ampi resoconti sui giornali. Sui ladri di cavalli invece la Casa Bianca ha imposto il «top secret».

Il «Journal and Constitution» di Atlanta rifà la storia dei tre ascendenti diretti dell'attuale Presidente degli Stati Uniti.

Il trisavolo paterno Wilev Carter venne assolto nel 1841 dall'accusa di omicidio dal tribunale della contea di Warren. Pare che durante un'accesa disputa su uno schiavo, in un accesso d'ira, Wiley uccise un certo Usry. La faccenda comunque sembra fosse più complessa: secondo alcuni testimoni dell'epoca, la vittima pare avesse ingiuriato la moglie del suo uccisore, accusandola di adulterio. Si trattò comunque di un duello in piena regola: Carter e il suo avversario spianarono le armi simultaneamente e fecero fuoco. La testimonianza dello sceriffo servì a scagionare l'avo del Presidente dall'accusa di omicidio, esistendo gli estremi della legittima difesa.

Il figlio di Wiley, Walker Carter, morì di morte violenta subito dopo la conclusione della guerra civile durante una rissa di ubriachi. Il suo socio in affari lo fece secco durante un violento alterco scaturito da divergenze di opinioni sulla maniera migliore di condurre l'impresa comune: una specie di giostra da parco dei divertimenti. Sulla fine di Walker Carter non tutti però sono d'accordo. Lo zio del Presidente, Alton (che poi è nipote diretto di Walker), sostiene che il nonno morì per un attacco di difterite.

Comunque siano andate le cose per quanto riguarda Walker Carter, è certo che il figlio William Archibald (nonno dell'attuale capo della Casa Bianca) venne ferito mortalmente nel 1903 nella contea di Early. Lo zio del Presidente, Alton, ricorda bene come andarono le cose: il padre ebbe uno scontro verbale con l'uomo cui aveva ceduto in affitto un negozio. Quando, alla fine, costui decise di lasciar libero il locale durante le operazioni di trasloco si portò via un banco che William Archibald Carter rivendicava come suo. Dalle parole si passò ai fatti e il nonno del Presidente ebbe la peggio.

Per quanto riguarda invece la vera «pecora nera» della famiglia, pare che Carter volesse alludere al cugino di primo grado Don Carter, che è vicepresidente della catena editoriale Knight-Ridder.

Richard Meyer

C'era una volta l'Atlantide del Pacifico

WASHINGTON — Un continente perduto paragonabile ad Atlantide potrebbe essere esistito anche nell'oceano Pacifico. Lo ha affermato un geofisico dell'università di Stanford, Smos Nur, davanti ai membri dell'«American geophysical union», a Washington.

Secondo Nur il continente in questione, da lui battezzato «Pacifica», sarebbe stato un po' più piccolo dell'Australia e avrebbe cominciato a spaccarsi circa 200 milioni di anni fa in diverse parti alcune delle quali sarebbero andate alla deriva e si sarebbero incastrate in altre masse continentali.

Secondo Nur e un suo collega, Zvi Ben Avraham, dell'istituto oceanografico israeliano, la forza dell'impatto fra le parti di «Pacifica» e le altre terre potrebbe essere all'origine della nascita delle montagne e delle Ande che si estendono lungo la costa del Pacifico. Secondo la teoria dei due scienziati, «Pacifica» avrebbe fatto parte del supercontinente la cui rottura ha portato alla nascita dei continenti attuali. Secondo Nur e Avraham «Pacifica» era probabilmente attaccata alla massa continentale comprendente l'Australia e l'Antartico prima che questa si spaccasse.

Secondo i due geofisici, gli altipiani sommersi che si trovano nel Pacifico come quelli di Minihiki e Ong Java potrebbero essere i resti di «Pacifica». A sostegno delle loro teorie i due scienziati citano il ritrovamento in regioni diverse come l'Alaska, la Nuova Zelanda e il Cile di fossili identici «formatisi nello stesso momento» di animali viventi 3300 milioni di anni fa in acque calde. Gli scienziati sostengono che la spiegazione di questo fatto potrebbe appunto essere la provenienza di tali animali da «Pacifica».

Il divorzio per posta presto in Inghilterra

LONDRA — In Gran Bretagna sarà possibile ottenere il divorzio per posta, senza bisogno di comparire in Tribunale e passare attraverso la normale procedura.

La speciale agevolazione non è però alla portata di tutti. In tribunale dovranno andare sempre i coniugi alle prese con problemi particolari o in contrasto sulle motivazioni. Ma nel caso in cui marito e moglie siano d'accordo sulla necessità di divorziare, senza figli o con figli che non abbiano meno di 16 anni, potranno semplicemente inviare per posta una dichiarazione firmata con la richiesta di divorzio.

In caso di presenza di figli con meno di sedici anni, il giudice potrà chiedere ai coniugi di presentarsi in tribunale per spiegare quali soluzioni siano state adottate per l'assegnazione dei figli e il loro mantenimento.

(Ansa)

CENTOQUARANTA «BOCIA» SI STANNO ADDESTRANDO NELL'AMPEZZANO

Gli alpini della «Julia» alla scalata delle Dolomiti

Difficile impresa di un triestino sullo spigolo primo della Tofana di Roces Il corso di roccia trasferito dalla Val Rosandra alla zona di Sappada

CORTINA D'AMPEZZO — La brigata «Julia» sta svolgendo il corso alpinistico primaverile a Sappada. Dopo un periodo di addestramento, effettuato da circa 140 alpini sulla palestra militare attrezzata in Val Frison, per la terza volta un centinaio di militari selezionati tra i migliori del corso si sono trasferiti nell'Ampezzano. Di solito il corso roccia la Julia lo svolgeva nella zona carnica con una parte propedeutica in Val Rosandra a Trieste, ma poiché l'ambiente dolomitico si presta molto meglio malgrado il notevole innevamento e anche perché si è riscontrato un superiore rendimento negli alpini, l'addestramento avviene ora a Sappada.

Un vivo elogio è stato espresso per l'alfiere triestino Ronni che ieri insieme all'alpino Capovilla ha scalato lo spigolo primo della Tofana di Roces, via Pompanin con difficoltà di 5.o grado e con passaggi di 5.o superiore. Altri militari hanno scalato lo spigolo Sud-Est del Sasso di Stria, la via Comici, delle guide alpine, le Torri del Fazarego, la Torre Grande, la Torre Romana e la Torre Inglese del gruppo Cinque Torri e infine la Torre Grande di Averau. Tutti hanno dimostrato notevoli capacità alpinistiche; il capo di stato maggiore della brigata Julia col. Licurgo Pasquali, che ha anche lui scalato una via sul Sasso di Stria, si è congratulato con il direttore e gli istruttori del corso.

Martedì prossimo gli alpini della Julia faranno una nuova uscita sulle Dolomiti cortinesi mentre mercoledì a Sappada il corso si chiuderà e il comandante della Julia, generale Giuseppe Rizzo, premierà con diplomi gli alpini distintisi per capacità e rendimento.

Il surf a rotelle nuova mania inglese

LONDRA — lo «skateboard», una sorta di tavoletta con quattro ruote sulla quale si deve correre in equilibrio facendo pericolose acrobazie, è l'ultima mania britannica nel campo dei passatempi.

La ditta che produce gli skateboards in maggior quantità ne ha già venduti 250 mila in pochi mesi ma la febbre sta salendo e adesso non riesce più a far fronte alle richieste, nemmeno ad un ritmo di produzione che ha toccato i 15 mila pezzi la settimana. La ditta ha dovuto aprire con sei mesi di anticipo una nuova ala della fabbrica, la cui inaugurazione era prevista per l'inizio del '78, per far fronte alla domanda.

Inizialmente diffuso soprattutto fra i giovanissimi, il nuovo passatempo ha contagiato anche gli adulti e per le strade di Londra, soprattutto quelle in leggera discesa che sono l'ideale per le evoluzioni, si possono incontrare sempre più frequentemente giovanotti o serissimi signori in precario equilibrio su questa sorta di «surf» a rotelle.

Picchiatela pure (ma non sul viso)

IL CAIRO — Il marito musulmano ha il diritto di picchiare la moglie in tutte le parti del corpo, tranne che sul viso; se la prendesse a schiaffi e vi fossero tracce visibili, verrebbe concesso il divorzio, su richiesta della moglie.

Questa è la sentenza pronunciata dal tribunale di primo grado del Cairo, che ha respinto la richiesta di una donna la quale chiedeva il divorzio perché il marito la picchiava. E' noto che la legislazione islamica autorizza il marito a impartire punizioni fisiche alla moglie, per «colpe» e «mancanze» che è praticamente il solo a poter determinare.

«LEONARDO» E «MANZONI» FASULLI

I falsari si dedicano ora ai «grossi tagli»

ROMA — Banconote false per 833 milioni 264 mila lire sono state identificate dalla Banca d'Italia nel corso del 1976: il dato illustrato dalla recente relazione del governatore — mostra un incremento del 20,1% sui 689 milioni 603 mila lire di banconote false accertati dall'istituto di emissione nell'anno precedente.

Aumentate quanto al taglio, le falsificazioni sono, nel 1976, diminuite quanto al numero dei biglietti: in complesso i falsi accertati sono stati lo scorso anno 29.434 rispetto ai 32.174 del 1975. In sostanza l'attività dei falsari si è spostata ai biglietti di taglio superiore, e questi falsi vengono definiti dalla Banca d'Italia «particolarmente insidiosi».

Quanto al valore complessivo dei biglietti falsificati, sono nettamente in testa i biglietti da 50.000: nel '76 ne sono stati identificati come falsi 11.931, per un valore di 596.550.000 lire; nel '75, i 50.000 falsi accertati dall'istituto di emissione furono 9.760, per un valore di 488.000.000. E' per l'appunto l'accresciuta falsificazione dei tagli da 50.000 a rendere necessaria la sostituzione del biglietto oggi in circolazione con uno nuovo, sostituzione che avverrà entro l'anno in corso.

In seconda linea figurano i biglietti da 10.000: più numerosi di quelli da 50.000, i 10.000 falsi interessano però un valore complessivo inferiore: 158.970.000 lire nel 1976, con 15.897 contraffazioni accertate. Nel 1975, i 10.000 falsi furono 17.909, per un valore di 179.090.000 lire.

La novità del 1976 è comunque rappresentata dalle falsificazioni dei biglietti da 100.000, falsificazioni che non furono accertate l'anno precedente; in valore si è trattato di 73.400.000 lire; in quantità, pertanto, si tratta di 734 biglietti.

In netto calo, ancora, le falsificazioni dei tagli da 5.000; esse sono state 868 nel '76 contro le 4.502 dell'anno precedente, per un valore di 4.340.000 lire e di 22.510.000 lire rispettivamente.

Irrisorio, infine, il numero dei falsi da 1.000 lire, accertati nel '75 e nel '76: essi sono stati rispettivamente 3 e 4. Si tratta evidentemente di residui di falsificazioni precedenti, oggi abbandonate dai falsari per i tagli più importanti.

Il volo di Mrs. Lindbergh



Telefoto Ap

Parigi — La signora Lindbergh, vedova del pilota che per primo attraversò l'Atlantico da New York a Parigi senza scalo è giunta in volo in Francia, nel cinquantesimo anniversario dello storico evento, per visitare la XXXII Mostra aeronautica, quest'anno molto affollata

USANZE TRIBALI, LEGISLAZIONE AUSTRALIANA E FRESCA INDIPENDENZA NEI MARI DEL SUD

Caro-moglie in Papuasia

Per sposarsi un uomo deve comperare dal padre una giovane pagandola circa sei milioni di lire: gli occorrerebbero certamente più vite per guadagnarle - Un fenomeno indotto è la prostituzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORT MORESBY — La prostituzione può essere un antidoto contro la disoccupazione femminile? La polemica è sorta nella Papuasia - Nuova Guinea in seguito ad una proposta ufficiale, presentata dal governo regionale dell'East Britain, di legalizzare la prostituzione per combattere la piaga della scarsità di terre coltivabili, della mancanza di industrie e della conseguente mancanza di posti di lavoro nella zona di Rabaul, la principale città della regione.

Il Consiglio melanesiano delle Chiese ha subito reagito aspramente con un comunicato che afferma che la proposta «apre la strada alla schiavitù e alla definitiva degradazione delle donne». «E' deplorevole — aggiunge il documento — che il governo regionale non sia in grado di pensare a nulla di più salutare per le giovani donne emarginate che la vendita del loro corpo».

In base alle leggi attualmente in vigore, ereditate dall'amministrazione australiana cessata un anno e mezzo fa, la prostituzione in se stessa non è illegale, ma è un reato lo sfruttamento della prostituzione stessa ed è anche un reato mantenere un fratello o la propria famiglia con i proventi di questa attività. Ciò rappresenta un ostacolo legale alla diffusione del fenomeno che il governo regionale dell'East New Britain vorrebbe invece incoraggiare nell'interesse dell'economia della zona.

Si afferma che in Papuasia le prostitute hanno un maggior controllo della loro vita e del loro destino che non le altre donne, come spesso vengono considerate dalle loro famiglie come merci commerciabili e niente più. Un uomo politico ha affermato che l'alto prezzo chiesto dai genitori per acconsentire al matrimonio delle figlie incoraggia la prostituzione, perché le ragazze non riescono a trovare un marito che le compri e si sentono perciò non abbastanza desiderate, per motivi strettamente economici.

In alcune regioni della Papuasia i genitori chiedono fino a 5.000 kina (pari a quasi sei milioni di lire) per le loro figlie, il che rende il matrimonio quasi impossibile, dato che un uomo guadagna in media solo 20 kina alla settimana. Occorrerebbero più vite per riuscire a mettere insieme la somma necessaria.

E' vero che la prostituzione intesa come la si intende in occidente è estranea alle abitudini di vita dei villaggi della Papuasia, ma è anche vero che certi aspetti della prostituzione esistono da secoli. Anche oggi esiste in certe zone una sorta di «scambio delle mogli» e ai visitatori illustri può venire offerta una scelta di donne in alcuni villaggi. Un tempo le donne prigioniere di guerra venivano chiuse in «luoghi di ritrovo riservati ai soci» nell'isola di Manus, e i carcerieri usavano prelevare queste donne ogni tanto per condurle con sé in giro, naturalmente con l'intento di vendere a proprio profitto le loro prestazioni sessuali.

Qualche anno fa si verificò un grande afflusso di lavoratori stranieri ben pagati nell'isola di Bougainville, incaricati di organizzare lo sfruttamento di giacimenti di rame, creando una nuova miniera e installando gli impianti. A questi operai fu garantita ogni sorta di comodità e di vantaggi, tra cui un battello carico di alcoolici e di donne. Altrimenti, è ovvio, non avrebbero accettato di trasferirsi in un'isola tropicale così lontana e inospitale.

Le donne papuase si chiedono se veramente le cose sono cambiate dopo l'indipendenza. Recentemente si è verificato un episodio clamoroso in un'università della Papuasia - Nuova Guinea, quando alcune femministe hanno osato parlare pubblicamente del gran numero di violenze carnali, ratti e percosse che le donne devono subire senza troppo protestare. Le femministe hanno dichiarato di non aver parlato prima perché questo trattamento inflitto alle donne era considerato normale, ma hanno aggiunto che dopo l'indipendenza le cose avrebbero dovuto andare ben diversamente.

Terry Stayte

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STAMANE L'ASSEMBLEA ALL'AUDITORIUM

Con Carli il bilancio dell'industria triestina

Prevista una visita nell'area della Zfic
Attesa una relazione del dott. Modiano



Guido Carli

L'assemblea annuale dell'Associazione industriali assumerà oggi un rilievo d'eccezione per la presenza alla manifestazione, alle ore 11 all'Auditorium, del presidente della Confindustria, Guido Carli, il quale s'intratterrà in visita a Trieste per l'intera giornata.

L'illustre ospite scenderà alle 8.40 all'aeroporto di Ronchi, per visitare — alle ore 9 — la cartiera del Timavo, a San Giovanni di Duino; vi si tratterrà un'ora per ripartire verso città, dove avrà un incontro alle 10.30 con il presidente della Giunta regionale, Comelli, nella sede di piazza Oberdan.

Al termine della manifestazione all'Auditorium, il presidente Carli parteciperà a Grignano a una colazione offerta in suo onore; di primo pomeriggio, alle 15.30, si recherà in visita alla sede della Banca d'Italia e, infine, verrà accompagnato in un sopralluogo sull'altipiano carsico, per una diretta presa di conoscenza con la zona indicata dal trattato di Osimo per l'insediamento della zona franca industriale italo-jugoslava.

In apertura dei lavori dell'assemblea degli industriali prenderanno la parola il sindaco Spaccini e il presidente della Giunta regionale, Comelli, cui farà seguito l'attesa relazione del presidente degli industriali triestini, Marcello Modiano: un «rapporto» di particolare interesse sia per l'andamento dell'attività produttiva locale nell'ultimo anno sia per le prospettive che ne discenderanno, con riguardo alla situazione triestina e regionale, nel duplice segno del dopo-Osimo e del dopo-terremoto.

Quello di Modiano, che è pure vicepresidente nazionale della Confindustria sarà probabilmente l'ultimo intervento in veste di presidente dell'Associazione locale, in quanto Marcello Modiano si appresta — nel quadro dell'annunciato rinnovo del vertice camerale — ad assumere la presidenza della Camera di commercio di Trieste.

A conclusione dei lavori, prenderà infine la parola il presidente Guido Carli, il cui discorso sulla situazione economica nazionale e sulle sue prospettive di risollevamento è particolarmente atteso.

Incontro di Carli con Lions e Rotary

Il presidente della Confindustria, Guido Carli, concluderà stasera la sua giornata triestina partecipando ad una riunione promossa dal Lions Club, con la partecipazione dei Rotary Trieste e Trieste Nord. Nell'incontro conviviale, che avrà inizio alle 20.30, il dott. Carli parlerà sui problemi più attuali dell'economia italiana.

Non si farà a Muggia la nave-traghetto?

La segreteria della Camera del lavoro - Uil ha appreso che sarebbero sorte delle difficoltà per l'assegnazione della costruzione del traghetto al Cantiere Alto Adriatico di Muggia. In relazione a ciò la segreteria della CdL-Uil ha inviato telegrammi di protesta e di sollecitazione ad accelerare l'assegnazione della commessa alla presidenza della Finmare, al ministro della Marina Mercantile e al Lloyd Triestino.

Scuola — Sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 del 27 maggio è stato pubblicato il bando di concorso ordinario, per esami e titoli, a 1025 posti di direttore didattico in prova. Il termine della presentazione delle domande scade il 27 giugno.

Maree — OGGI: alta alle 14.16 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 19.57 con cm 3 sotto il l.m.

Domenica prossima la processione del Corpus Domini

SARA' ANTICIPATA ALLE 16.30

Cade in settimana, giovedì, il Corpus Domini che quest'anno non sarà festività, secondo le nuove norme di legge e sindacali.

La ricorrenza religiosa sarà quindi celebrata domenica nel suo aspetto più solenne: la grande processione da Sant'Antonio nuovo alle Rive e a San Giusto. E' questo l'atto di fede che per tradizione ha il suo momento culminante nell'ideale benedizione rivolta alla città che l'Arcivescovo impartisce al termine della processione, al tramonto e dall'alto di San Giusto. Con lo spostamento della giornata ci sarà quest'anno anche una variazione dell'ora: la processione muoverà da Sant'Antonio alle 16.30, anche per consentire all'Arcivescovo mons. Cocolin di partecipare, dopo la processione, anche alla celebrazione del Corpus Domini di Gorizia a sua volta ritardata nelle ore serali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Norberto — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.50; la luna nasce alle 0.27 e cala alle 10.33.

Ieri: temperatura massima 23, minima 15,4; pressione mb. 1006,3 in diminuzione; umidità 64 per cento; vento kmh 18 da Nord-Ovest; temperatura del mare 19,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via F. Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via F. Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Il cuore di Trieste





(Italfoto)

Piazza dell'Unità d'Italia — il cuore di Trieste — è stata ieri al centro di due palpitanti manifestazioni, sebbene di significato diverso ma ugualmente popolari: al mattino il solenne rito della festa della Repubblica, di pomeriggio l'arrivo del Giro d'Italia.

In seguito all'abolizione delle festività infrasettimanali, le cerimonie dell'anniversario della Repubblica sono state appunto spostate a ieri, con gli austeri riti dell'alzabandiera, alle 9.30, e dell'ammainabandiera, al tramonto: il tricolore e il vessillo alabardato sono stati così accomunati in un toccante omaggio, presenti le maggiori autorità cittadine, fra cui il prefetto Molinari, il sindaco Spaccini e il comandante del Presidio gen. Gresti, i quali hanno passato in rassegna lo schieramento militare.

Nel pomeriggio Trieste si è data di nuovo appuntamento in piazza Unità — presenti il prefetto Molinari, il sindaco Spaccini, l'assessore allo sport Lanza, gli ex campioni Giordano Cottur e Nino Benvenuti — per assistere alla conclusione della tappa ciclistica Vicenza - Trieste: nell'albo d'oro triestino del Giro ha iscritto il proprio nome l'italiano Gualazzini, che ha battuto in volata — sul traguardo posto fra la piazza e il mare — il belga Demeyer, Gavazzi e Basso. Una gran folla divertita ha inoltre assistito all'elettrizzante esibizione del complesso dei «Chocolats» dall'alto di un palcoscenico improvvisato.

Ripartendo stamane alle 8 da Trieste, il Giro d'Italia abbraccerà oggi idealmente Gemona: un commosso omaggio del mondo sportivo all'epicentro del tragico terremoto.

A Duino Aurisina è fissata per venerdì 10 la convocazione del Consiglio comunale, al cui ordine del giorno figurano una dozzina di nuovi punti da trattare oltre a quelli (circa altrettanti) non esaminati nelle sedute precedenti.

CAROSELLO NEL BORGO TERESIANO

In auto a caccia del ladro dello scooter

Premiata la tenacia del netturbino che ha fatto arrestare il fuggitivo

Testimone oculare del furto di uno scooter, un netturbino, Luciano Mattiussi, abitante in via Kandler 15, ha inseguito con la propria automobile per mezza città la motoretta, riuscendo a bloccarla in via Paganini, grazie anche all'intervento di una guardia giurata, Fulvio Poli di 34 anni, abitante in via San Giovanni Bosco 12. E' successo sabato sera poco dopo le 23.

A quell'ora il netturbino era uscito da casa per iniziare il suo turno di lavoro. Mentre stava salendo a bordo della propria automobile ha visto un individuo che stava armeggiando attorno a uno scooter. Dapprima ha creduto che fosse il legittimo proprietario; poi si è però accorto che lo sconosciuto aveva forzato con tre o quattro buoni colpi il meccanismo di bloccaggio del manubrio. Visto un tanto stava per affrontarlo, ma lo sconosciuto si era già posto in sella alla motoretta e stava allontanandosi. Così lo ha inseguito lungo la via Giulia, la via Donizetti, la via San Francesco, oltre la via Carducci fino al Borgo teresiano dove lo ha bloccato. Per fortuna in quel momento è giunta la guardia giurata che, vedendo le reazioni dello scooterista, ha estratto subito la pistola. E' stata avvertita la Volante e sul posto è accorso il maresciallo Dellia con le guardie Tuzzi e Romanazzi. Gli agenti hanno preso in consegna l'uomo, che è stato identificato per Mario Bressi di 40 anni abitante in salita di Gretta 15, uscito dal carcere appena quarantotto ore prima. E' così è tornato subito al Coroneo.

Investito sulle strisce

A Muggia, quasi davanti la caserma dei carabinieri, in via Roma, è stato investito ieri, nel tardo pomeriggio, il fornaio Luciano Job, di 38 anni, residente a Zindis. Alle 18, egli stava attraversando la strada entro le strisce pedonali, quando dalla galleria è sopraggiunta la «A 112», targata TS 190909, guidata verso Aquilinia da Edoardo Fontanot, abitante in strada per Chiampore 9. Urtato e gettato a terra, il fornaio ha riportato contusioni escoriate alla gamba sinistra. Con la stessa auto investitrice è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni.

Borseggiatori in volata

Una decina di borseggi sono stati compiuti ieri pomeriggio a Trieste. Gli uomini dalle «mani di velluto» hanno approfittato della folla accorsa sulle Rive per assistere all'arrivo del «Giro d'Italia» e hanno «lavorato» in serie. In piazza Unità, per terra, sono stati trovati una patente e altri documenti che un onesto cittadino ha portato in Questura, dove non si erano ancora presentati gli smarritori, o più verosimilmente, le vittime del borseggio. I derubati faranno denuncia nella giornata odierna al commissariato rionale.

RINNOVATO APPELLO DELLA LANMIC AL GOVERNO

Impegno ancora inadeguato a favore dei mutilati civili

L'intervento del presidente nazionale all'assemblea

Il congresso regionale della Libera associazione mutilati e invalidi civili è stato l'occasione, ieri mattina, per una puntualizzazione dei problemi della categoria, alla presenza del presidente nazionale Alvido Lambrilli; sono intervenuti inoltre i rappresentanti della Regione, del Comune e della Provincia e altre autorità cittadine.

I lavori sono stati aperti dalla relazione del presidente regionale dell'Associazione, Giorgio Dimnig, il quale ha sottolineato l'opera svolta dalla Lanmic in una situazione di sempre maggiore incertezza, aggravata dalla dura prova del terremoto che ha sconvolto il Friuli.

Ha definito soddisfacenti alcuni dei risultati ottenuti ed ha affermato che in sede nazionale si pone la necessità d'iniziative governative e legislative le quali siano preventivamente esaminate dalle associazioni interessate. Ci sono state alcune leggi, ad esempio, che dovrebbero essere emendate o addirittura sostituite.

Qui il presidente Dimnig ha elencato una serie di punti per i quali si batte l'associazione: 1) mancata revisione della legge sul collocamento obbligatorio al lavoro nelle aziende private e negli enti pubblici, legge piuttosto elusiva; 2) necessità di aumentare il reddito familiare cumulativo a 5 milioni annui; 3) necessità di un più solecito funzionamento degli uffici sanitari; 4) attuazione di disposizioni in materia di trasporti pubblici; 5) agevolazioni tariffarie per i trasporti per ferrovia, tram e autobus e per gli abbonamenti radiotelevisivi; 6) potenziamento delle varie possibilità di assistenza.

Dopo aver trattato dei settori dell'assistenza, dei servizi sanitari, del lavoro, delle provvidenze, dell'assegno integrativo regionale, dei corsi di formazione professionale, delle tessere tranviarie, del centro di riabilitazione motoria, il presidente Dimnig ha concluso rilevando l'opera della Lanmic a favore dei mutilati e invalidi terremotati.

Hanno preso poi la parola, per attestare la concreta solidarietà dei rispettivi enti, il consigliere regionale Masutto, l'assessore comunale Abate e l'assessore provinciale Pessalo.

Le conclusioni del congresso sono state tratte dal presidente nazionale Lambrilli, il quale ha sottolineato il ruolo della Lanmic nel contesto sociale e politico del Paese, entro il quale viene condotta la difesa del la categoria.

Evita lo scontro ma si rovescia

L'apprendista Renzo Donà, di 16 anni, abitante in via Tolmezzo 15, ieri sera alla guida di un furgoncino stava attraversando piazza Verdi, quando si è accorto che stava rischiando di entrare in collisione con un'autovettura. Ha frenato di colpo, sterzando verso destra, ma il furgoncino ha sbandato e alla fine si è rovesciato. Il giovane è stato soccorso da alcuni passanti, i quali hanno telefonato subito alla Croce Rossa. Renzo Donà ha riportato una lussazione al gomito destro con sospette lesioni ossee, abrasioni alla mano destra e al braccio nonché escoriazioni al naso. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese.

Giovane in crisi sfascia tutto in casa

Un giovane malato di mente, Franco Kerbava, di 21 anni, per il quale i genitori avevano già sollecitato i sanitari dello Psichiatrico affinché prendessero qualche provvedimento («vedremo lunedì» era stato detto) ha sfasciato sabato sera l'alloggio dei genitori, al quarto piano di via Muzio 3. Colto dal «raptus», il giovane malato ha spaccato il vasellame della cucina, ha rotto i vetri delle porte interne, ha staccato la porta del frigorifero, gettato per terra il televisore e un grosso armadio guardaroba, sfasciandone le porte. Poi si è buttato sul letto a dormire. Quando sono arrivati gli agenti della Volante pareva che in quell'appartamento fosse passato un tornado. Sono intervenuti i sanitari della CRI e il giovane è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, da dove è stato trasferito allo psichiatrico.

DOVE ACQUISTARE A TRIESTE UN CICLOMOTORE

Centro Design Salvador & C.

MOTOBECANE SUPERMOBY 50 VL

?

A LIRE 255.000 invece di 285.000 (fino al 30 giugno)

VIA F. SEVERO 46 TEL. 764248 / 9
VIA P. RETI 2 (piazza S. Giovanni) TEL. 36613

RICAMBI ASSISTENZA VIA F. SEVERO 42 TEL. 764248 / 9

FILOTECNICA GIULIANA S.r.l.

PER VOI GIOVANI

dai 2 agli 80 anni le ultime novità Jeans e abbigliamento per il tempo libero:
MU-HU-HU, RICA LEVIS, JOLLY JEANS, POOH, BUD SPENCER, AMERICA JEANS, CHEYENNE, SAX JEANS, MARLBORO, JOY GREGORS.

CONFEZIONI Godina

Via Carducci 10
Via Oriani 3
Trieste

CURA INDOLORE IN AMBULATORIO SENZA ANESTESIA CON IL FREDDO FINO A 196° DI

emorroidi

ragadi, fistole.

OTORINOLARINGOIATRIA
polipi nasali, riniti, flogosi tonsillari.

UROLOGIA
ipertrofia prostatica (adenoma della prostata)

DERMATOLOGIA
verruche, angiomi, condilomi.

GINECOLOGIA
erosioni della portio, cerviciti croniche.

PER INFORMAZIONI: AMBULATORI DI CRIOTERAPIA
TREVISO: Via Riccati 7 - Telefono 0422-53777
MESTRE: Via Antonio da Mestre 19 - Tel. 041-952295
PADOVA: Corso Garibaldi 4 - Telefono 049-656556
VICENZA: Viale Eretenio 8 - Telefono 0444-44221
TRIESTE: Telefono (040) 732626 - 732627 dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19
(a.s. 23088 San. Div. II-TV) (a.s. 0164-77 Ass. San. BG) (AS-1035/9 PD)

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

carpani
Viale XI Settembre 32.
ANDAR PER PIASTRELLE
OGGI - APERTO - OGGI

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

	giugno
COSTA AMALFITANA, NAPOLI, CAPRI	7-12
BUDAPEST, in autopullman	8-12
VIENNA, in autopullman	9-12
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE, in autopullman	9-12
LAGHI DI BLED e WOERTH, in pullman	11-12
LAGO DI GARDA E ZOO-SAFARI, in autopullman	11-12
LAGHI E CASCATE DI PLITVICE, in autopullman	18-19
ROVIGNO, in autopullman	25-26

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61746

ACI
AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
annuncia l'apertura
del nuovo centro vendita pneumatici di
VIA GAMBINI, 4
telefono 763977
AI SOCI
sconto del 25 %
SUI PNEUMATICI PIRELLI
(montaggio gratuito)
■ EQUILIBRATURA RUOTE
■ ASSETTO GEOMETRICO

Incontro con Klagenfurt



(Italfoto)

Ospiti del Rotary Club Trieste Nord sono stati in visita a Trieste numerosi rotariani del Club di Klagenfurt, per un incontro teso a rafforzare il vincolo di amicizia stabilito fra i due sodalizi. I graditi ospiti sono stati accompagnati in una visita al porto, effettuata via mare (e che ha fornito agli austriaci interessanti visioni, in particolare dell'efficienza del Molo VII, con lo scalo containers, e dell'Arsenale Triestino), quindi sono stati presentati al sindaco Spaccini che li ha accolti in Municipio. La visita, incentrata anche nella riunione conviviale con i rotariani triestini, ha portato gli ospiti a conoscere la città (grazie pure alla proiezione di un film su Trieste, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno) ed i dintorni, con tappa finale al Centro velico Hannibal a Monfalcone.

Parigi e Castelli della Loira

12 - 21 agosto 1977

In pullman da Trieste: ALTA SAVOIA, GINEVRA, DIGIONE, PARIGI, VERSAILLES, CHARTRES, TOURS, AZAY LE RIDEAU, AMBOISE, CHAUMONT, BLOIS, CHAMBORD, CHENONCEAUX, LIONE, GRENOBLE.
Lire 350.000 più tassa iscrizione

CINEMA AMICI

Domani, martedì 7 giugno alle ore 18.30, nella Sala maggiore del Circolo Aquila, gentilmente concessa, l'amico Silvio FRANCO presenterà il documentario girato durante il
VIAGGIO SPECIALE A PRAGA

L'ALTRA NOTTE SULLA STRADA DI GRADO

MICIDIALE URTO DI STRISCIO

E' morto un monfalconese - Triestino gravemente ferito

In un tragico scontro frontale ha perduto la vita, l'altra notte, sulla provinciale Monfalcone - Grado, un giovane monfalconese, mentre un triestino versa in gravissime condizioni all'Ospedale di Udine. Quest'ultimo è Maurizio Carrara, di 25 anni, il quale si trovava alla guida della «Fiat 128», targata TS 141937, ed era diretto verso Grado, assieme all'amico Francesco Poli, di 23 anni. Al tredicesimo chilometro la macchina — secondo una ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri — si è scontrata di striscio con la «124», targata Gorizia 57936, di proprietà della ditta autonoleggi «Colombo», che era guidata in direzione di Monfalcone da Roberto Spangaro, di 31 anni, il quale aveva al proprio fianco Laura Gregoria, di 19 anni, residente a Ronchi dei Legionari. L'urto è stato terribile. Le vetture, che dovevano procedere a velocità elevata, si sono arrestate a circa duecento metri l'una dall'altra. Purtroppo la collisione è stata fatale per il monfalconese, il quale è deceduto sul colpo.

Il triestino Maurizio Carrara ha riportato numerosi traumi in tutto il corpo per cui, dopo una breve sosta all'Ospedale di Monfalcone, è stato trasferito al centro di rianimazione dell'ospedale di Udine. Francesco Poli, che era seduto vicino a lui, se l'è cavata con contusioni di poco conto: è stato trasportato all'Ospedale di Grado e medicato. La prognosi è di cinque giorni. La ragazza che viaggiava invece sulla «124» è stata ricoverata nella divisione chirurgica dell'Ospedale di Monfalcone e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Nota sindacale sui problemi del porto

Le segreterie sindacali Filp-Cisl e Codl-Uil portì hanno diffuso la seguente nota:

«In un momento più che mai significativo per l'economia cittadina, di fronte ad una realtà operativa che potrebbe finalmente costituire l'occasione effettiva per il rilancio delle attività portuali del nostro emporio — in considerazione del notevole incremento subito dal traffico nell'ultimo semestre che si è rivelato costante e non sembra costituire dato puramente occasionale — le organizzazioni sindacali di categoria intendono porre all'attenzione dell'opinione pubblica alcuni elementi di valutazione e fornire alle forze politiche spunto di azione concreta per un decollo economico:

«Il sistema operativo negli ambiti portuali, è, più che prima, affidato a soluzioni - tampone, senza una visione di insieme, carente di ogni forma programmatica a medio o lungo termine;

«la controparte con cui il movimento sindacale dovrebbe confrontarsi sui contenuti sia rivendicativi che politici, sostanzialmente non ha consistenza e tende a mantenere situazioni precostituite che generano sempre più attriti e confusione;

«l'operatività vera e propria è affidata allo spirito di sacrificio di chi lavora, tramite l'abuso dello straordinario che, in primo luogo, crea grossi problemi di sicurezza e di costi;

«la direzione generale dell'E.A.P.T. non dà segno di effettiva intenzione a modificare o per lo meno, a trattare forme alternative, quindi si auto-colloca in una situazione di incapacità tecnico-operativa.

In particolare la nota sindacale segnala un'azione intrapresa dagli autisti del porto franco nuovo dell'E.A.P.T. che «si inserisce nel quadro generale ed è accresciuta in particolar modo da un fatto che merita un'attenzione e denuncia pubblica: il giorn 9 aprile gli autisti erano in agitazione, per la risoluzione dei problemi di carattere organizzativo e normativo da lungo tempo sottoposti alla direzione generale, e non prestavano lavoro straordinario. Decidevano però responsabilmente di operare ugualmente sulla motonave "Nipponica" ma per non tradire lo spirito della agitazione, stabilivano che il compenso corrispettivo fosse devoluto all'ospedale "Burlo Garofolo". Questo somma fino ad oggi non è stata ancora versata».

SEMPRE PIU' FIAT

SPECIALE TRIESTE

333 PERSONE PER RISOLVERE OGNI VOSTRO PROBLEMA

QUESTO SIGNIFICA:

■ 333 VOLTE CORTESIA
■ 333 EFFICIENZA
■ 333 COMPETENZA

SUCCURSALE FIAT
VIA DI CAMPO MARZIO 12
TEL. 7693

CONCESSIONARIA A. GRANDI
VIA CARDUCCI 18
TEL. 795051

CONCESSIONARIA ZANETTI & PORFIRI S.N.C.
CAPO DI PIAZZA 2
TEL. 36262

IL COMUNE SI E' DECISO A RISPONDERE ALLA CONSULTA

Villa Engelmann: chiariti i progetti

Abbattuti solo alberi morti o soffocati - Il «verde attivo»

L'ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici Edoardo Cumbat, sui lavori in corso nel parco di villa Engelmann, anche a seguito della nota della consulta rionale di Barriera Vecchia, pubblicata sul «Piccolo» venerdì e nella quale si lamentava tra d'altro il silenzio del Comune sull'argomento persino di fronte alle richieste di chiarimenti della consulta stessa, ha diramato una nota «per completezza e correttezza di informazione verso l'intera opinione pubblica cittadina», per chiarire la reale portata dei lavori in atto per la realizzazione del parco pubblico di quartiere.

«Gli interventi attualmente in corso — è detto nella nota — stanno procedendo sulla base delle indicazioni di un organico progetto generale di trasformazione predisposto dal dott. Vladimiro Vremec, ispettore delle pubbliche piantagioni.

«Con una deliberazione del dicembre scorso erano stati avviati una prima serie di lavori relativi alla manutenzione delle zone verdi del parco abbandonate da oltre trent'anni, lavori che, per precise esigenze tecniche e naturali, dovevano svolgersi proprio all'inizio della primavera.

«Con un secondo provvedimento, di qualche tempo fa, sempre seguendo l'ordine delle priorità previste dal progetto generale di trasformazione, sono stati previsti tutti quei lavori indispensabili alla sicurezza per garantire l'agibilità del parco al pubblico. Sono interventi che prevedono il ripristino di strutture danneggiate (muri e scale pericolanti, pergolati semidistrutti, vasche e cisterne senza recinzioni e rimozione di macerie).

«Il progetto per la realizzazione del parco di villa Engelmann è stato concepito come area di verde pubblico ad uso diversificato, analizzato, studiato e verificato secondo i più moderni dettami di "verde attivo". Tutti i vari spazi destinati alle diverse categorie di utenti sono concepiti come aree polivalenti di verde di quartiere.

«Passando al dettaglio del progetto, i singoli settori di destinazione prevedono una zona per i bambini con due collinette opportunamente sistemate per favorire lo sviluppo di giochi in libera fantasia, con due arenili per i bambini più piccoli; c'è poi una zona dei ragazzi a prato calpestabile di sufficiente superficie per consentire l'effettuazione di diversi giochi all'aperto.

«Nella parte sovrastante, dell'ex frutteto, sarà collocata una zona per gli adulti, con prato calpestabile, con possibilità di movimento e panchine lungo i percorsi. A Nord della ex villa, dove si trovano le essenze arboree di grande pregio, verrà sistemato un percorso di "verde ginnico" che unirà i vantaggi salutari di una buona passeggiata a quelli della ginnastica in un ambiente di vera palestra nel verde, conformemente ai più attuali concetti di "verde attivo".

«Da ultimo, sull'area occupata dall'ex villa distrutta dal bombardamento del '45, sarà sistemato un piazzale con giostrette e panchine. E' pure prevista anche un'area "tradizionale" di verde pubblico: sarà collocata nella zona del parco comprendente la parte adiacente all'accesso, lungo il viale principale, dove la vegetazione esistente sarà ulteriormente arricchita con piante perenni da fiore e tappezzanti.

«E' chiaro che una sistemazione razionale di questo genere non può esser fatta che per gradi.

Dapprima si è quindi provveduto, e sono attualmente in via di ultimazione, i lavori prioritari di ripristino riguardanti la sistemazione del verde. Seguirà ora la riparazione delle strutture pericolanti.

«E' altrettanto evidente — dice ancora la nota — che dopo oltre 30 anni di abbandono si sarebbe dovuto procedere ad una radicale bonifica del verde esistente: e ciò soprattutto trattandosi di un parco prodotto dall'intervento umano e perciò bisognoso di lavori atti a fare riemergere sia i contenuti architettonici originali che le specifiche primarie caratteristiche arboree ed arbustive.

«L'assoluta necessità di valorizzare il patrimonio arboreo esistente, le suggestive trame di cedri di Libano, di cipressi, di tigli, di tassi e soprattutto di ippocastani di straordinaria bellezza, ha richiesto interventi di pulizia del sottobosco e una scelta precisa che evidenziasse la struttura architettonica e il disegno paesaggistico ben chiaro che è all'insegna del parco.

«Il lavoro è stato reso più impegnativo dal fatto che il parco di villa Engelmann rispecchia un gusto un po' ibrido, a mezza strada fra i prototipi mediterranei (abbondanza di viali, pergolati e dislivelli) e prototipi tedeschi che oppongono un andamento più libero, soprattutto nell'uso delle essenze arboree ed arbustive.

«In definitiva, questi interventi hanno evidenziato un parco di grande ricchezza di specie vegetali tipiche, da valorizzare in tutti i loro effetti scenografici; ciò ha comportato una precisa scelta per dare all'insieme un senso di compiutezza architettonica, che non sarebbe stato possibile realizzare con criteri ed interventi approssimativi.

«Si tratta di una scelta organica — continua la nota — compiuta da esperti del settore, sulla base di un preciso progetto che ha portato all'eliminazione del sottobosco, di olmi, aceri, bagolari e frassini cresciuti spontaneamente e non inseribili nel preciso contesto delle essenze arboree. Anche la parte alta del parco, per valorizzare le essenze e il disegno originario del giardino, è stata ripulita delle piante spontaneamente sviluppatesi negli ultimi tre decenni (acace, begolari, ciliegi ecc.) che soffocavano la vegetazione pre-esistente e portante dell'immagine di un parco il cui disegno si vuol mantenere ed evidenziare. Sono stati abbattuti cedri del libano del tutto soffocati e da tempo morti perché ricoperti per troppo lungo periodo da rampicanti vari.

«Tutte queste considerazioni e precisazioni — conclude la nota — sono state esposte dall'assessore ai lavori pubblici prof. Cumbat e dai tecnici del settore ai consultori rionali nel corso di una visita guidata al parco della villa Engelmann, programmata già da giorni, e svoltasi sabato mattina. Appare chiaro che non esistono "piani cambiati", "livellamenti di terreno" o peggio che "esista un piano di ristrutturazione totale dell'area di villa Engelmann non finalizzato alla sistemazione a verde". Esiste invece un progetto organico, generale, fatto da tecnici competenti, atto a fare del parco di villa Engelmann il primo esempio di "verde attivo" a Trieste».

STASERA «LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO»

Prosa: con Goldoni termina la stagione

Lo spettacolo del Teatro Stabile all'Auditorium

Questa sera alle 20.30, come annunciato, inizierà al Teatro Auditorium di via Tor Bandena le rappresentazioni de «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni. E' questo lo spettacolo conclusivo della stagione di prosa.

Questa commedia di Goldoni presenta alcuni spunti di grande interesse tra i quali principalmente il fatto della compositezza del quadro «regionale» che il grande veneziano evoca immaginando l'azione in Palermo. Da una parte perciò personaggi e dialetti «meridionali» (siciliani l'Antiquario, il figlio, il dottore; napoletani la contessa, la sua cameriera, Colombina e il cicisbeo) dall'altra i «veneziani» (Doralice, Pantalone e — ovviamente — Arlecchino e Brighella).

La regia dello spettacolo è di Furio Bordon, le scene ed i costumi sono di Sergio d'Osmo, le musiche di Giampaolo Coral.

Vi prendono parte, nei ruoli dei protagonisti, gli attori Michele Abruzzo (il conte Terrazzani, antiquario palermitano), Regina Bianchi (la contessa Isabella, sua moglie, nobile napoletana), Gianni Galavotti (Pantone de' Bisognosi, mercante veneziano) e Anna Buonaiuto (Doralice, sua figlia e moglie di Giacinto) e gli attori Umberto Raho, Marco Mete, Geppy Gleijeses, Stefanella Marrama, Lino Spadaro, Franco Jesurum e Stefano Lescovelli.

MOSTRE D'ARTE

Alla Corsia Stadion

Battisti 14

Continua fino al 16 la mostra di ANNY ROSMARINO

Buon successo al CCA del coro di Regensburg

Il coro della Chiesa di S. Antonio di Regensburg (Ratisbona) ha tenuto sabato sera un applaudito concerto al Circolo della cultura e delle arti. L'antica città dell'Alto Palatinato, sede della Dieta imperiale, è anche un centro di importanti attività musicali: basti pensare alle esecuzioni bachiane offerte dai «Regensburger Domspatzen» diretti da Hanns-Martin Schneidt. Di qualità più modesta, ma a un livello generalmente accettabile, le esecuzioni del coro della Chiesa di S. Antonio forniscono la testimonianza di una buona tradizione. Erano fra l'altro in programma, con la direzione del maestro Christoph Böhm, tre nobili pagine di Hans Leo Hassler, formatosi a Vienna con Andrea Gabrieli, e lavori di Daniel Friderici, del nostro Gastoldi, di Orlando di Lasso. Particolarmente apprezzata l'interpretazione di una pagina di Brahms, «All meine Herzgedanken» opera 62, su testo di Paul Heyse: una di quelle composizioni minori, di tenera e sommessa suggestione, che attestano la vera natura umana e artistica del grande musicista amburghese.

Le esecuzioni del coro di Regensburg rivelano sempre una accurata preparazione, un felice equilibrio di piani sonori; di un buon livello è apparsa anche la ricerca di qualche effetto decorativo, come nel brano di Orlando di Lasso, ove l'assunzione di elementi formali della tradizione polifonica si illumina di nuove inflessioni espressive, lasciando spazio a immagini di plastico rilievo. Un pubblico non molto folto ha lungamente applaudito, premiando gli sforzi e il costante impegno del complesso corale di Regensburg e del suo attento, preciso direttore Christoph Böhm.

E. G.

VIVA
SOGGIORNI STUDIO
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Da oggi il concorso pianistico

Cata ed Ernesto Monti

Stamane alle 9.30, nella sala maggiore del C.C.A., si iniziano le prove eliminatorie del terzo concorso «Cata ed Ernesto Monti» per l'interpretazione di musica pianistica moderna. Le prove proseguiranno al pomeriggio e domani martedì. Seguirà, con orario e data che verranno tempestivamente comunicati, il concerto dei vincitori. Pezzo d'obbligo è la Sonata op. 1 di Alban Berg, alla quale i concorrenti aggiungeranno altre musiche contemporanee. Nella finale, tutte le musiche saranno di libera scelta, sempre nel repertorio moderno. La commissione, formata da eminenti personalità del mondo musicale italiano, giudicherà i concorrenti, provenienti dalle migliori scuole italiane, e taluni già vincitori di importanti concorsi.

Il pubblico è ammesso a tutte le prove del concorso, che è patrocinato dalla Società dei concerti.

Tre concerti d'organo in ricordo di Dalla Libera

A tre anni dalla sua scomparsa, il maestro Sandro Dalla Libera sarà onorato con un breve ciclo di concerti sostenuti da tre allievi della sua scuola organistica: Lino Falilone, Iris Caruana e Maria Pureddu, rispettivamente oggi, il 13 e il 20

I tre organisti, largamente apprezzati e noti in città, sono attualmente insegnanti al Conservatorio statale «Tartini» di Trieste. Il programma dei concerti che sosterranno comprende brani di J.S. Bach, di Duruflé, di Messiaen, di Couperin, di Clerambault e di C. Franck.

Il primo dei tre concerti avrà luogo nella chiesa del Seminario vescovile (via Besenghi 16) oggi, lunedì, alle 20. Il maestro Lino Falilone eseguirà corali di J.S. Bach, ispirate al tema liturgico della festività in onore della SS. Trinità e il «Veni creator» di M. Duruflé. Il concerto sarà concluso dalla «Tripla fuga in Mi bem. maggiore» (sul tema «Padre, Figlio e Spirito Santo») di J.S. Bach.

Il Seminario vescovile è lieto di invitare gli amici che sostengono la vita dell'istituto e quanti amano la musica organistica.

Robson in anteprima alla Casa dello Studente

Stamane alle 11 nella sala di proiezione della Casa dello studente A (via Fabio Severo 158, tel. 53223) verrà presentata l'anteprima per inviti del film americano di Mark Robson «Una vampata di vergogna», interpretato da Rod Steiger e Susannah York e scritto da Kurt Vonnegut, l'autore di «Mattatoio 5».

La proiezione è organizzata dalla Manta Cinematografica, dalla Zeus Film e dal Gruppo regionale del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci), in collaborazione con il Movie Club, il Gruppo dei critici cinematografici giuliani e il Circolo della stampa.

OPERE COLLEGATE ALLA CULTURA DI TRIESTE E DELLA REGIONE

A Campailla e a Tavano il Premio Fonda Savio



(Giornalfoto)

La seconda edizione del Premio Antonio Fonda Savio ha visto premiati a pari merito il prof. Sergio Campailla per il suo libro «L'agnizione tragica» su Scipio Slataper e sulla tesi di laurea che lo scrittore presentò su Ibsen, ed il prof. Sergio Tavano, per un'opera su Grado, che oltre ad essere una guida dell'isola, ripercorre anche i momenti salienti della storia gradese. Ha ottenuto una menzione Umberto Del Bianco per il suo libro sul Lloyd Austriaco e sugli annulli postali

I premi sono stati consegnati dalla vedova del col. Fonda Savio, signora Letizia, durante una semplice cerimonia, che ha riunito nella casa di via Montfort i membri della commissione giudicatrice, professori Filippo Cassola, Giulio Cervani, Decio Gioseffi, Bruno Maier e dott. Stelio Crise, assieme ad un ristretto numero di rappresentanti della cultura e dell'arte cittadina.

Letizia Fonda Savio ha voluto istituire il premio per onorare la memoria del marito col. Antonio, che spese la sua vita al servizio della città e della regione, e che dalla cultura trasse non solo un arricchimento spirituale ma anche la forza per superare i tristi momenti attraversati dalla sua famiglia, per la perdita di tre figli nella seconda guerra mondiale, e per battersi per gli ideali di giustizia e libertà, che difese coraggiosamente quale presidente del Comitato di liberazione nazionale della Venezia Giulia verso la fine e immediatamente dopo l'ultimo conflitto.

L'attribuzione periodica di un riconoscimento a coloro che, anche non triestini, sono autori di opere collegate alla cultura di Trieste e della Venezia Giulia, è il monumento civile che la signora Fonda Savio ha voluto elevare alla memoria del marito.

La prima edizione del premio aveva visto il successo congiunto degli storici Elio Apih e Giorgio Negrelli.

La Società Alpina delle Giulie porta a conoscenza degli interessati che col giorno 11 giugno verrà riaperto il Rifugio con servizio d'alberghetto «F.lli - Nordio-Deffar» sito nell'alta Valle di Ugovizza (tel. 0428-60045).

ORE della CITTÀ

Spacal alla Sal

L'incontro del lunedì, alle 19.15, nelle sale del Tommaseo, è dedicato a un omaggio all'arte e alla personalità dell'artista triestino Luigi Spacal, per il quale la città di Trieste sta organizzando una grande mostra personale al Castello di San Giusto, all'aula magna dell'Università e nel Museo della Risiera. Nel corso della serata, oltre all'artista parleranno il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di Storia dell'arte della nostra Università, i critici Giulio Montenero, Carlo Milic, Sergio Molesi e Sergio Brossi. Alla serata, che si annuncia di eccezionale interesse, sono invitati in modo particolare gli artisti.

Concerto-spettacolo

L'Associazione ricreativa culturale Casa dello studente (Arci) in collaborazione con il Cumt - Centro universitario musicale triestino, organizzano per domani, martedì, alle 20.30, nel salone delle conferenze della Casa dello Studente (via Fabio Severo 158) un concerto-spettacolo: «W l'Arte», di Carlo de Incontrera, con la partecipazione di Francesca Agostini. L'entrata è libera.

A TRIESTE IL 20 GIUGNO CAMPIONATO NAZIONALE

ACCONCIATORI ITALIANI IN «SERENISSIMA» GARA

La manifestazione avrà luogo nel Palazzetto dello sport

E' molto raro — e forse non è addirittura mai accaduto — che una città o una regione «ceda», sia pure per un solo anno, una propria grossa manifestazione nazionale a un'altra città. Eppure Trieste ha potuto contare su un gesto tanto apprezzabile di simpatia, e ospiterà quest'anno il campionato nazionale di acconciatura maschile, che si è sempre svolto finora, e continuerà a svolgersi negli anni venturi, in Romagna.

E' la dodicesima edizione della Coppa del Mare Adriatico, e più che un campionato sarà un vero e proprio festival dell'acconciatura (ci sarà un'esibizione anche femminile), per la ricchezza del programma, l'accuratezza dell'organizzazione e lo stesso scenario che sarà creato al Palazzetto dello sport, che grazie all'interessamento dell'assessore Lanza ospiterà la manifestazione lunedì 20 giugno.

C'è forse ancora chi sorride a sentir parlare di «acconciatura maschile». Ma si sorrise anche quando si sentì parlare di sfilate di moda maschile, e poi, segretamente o no, tutti pronti a ricorrere ai consigli di un ottimo sarto o di un negoziante esperto, e altrettanto con gli acconciatori di buon livello. Il Caamt lo sa e da anni persegue, con giovanile entusiasmo e tenacia, la sua «politica» di persuasione nei confronti dei clienti, di preparazione di nuove leve (Dio solo sa in mezzo a quali difficoltà, ma giovani in gamba se ne trovano ancora), di studio di nuove tecniche e di aggiornamento artistico. Dimenticavamo di annotare che Caamt vuol dire Centro Anam acconciatori triestini, e l'Anam a sua volta è l'associazione nazionale.

Quest'anno il Caamt ha la soddisfazione di veder impostato il campionato nazionale sulla linea «Serenissima», che è la proposta di acconciatura maschile per il 1977 presentata a Torino al «Lanciamoda» dagli acconciatori del Friuli-Venezia Giulia, e prescelta fra quelle di tutte le altre regioni. Gli oltre cento concorrenti che giungeranno da tutta Italia lunedì 20, si esibiranno quindi nell'interpretazione della linea «Serenissima» ideata dagli acconciatori della nostra regione. Mentre la giuria sarà al lavoro per scegliere i migliori fra i tutti bravissimi, il pubblico potrà assistere a un'esibizione tecnico-artistica fuori gara da parte dei direttori tecnici dei quattro Centri Anam della nostra regione, e a una prova di abilità curata dall'Argas, l'Accademia regionale giuliana per signora, di cui è presidente e animatrice Luciana Bosè: verrà presentata la moda femminile di quest'anno.

Sarà dunque un autentico «show» (e queste competizioni richiamano sempre molto pubblico), ma anche una iniziativa valida senza dubbio anche sotto il profilo della preparazione professionale in questo specifico settore dell'artigianato. E lo conferma il fatto che la presidenza onoraria della manifestazione è stata accettata dal sindaco della città, Spaccini, e che nel comitato d'onore la Regione è rappresentata dal presidente Comelli e dagli assessori Stopper e Bertoli. Nel comitato c'è anche un parlamentare, l'onorevole Tombesi, presidente dell'Azienda di soggiorno, e ci sono i presidenti della Camera di commercio Caidassi e dell'Esa Di Natale col direttore Selan, l'assessore Lanza, il presidente degli artigiani Franco; esponenti di enti romagnoli: Fabbri, Vasini e Boari; rappresentanti stranieri di categoria; Schaider di Graz e Franjo di Maribor; il presidente nazionale dell'Anam, Andretta, con altri dirigenti regionali e locali: Cimerio, Fregni, Romanelli, Bosè, Stefanini, Crasnich, Nicoletti, Vitrani, Guglielmi e De Tommaso. Dalla Jugoslavia verrà, come ospite, anche il presidente nazionale degli acconciatori jugoslavi, Nikolik.

Il comitato organizzatore è composto da Luciano Crasnich, Mario Vitrani, Vittorio Guglielmi e Domenico De Tommaso, ed ha avuto valida collaborazione da Vittorio Piras e Feliciano Di Benedetto. Prezioso è stato l'appoggio dell'ESA e quello dell'Associazione artigiani.

VACANZE
VIAGGI A LONDRA
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Ralf Weikert. Solisti di canto: G. Fuchs, K. Markus, K. Rydl.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Ralf Weikert. Solisti di canto: G. Fuchs, K. Markus, K. Rydl.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine ore 23.30), turno «prime», «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon, scene e costumi di Sergio d'Osmo. In abbonamento: tagliando n. 8. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
MOVIE CLUB 77 (a cura del C.U.C., alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 11, un'anteprima per inviti in collaborazione con il Sindacato critici. Ore 20.30: «Chung-Kuo Cina» (parte I) di M. Antonioni. A colori.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per restauri.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Cattive abitudini». Technicolor con Glenda Jackson ed Eli Wallach.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). «Maladolescenza» con Martin Loeb, Lara Wendel ed Eva Jonesco. Il film più discusso del giorno, di cui tutto il mondo e tutta la stampa parla! V.m. 18 anni.
FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15 (L. 1500). «Ritornano quelli della calibro 38» con Antonio Sabato, Giampiero Albertini e Dagmar Lassander. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Sole, sesso e pastorizia». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22. Una grande riedizione. Marlon Brando, Dean Martin in «I giovani leoni».
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Per amore». La più dolce love story dell'anno con Janet Agren, M. Craig e Capucine. Per tutti.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15 (L. 1500). La scienza atomica aveva previsto tutto tranne la vendetta di «Gorgo». E' un technicolor per tutti.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il figlio del gangster». Technicolor con Alain Delon e Carla Gravina.

AURORA. 17, 19.30, 22. Interpretato da Jean-Paul Belmondo l'interessante giallo poliziesco «Il cadavere del mio nemico». Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16.30. E. Montesano, C. Spaak e L. Proietti nel comicissimo technicolor «Febbre da cavallo». Per tutti.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Tomas Milian è passato per meriti speciali dalla squadra antiscippo alla «Squadra antifurto». V.m. 14 anni.
MODERNO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un film attuale, un ottimo poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio: «La gang del parigino» interpretato da A. Delon. Il film non è vietato.

IMPERO. Riposo. Domani a richiesta: «Nerone» con E. Montesano e P. Franco.

ABBAZIA. Riposo. Domani: «Flesh Gordon».
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Lo squalo» di Steven Spielberg. Il film del secolo. Cinemascope technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «I prosseneti». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. Riposo. Domani: «Il mio nome è Nessuno».

ESTREMO ORIENTE
6 - 26 agosto
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

GRATTACIELO


ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
L'AGNESE VA A MORIRE
con Ingrid Thulin

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il capolavoro di Marco Ferreri «L'ultima donna». Ornella Muti, Gerard Depardieu, Michel Piccoli, Renato Salvadori, Giuliana Calandra. Musica di Philippe Sarde. V.m. 18 a.

IDEALE. 16. Technicolor: «Antonio e Placido - Attenti ragazzi... Chi rompe paga!». Robin McDavid, Giancarlo Prete, Gianni Rizzo. Il più divertente dei film.
LUMIERE. 16.30. Chen Lee in un classico del karate: «Dopo l'urlo un uragano di violenza». Technicolor. Ultimo giorno.
RADIO. 16.30: «Giù la testa». Il capolavoro di Sergio Leone con Rod Steiger, James Coburn ed Eli Wallach. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. Prossima apertura.
EX SOCI. Apertura mercoledì.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Soffici letti... dure battaglie» con Peter Sellers, Lila Kedrowa, Curd Jurgens e Beatrice Romand. Technicolor. V.m. 14 anni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Lo sport» — La telecronaca della 16.a tappa del Giro d'Italia Trieste-Gemona e Gemona-Conegliano Veneto andrà in onda oggi dalle 15 alle 17 sulla rete 2.

* * *

«La calda amante» (Rete 1, ore 20.40) — Per il ciclo dedicato a François Truffaut, va in onda «La peau douce» (la pelle dolce ribattezzato in Italia «La calda amante») girato nel 1964 e la cui storia è basato sul classico «triangolo».

Pierre, uno scrittore affermato, durante un viaggio conosce Nicole, una hostess e la corteggia: ne diventerà poi l'amante. Pierre è un conformista, teme lo scandalo e mente alla moglie Franca: la relazione con Nicole si rivela quindi assai difficile fino a che, dovendo recarsi in un'altra città, gli si offre l'occasione di un altro viaggio con lei. Ma sempre per il timore del pettegolezzo e dello scandalo, Pierre, anche se lontano da casa, costringe Nicole a subire una serie di umiliazioni e di sotterfugi.

Al ritorno litiga con Franca, che comincia a sospettare qualcosa e decide di lasciare la moglie e la figlioletta Sabine per andare a vivere con l'amante. Ma Nicole è stanca e lo abbandona. Ora Pierre vorrebbe vivere nuovamente in famiglia, ma Franca ha scoperto le prove del tradimento. Affida Sabine a un'amica, prende un'arma e uccide Pierre. Interpreti principali sono François Dorléac, Jean Desailly, Nelly Benedetti.

* * *

«Bontà loro» (Rete 1, ore 22.25) — Come di consueto va in onda il programma di Maurizio Costanzo, con Inge Feltrinelli, Paolo Grassi e Gianandrea Gavazzeni.

* * *

«Il borsacchiotto» (Rete 2, ore 20.40) — Terza puntata stasera del «Borsacchiotto» lo spettacolo di giochi basato sul gioco della borsa condotto da Carlo Croccolo.

* * *

«Videosera» (Rete 2, ore 21.45, colore) — «Alice nel paese delle radio libere» è il titolo della quarta puntata in onda stasera di questa rubrica di spettacolo.

Funziona tutti i giorni
LUNA PARK
Borgo S. Sergio
Feriale: 15-23
Festivo: 11-13 - 15-24

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Nassau» (germ.), mn. «Oruda» (jug.), mc. «Zitmar» (naz.), mc. «World Knowledge» (liber.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Snjeznik» (jug.), mn. «Bryanskiy Rabochi» (russa), mn. «Kristo Marinovic» (jug.), mn. «Mohac» (turca), mn. «Bakar» (jug.).
PARTENZE: mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Mirsti» (naz.), mn. «Snjeznik (jug.), mn. «Neaim» (liban.), mn. «Filiki» (ell.), mn. «Donna Caterina» (liber.), mn. «Stanik» (jug.), mn. «Banat» (jug.), mn. «Pomona» (cipr.), mn. «Kristo Marinovic» (jug.), mn. «Nassau» (germ.).

RISTORANTI E RITROVI
Enoteca Regionale Serenissima — Gradisca
Vini selezionati del Friuli - Venezia Giulia.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 11: Quando la gente canta; 11.30: Intineradio; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Lo spunto; 15.05: Successi di ieri, di oggi e di sempre; tra le 15 e le 16.30: Giro d'Italia; 15.45: Primo Nip; 17.55: Ruotalibera; 18.35: Controturismo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera: dottore buonasera; 19.50: I grandi cantanti e le canzoni; 20.30: Un'orchestra nella sera; 20.40: Radiodramma in miniatura; 21.05: Il mondo dello spettacolo; 22.05: Musicisti italiani d'oggi; 22.30: L'approdo; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori - Radiouno domani - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.35: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Facile; 9.32: Fra' Diavolo; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Le svisavole; 15.45: Quiradiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Ultimissime da; 18.33: Servizio speciale Giro d'Italia; 18.38: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio Due Ventimoventinove; 22.30: Bollettino del mare; 23.20: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana Radiotre (6-12.45); 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.55: Tutte le carte in tavola; 10.55: Musica operistica; 11.25: Noi voi loro; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Disco club; 14: Senza confine; 15: Intervallo musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Cronogiornale; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Musiche di Franz Schubert; 22: Valentino Bucchi; 22.45: Libri ricevuti - Altermine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30-7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: «Parte in causa» - Anticipazioni sui programmi di Radio Trieste in collaborazione con gli ascoltatori; 12.35-13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45-15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 19.15-20: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7-8: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30-7.40: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.35: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Vita a scuola; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: Cantano «The Supremes»; 10.15: Edizioni Sonora - Casadei; 10.30: Canta il gruppo Homo Sapiens; 10.45: Le favole di Elisabetta; 10.51: Intermezzo; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.45: Giornale radio; 12-12.10: Brindiamo con...; 12.30-12.35: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini jukebox; 14: Orchestra Argelli; 14.15: Canta Willie Hutch; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: La Vera Romagna; 15: Vita a scuola; 15.20: Poemi sinfonici; 16: Notiziario; 16.10: Edig Galletti; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa: La politica degli avanzi, di Artur Adamov; 21.15: 15' dall'LP Disco dance; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45-23: Pop jazz.

TV Capodistria

20.15: L'angolino dei ragazzi - Conoscere per sapere; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Memento mori», documentario; 22.15: Musicalmente; 22.50: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV RETE 1

13.00 Argomenti: «Alle sorgenti della civiltà».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
18.15 «Teen», appuntamento-giovani del lunedì.
19.00 «La ricerca scientifica sul Nuovo Testamento».
19.20 Aiutante tuttofare: «Indagine in Scozia». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⚹ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ⚹
20.40 «La calda amante», film di François Truffaut; con Françoise Dorléac, Jean Desailly.
22.25 «Bontà loro», incontro con i contemporanei.
— Telegiornale ⚹ — Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa. ★

TV RETE 2

13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia oggi».
15.00 Giro d'Italia - 16.a tappa: Trieste-Gemona e Gemona-Conegliano Veneto.
18.15 Dal Parlamento — Sportsera. ⚹
TV2 RAGAZZI
18.30 «Ante, ragazzo lappone», telefilm. ★
19.10 «Le avventure di Robin Hood», di Mel Brooks. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⚹
20.40 «Il borsacchiotto», gioco a premi.
21.45 Videosera: «Alice nel paese delle radio libere». ★
22.45 «Vedo sento parlo», rubrica di cinema.

★ *Programmi a colori* — ⚹ *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

14: Ciclismo - Giro d'Italia, sintesi della semitappa Trieste-Gemona del Friuli e cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della semitappa Gemona del Friuli-Conegliano Veneto; 19: «Spesa al mercato»; 19.25: Divenire - I giovani nel mondo del lavoro; 19.55: Bambini nel mondo - Luccicante come il cristallo; 20.30: Telegiornale; 20.40: Obiettivo sport - Commenti e interviste del lunedì; 21.15: Venticinque minuti con i Narayana; 21.45: Telegiornale; 22: Enciclopedia TV - Il corpo umano: ossa, cartilagini e articolazioni - La pittura francese del 600: dal mondo sovrumano di Georges de La Tour al microcosmo di Jacques Callot; 22.45: Oggi alle camere federali; 22.55: Ricercare - Programmi sperimentali: Von dem was einer ist, suite per organo e film di Gernot Wigles; 23.50: Telegiornale.

TV Lubiana

17.20: TV degli agricoltori; 18.05: L'asilo in visita; 18.20: TV dei ragazzi; 18.50: Orizzonti; 19.05: Il farmaco amico e nemico dell'uomo; 19.30: Abbiamo deciso concordemente; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Reportage; 22: Diagonali culturali; 22.45: Mosa

Renault 4 è robusta



Carrozzeria interamente in acciaio, trazione anteriore, tubo di scarico protetto, frenata potenziata dal ripartitore di pressione, sospensioni a grande escursione resistenti a ogni carico. E un motore di 850 cc di robustezza leggendaria.

Renault 4 in tre versioni: L, TL e Safari (850 cc, 125 km/h).

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

OCCASIONI COSI' CAPITANO OGNI CINQUANT'ANNI!!



PROPOSTE "ANNIVERSARIO"

VERSIONI SPECIALI A PREZZI PARTICOLARI
PROPOSTE DALLA VOLVO
PER IL CINQUANTENARIO DI FONDAZIONE.
IN VENDITA, IN NUMERO LIMITATO DI ESEMPLARI,
PRESSO LE CONCESSIONARIE VOLVO.

Gorizia **GIUSTIZIERI F.LLI**
Via Gen. Cascino, 1 - Tel. 87556

Trieste **FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.**
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 36613

VOLVO 1927 - 1977

RESTAURI - RIVESTIMENTI MURALI - VERNICIATURE

FACCIATE

EDIFICI VECCHI E NUOVI

I FRATELLI VECCHIATO, con la loro società ISAC s.p.a., offrono la loro esperienza ultra trentennale, l'ottima organizzazione, il numeroso personale specializzato, le attrezzature ed i materiali specifici delle società SETTEF e RIVVEK necessari a realizzare le soluzioni tecniche ottimali inerenti ai problemi di quanto si trova nelle facciate (intonaci - marmi - serramenti - opere in ferro - grondaie - ecc.).

La ISAC è a disposizione per preventivi e bozzetti coloristici.

ISAC
Via Sile, 37 — CASTELFRANCO V.
Telefoni 0423 - 45347/8/9

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Il sottoscritto proc. uff. di Maria Angela Medica in Alfieri

chiede

che venga effettuata la seguente pubblicazione, a distanza di 10 giorni, sui giornali «Il Piccolo», «Messaggero Veneto» e «Gazzetta Ufficiale»:

«II PUBBLICAZIONE
Dichiarazione di morte presunta

E' stato presentato al Tribunale di Trieste in data 30.4.1977 ricorso per la dichiarazione della morte presunta di Alfieri Antonio, nato a Cerignola il 5 gennaio 1916 ed emigrato nel 1957.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di darle al Tribunale predetto entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Silvio Repich»

Trieste, 14 maggio 1977

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi orario stabilirsi per casa Borgo Grotta Gigante per 4 mesi estivi. Telefonare 61498 ore 13 - 14.30. 10700 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

PERITO in telecomunicazioni militesente esaminerebbe offerte di lavoro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 F 34100 Trieste. 10834 C

SEDICENNE volonteroso offresi qualsiasi lavoro preferenza meccanico, telefonare ore pasti 812013. 10888 C

STUDENTE architettura, militesente, offresi quale grafico pubblicitario disegnatore esecutivo, anche part-time, telefonare 727757 ore 13.30-3. 11219 C

17ENNE offresi come stenodattilografa o altro, telefonare al n. 568118. 11099 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 11072 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 11071 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 11072 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 10684 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 768606. 10855 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. 10516 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura, interpellateci Rossetti 41. Telefono 790497. 10904 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Lubiana Zagabria Nazionali riparazioni radio, transistori, registratori, televisori, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio Settefontane 1. Telefonare 741317. 10836 CC

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo, pitone, lucertola. Tecnica francese. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno e plastica. Tel. 811504. 11211 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici, tel. 52034. 10214 CC

PITTORE decoratore piastrellista infissi offresi subito prezzi modici. Tel. 34272. 10958 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Tel. 773994. 11150 CC

AUTOMOBILISTI! CAMIONISTI!

SCONTI FORMIDABILI
su batterie prime marche

autovetture **35 %**
autocarri, trattori oltre 70 Amp. **40 %**

AUTOFORNITURE, ELETTRAUTO
GIGI BILLA & Figli
VIA GIULIANI 38 TEL. 790173

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA parrucchiera pratica cerca salone Zacchigna via Tarabocchia 3. Telefono 741077. 11162 D

AUTOFORNITURE Trieste cerca apprendista e commesso possibilmente conoscenza ramo e lingue slave ottima retribuzione presentarsi martedì via S. Francesco 15, tel. 768424 1773 D

COMMESSA esperta conoscenza sloveno cerca calzoleria Moderna, Cellini 1. 11014 D

PENSIONATO con patente auto per consegne ore 7-13. Telefonare 60189. 10722 D

RISTORANTE alle Bandierette cerca cameriere referenziato. Tel. 31984. 10935 D

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio con referenze cerca azienda settore edilizio cassetta Publikompass n. 81 F 34100 Trieste. 10822 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

STANZA ammobiliata per due studentesse affitta 50.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 10984 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School corsi estivi lingue estere preparazioni esami, Ponterosso 2. Telefono 30285. 6/6 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

PIED-A-TERRE centrale dividerei spese affittanza, Tel. (7-9) 32714. 11216 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 10682 N

TAZZE antiche bicchieri posate lampade bastoni grammofoni bambole cartoline libri mobili e cianfrusaglie purché vecchi compero. Telefonare pasti 793972 e festivi 767134. 11089 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 11152 NN

CERCASI fresa per serramenti in alluminio. Tel. 813312. 001698 NN

VENDESI salottino stile noce massiccio armadio IAG cinque ante nuovissimi cucina economica lavabiancheria, tel. 33857 serali. 10336 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONETE miniassegni acquisto pagando bene, Telefono 31230, chiamare dopo 18.15. 11091 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VERDICCHIO vini scelti da pasto direttamente dai Colli marchigiani al vs. domicilio a prezzi familiari in damigiane da lt. 55. Per ordinazioni tel. (071) 67179. 10781 OO

Continua in 14.a pagina

IL PRETORE DI CORMONS

in data 20.5.1976 ha pronunciato la seguente sentenza contro Colautti Fulvio nato il 29.8.1943 a S. Giovanni al Natisone e residente a Corno di Rosazzo

imputato

del reato di cui all'art. 498 C.P. per avere abusivamente portato in pubblico un cappotto militare con bottoni dei vigili del fuoco e una bustina militare con i gradi di capitano.

In Capriva il 26 dicembre 1975

(omissis)

condanna il suddeto alla pena di L. 60.000 di multa e ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «Il Piccolo».

Cormons, 31 maggio 1977

IL CANCELLIERE CAPO
(R. Conte)

6 EXTRA IN PIÙ SENZA UNA LIRA IN PIÙ FINO A GIUGNO

SIMCA 1100 LX



CHRYSLER ITALIA

Nel modello Simca 1100 LX Special troverai anche tutti gli extra già di serie nella gamma 1100: lunotto termico, cinture di sicurezza, freni a disco anteriori e servofreno. È un vero affare: 3.160.000 lire (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi... naturalmente.

Cerca il Concessionario Simca-Chrysler più vicino sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili".

CHRYSLER SIMCA **SIMCA 1100 LX** Benvenuti a bordo

Simca ha scelto

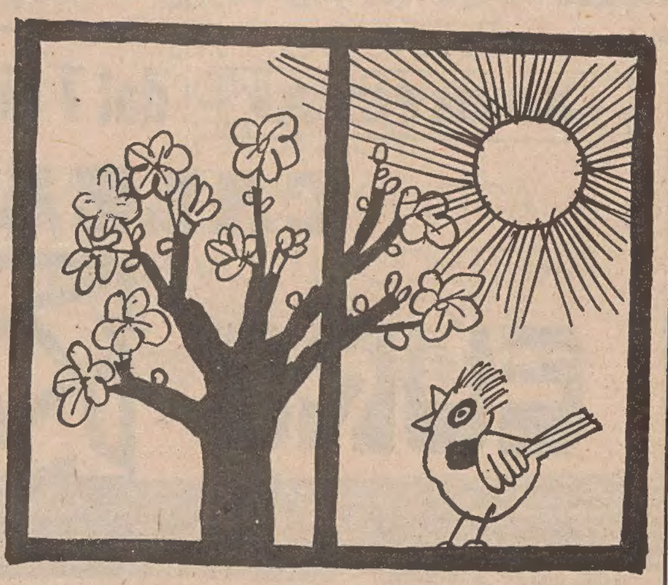


Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 38883

annunci economici **IL PICCOLO**
a un tiro di telefono

TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.45



IL PICCOLO SPORT

Tutto un volo da Vicenza a Trieste: 1.o Gualazzini

SPETTACOLO SUL PALCO E IN PIAZZA UNITÀ DOPO L'ARRIVO



Foto rituale per il vincitore, Ercole Gualazzini, 33 anni, primo in volata in piazza Unità. A lui i fiori e i sorrisi delle vallette (Italfoto)



Alla maglia rosa Francesco Moser la presenza di Adriano Rodoni, il presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, agirà da stimolo sulle Dolomiti? (Italfoto)



Un po' di spettacolo in piazza, per riempire il dopo-corsa. Folclore e musica sudamericana si condensano nella esibizione delle «favolose Chocolat's» (Italfoto)

Come al listòn per vedere la corsa

Quella che si chiama convenzionalmente cornice di folla era in realtà costituita da un sottile alone di pubblico, formatosi attorno alle tre. Un po' di gente si addensava alla curva della Stazione, per assottigliarsi poi lungo il rettilineo di via Cavour. Radi i gruppi più in là, verso Roiano: una cornice degna di una tappa del Giro d'Italia c'era solo negli ultimi metri, tra il caffè Tommaseo e piazza Unità. La gente aveva capito che la Vicenza-Trieste si sarebbe corsa tutta nei 250 finali. Nessuno si faceva illusioni di fughe solitarie, di grandi battaglie tra gruppetti, di bagarre. Il biliardo veneto, interrotto solo dai cavalcavia, e soprattutto i lunghi rettilinei tra Sistiana e Trieste, avrebbero tolto a chiunque la voglia dell'avventura.

Così la gente era quasi tutta lì, composta, tranquilla. Guardava, in attesa di qualche evento migliore, il carnion-balletto di una rivista canora: ma senza nascondere lo scetticismo. Gli unici avvenimenti erano costituiti dall'arrivo delle macchine dei giornalisti: ne scendevano colleghi assonnati, che faticavano a mascherare la noia sotto le smorfie di routine. La gente guardava senza entusiasmo e senza delusione. Cammina in mezzo riservava però delle sorprese. Attorno al ciclismo, uno si aspetta il tifoso-tipo: mezza età, berretto con visiera, striscione sul tipo «Moser sei tutti noi». Tipi così ce n'erano, ma radi, e tutti d'importazione.

Nel pubblico triestino che ha applaudito (si fa per dire) il Giro c'erano pensionati, mamme con bambini, anziane signore in compagnia, jugoslavi in attesa di partire con l'autobus. E poi soldati, e anche giovanissimi con la ragazza: ma di quelli senza il motorino, che possono trovare evasione solo con l'autobus. Era un pubblico inatteso: in realtà, le vittime delle domeniche nelle nostre città (non la nostra in particolare) dove chi non può soggiacere all'isteria del week-end non ha molta scelta, se non c'è il bagno ai Topolini resta solo il listòn. Il Giro sfiorava una domenica pigra e percorsa da una sottile alienazione, in tutto degna dei ricordi con rabbia osborniani. Arriva il Giro, andiamo a vedere il Giro: anche per nascondersi che non c'è niente altro da fare. Questo, parevano suggerire le signore sessantenni che certo non si fanno cogliere da infarto se scatta Gibi Baronchelli o se Moser non è più in rosa.

Lavoravano tranquillamente anche i vigili urbani, mobilitati in massa per quella che pareva una difficile giornata. C'era un po' di confusione solo all'inizio di via Commerciale, dove veniva incanalato tutto il traffico in uscita da Trieste. Ma niente di più che un normale giorno feriale. La gente obbediva senza esitazioni alle indicazioni. Così, sul percorso, gli spettatori stavano sul marciapiede anche senza bisogno di transenne. C'era vera ressa solo nel bar più vicino al traguardo, il caffè per ammazzare l'attesa.

C'era in verità un'aria di già visto. Applausi, ma senza eccitazione, riceveva un ciclista-bersagliere tollerato come sempre dal servizio di vigilanza. Precedeva di qualche minuto un alpino dalla pedalata più vigorosa: tanto per ricordare alla gente, e ai radiocronisti in particolare, che Trieste è sempre cara-al-cuore. Poi arrivavano altri giornalisti, altre macchine della polizia. Sono in gruppo, diceva una radio. Per forza, commentava uno spettatore, questo Giro se lo giocheranno in due tappe, adesso si riposano. Non è mica bello, gli rispondeva un vicino mentre la radio snocciolava scatti destinati a durare una manciata di metri: vuol dire che il Giro l'hanno disegnato male, con il portafoglio e non con il cervello.

Non è vero, gli faceva eco un altro, è che nessuno può pedalare da solo più forte del gruppo, almeno sinché non si va sui monti. E allora potevano metterci più monti. Il dibattito si snocciolava sino ad arrivare al traguardo obbligato di qualsiasi discorso sul ciclismo: Coppi e Bartali, e Anquetil e Nencini, che su queste strade giocarono una volta una partita ad inseguimento indimenticabile.

La corsa entrava a Trieste tra timidi tentativi di sganciamento. Alla stazione il primo era Martinez Heredia, ventunesimo in classifica generale. Un gruppo rabbioso lo seguiva a cinque-sei metri, invadendo anche le corsie degli autobus di piazza Libertà, sicché gli spettatori appostati sui marciapiedi si trovavano improvvisamente circondati da un mare di biciclette. Stupiva tutti, quella sì, la massa d'aria spostata dal gruppo: era come un treno, ma più dolce, più soffice. Per corso Cavour, richiami, fischi del branco segnavano i compagni che si cercavano a vicenda per offrirsi la ruota. La volata, dopo il gomito delle Rive, era talmente confusa da non avere storia: Gualazzini, il vincitore, poteva alzare le braccia solo ben oltre il traguardo.

Aveva vinto uno che la gente non conosce di nome e di viso. Ma, lo avremmo appreso poi, Gualazzini è uno che quando parla usa il congiuntivo meglio di molti giornalisti. Un vincitore distaccato e capace di senso critico faceva il paio con un pubblico distaccato. La gente si disperdeva senza eccitazione, guardando le maglie dei ciclisti che si affrettavano verso l'albergo. I più riprendevano l'abituale passeggiata sulle Rive, dando per un momento all'imponente macchina del Giro, e a tutti i luoghi comuni che abitualmente vi si associano, un senso molto civile, quello della momentanea interruzione dell'antico listòn.

Fabio Amodeo

ORDINE DI ARRIVO

Tappa Vicenza-Trieste di 223 kb

1) **Gualazzini** in ore 5.31'41'', alla media oraria di km 40,818;
2) De Meyer (Bel.); 3) Gavazzi; 4) Basso; 5) Borgognoni; 6) Paleari; 7) Van Der Slagmolen (Bel.); 8) Paolini; 9) Van Linden Al (Bel.); 10) Krast (Germ. federale); 11) Parecchini; 12) Osler; 13) Ceruti; 14) Tosoni; 15) Martinelli; 16) Moser; 17) Loder (Svi.); 18) Pollentier (Bel.); 19) Suarez Cueva (Sp.); 20) Lasa (Sp.); 21) Verschaeve (Bel.); 22) Knutsen (Norv.); 23) Magrini; 24) Malfait (Bel.); 25) Simonetti; 26) Elorriaga (Sp.); 27) Martinez H. (Sp.); 28) Antonini; 29) Martinez M. (Fr.); 30) Bortolotto; 44) Bitossi e tutto il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) **Moser** in ore 75.55'8''; 2) Pollentier (Bel.) a 22''; 3) G.B. Baronchelli a 52''; 4) Panizza a 1'53''; 5) De Muynck (Bel.) a 2'15''; 6) De Witte (Bel.) a 2'19''; 7) Gimondi a 2'45''; 8) Viejo (Sp.) 3'28''; 9) Lasa (Sp.) 3'46''; 10) Beccia 3'59''; 11) Vandi 4'';; 12) Riccomini 4'15''; 13) Bellini 4'32''; 14) Tino Conti 4'41''; 15) Francioni 5'3''; 16) V. Algeri 5'19''; 17) Barone 6'28''; 18) Johansson (Sve.) 6'41''; 19) Vanzo 7'6''; 20) Houbrechts (Bel.) 7'10''; 21) M. Martinez (Fr.) 7'15''; 22) Poggiali 7'26''; 23) Pizzini 7'37''.

IMMUTATA LA CLASSIFICA DOPO UNA TAPPA INCOLORE MA ABBASTANZA VELOCE

Spunto vincente di un anziano Fra i battuti Demeyer e Basso

Oggi «traguardo della rimembranza» a Gemona del Friuli e conclusione a Conegliano

Terzo ad Avellino e secondo a Foggia, in due volate per lui non troppo fortunate, Ercole Gualazzini, che sta per toccare i trentatré anni, ha trovato ieri lo spunto vincente all'ombra di San Giusto. Gualazzini, prima vittoria della «Scic» nella speranza per Chiappano che poi si faccia vivo al momento opportuno Giambattista Baronchelli, ha preceduto nella volata generale in piazza dell'Unità il belga Demeyer (e questo è già un gran merito), Gavazzi, Basso e Borgognoni, il meglio che in questo momento il Giro può offrire in fatto di sprinter.

Gualazzini, che quest'anno sembra vivere la sua seconda giovinezza — all'inizio di stagione si era affermato superbamente nella Sassari-Cagliari — a Vicenza era stato preso per un chiacchierone. Niente di meno aveva detto che la vittoria sarebbe stata sua se nel momento cruciale della volata Marino Basso, che ci teneva a fare bella figura dinanzi alla sua gente, non avesse usato ogni mezzo per farsi largo.

Gualazzini aveva detto di Basso, tra il serio e il faceto: «Andrebbe carcerato più che multato». Ma nessuno gli ha dato molto credito. Le solite scuse avanzate da chi perde. Ieri Gualazzini si è preso la rivincita, sovvertendo praticamente l'ordine di arrivo di Vicenza e dimostrando che tra i migliori velocisti in circolazione c'è ancora anche lui.

La volata è stata pulita, nonostante una sbandata che la testa del gruppo ha preso all'entrata del rettilineo e della quale hanno fatto maggiormente le spese gli uomini della «Flandria». Gualazzini era già al comando ai 250 metri, poi è andato sotto sforzo ai 200 metri, proprio al centro della strada, e non è stato più raggiunto. Il vantaggio del parmense sul traguardo nei confronti di Demeyer è stato almeno di una macchina.

Una parola però va spesa in favore di Paolini, compagno di squadra di Gualazzini. Paolini è da tempo che va alla ricerca di un'affermazione parziale ed anzi l'ha sfiorata più volte. Ieri ha tirato la volata di Gualazzini. Ha detto Paolini: «Mi sono sacrificato perché riconosco che Ercole in questo momento va più forte di me. E' giusto che io mi sia messo al suo servizio». In effetti, nella previsione di una conclusione in volata a Trieste, il piano era già stato ampiamente discusso ed approvato ieri mattina in casa «Scic». Appunto era previsto che Paolini agisse in sostegno di Gualazzini.

Da Vicenza a Trieste 223 chilometri assolutamente piatti. La cartina altimetrica, con grande soddisfazione della maglia rosa Moser, è stata praticamente disegnata con una riga dritta orizzontale. Il percorso non ha stimolato certamente iniziative importanti da parte dei corridori, che però hanno mantenuto, favoriti da cielo parzialmente coperto e vento fresco, una media più che rispettabile, quasi 41 orari. A dire il vero, contravvenendo alla regola di oggi, Ottavio Crepaldi ha cercato l'azione solitaria prendendo il largo dopo Latisana e cioè a 150 chilometri dal via. Il corridore della «Broocklyn», credendo di fare cosa gradita alla sua squadra ancora a digiuno di vittorie, ha presto guadagnato mezzo minuto di vantaggio sul gruppo disinteressato all'iniziativa. Crepaldi aveva tutte le intenzioni di andare da solo fino a Trieste. Ma presto è stato raggiunto dalla sua «ammiraglia» e gli ordini sono stati precisi: desistere. Cribiori, direttore sportivo della «Broocklyn», ha così spiegato la decisione: «Crepaldi in questo momento sta andando veramente forte e non voglio che sprechi energie, mi serve in montagna. Sarà prezioso per De Muynck e De Witte».

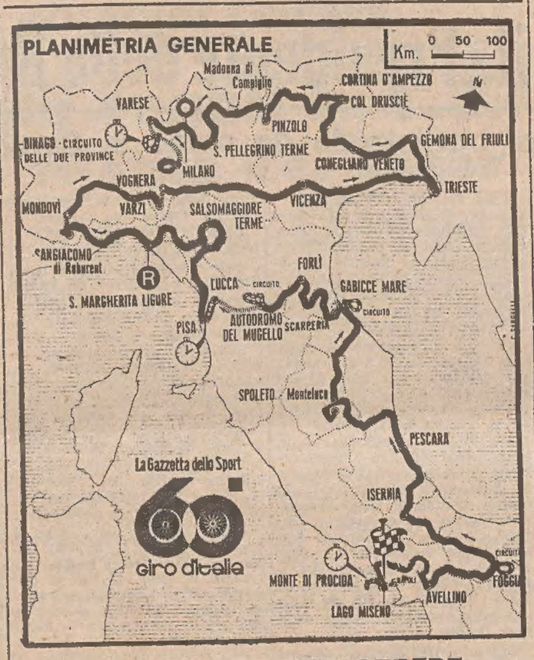
A proposito di De Witte, il belga si è trovato in finale di tappa in compagnia del siciliano Barone con un sottile vantaggio sul plotone. E' stata questa l'altra azione della giornata degna di essere menzionata. L'allungo avrebbe potuto avere buon esito, anche perché Barone ce l'ha messa tutta. Poi è stato lo stesso De Witte a rinunciare sicuramente per non complicare le cose al suo compagno De Muynck. In vista di Trieste, giù per la discesa verso Barcola, il gruppo si è presentato unito a conclusione di un'altra tappa interlocutoria e di tutto riposo.

Lo spettacolo per la folla festiva che si è accalcata oltre che lungo tutto il percorso anche al centro della città, ha visto protagonisti ancora una volta i velocisti. Da ricordare che il traguardo regionale di Mestre è stato vinto da Gualazzini, seguito da Francioni e Tartoni. I tre corridori stanno facendo una gara a parte per la supremazia nella speciale classifica di questo tipo di traguardi.

Inoltre, nell'attraversamento di Vicenza, sono caduti Gavazzi e Quintarelli ma senza conseguenze. A titolo di cronaca va anche riferito che dopo il rifornimento di Ceggia (km 110) alcuni ignoti, secondo informazioni di corsa, avrebbero cosparso l'asfalto di puntine da disegno. Non sono state segnalate però forature in quel tratto.

Oggi ancora pianura. La sedicesima tappa è divisa in due frazioni: prima Trieste-Gemona del Friuli (km 107), uno dei centri più colpiti dal terremoto dello scorso anno, e poi Gemona del Friuli-Conegliano Veneto (km 116). Si giungerà ai piedi delle Dolomiti. Il Col Druscié di Cortina d'Ampezzo sarà l'epilogo del primo «tappone» dolomitico con il Rolle, il Pordoi, il Falzarego da scalare. L'attacco a Moser sarà indilazionabile. Giambattista Baronchelli e il belga Pollentier stanno affilando le armi. Ci sono ancora poche ore di tempo per mettere a punto le tattiche e per stringere alleanze. Gli spagnoli, tradizionalmente protagonisti in montagna e con minori interessi di classifica, sono il naturale punto di riferimento.

(Ansa)



LE TAPPE DA PERCORRERE

lunedì	6	16.a tappa	Trieste - Gemona del Friuli	107
			Gemona del Friuli - Conegliano V.	116
martedì	7	17.a tappa	Conegliano V. - Col Druscié Cortina	220
mercoledì	8	18.a tappa	Cortina d'Ampezzo - Pinzolo	223
giovedì	9	19.a tappa	Pinzolo - Mad. di Campiglio - S. Pellegrino Terme	207
venerdì	10	20.a tappa	S. Pellegrino Terme - Varese	138
sabato	11	21.a tappa	Binago - Circuito delle 2 Province (cronometro individuale)	29
domenica	12	22.a tappa	Giro di Milano	122

LE MONTAGNE
17.a tappa: m 2239 — Passo Pordoi.

ARRIVO IN SALITA
17.a tappa: m 1563, Col Druscié di Cortina.

TRAGUARDI DI I CATEGORIA
17.a tappa: m 1970, Passo di Rolle; m. 2150, Passo di Falzarego;
18.a tappa: m 2192, Passo di Valparola; m 2121, Passo di Gardena; m 2214, Passo di Sella;
19.a tappa: m 1883, Passo del Tonale; m 1935, Passo di San Marco.

TRAGUARDI DI II CATEGORIA
18.a tappa: m 1745, Passo di Costalunga; m 1363, Passo della Mendola; m 1632, Campo Carlo Magno.

TRAGUARDO DI III CATEGORIA
19.a tappa: m 1176, Passo dell'Aprica.

A CACCIA DEI PROTAGONISTI OLTRE IL TRAGUARDO IN PIAZZA UNITA'

Moser: «Temo gli inseguitori però se la forma mi sorregge...»

Trieste ha risposto ieri con disciplinato entusiasmo alla venuta del Giro, tanto da far dire a Torriani, subito dopo l'arrivo: «Ogni volta che vengo a Trieste mi sembra di fare un giorno di riposo». Due anni fa, a Pordenone, il «patron» del Giro a una nostra specifica domanda su quando sarebbe ritornato nella nostra città rispose: «Quando Trieste mi vorrà». Ora Trieste ha dimostrato di volere il Giro, a prescindere da tutte quelle complicazioni che, dal punto di vista finanziario e logistico implica questo «Barnum» a due ruote.

Ha vinto Gualazzini, un gigante che ricorda un po' Fiorenzo Magni. Volata tutta adatta alle sue attitudini e che lo ha portato a vincere senza troppe preoccupazioni.

Una carrellata tra i protagonisti. Francesco Moser nell'atrio dell'albergo che lo ospita: «Mi sento benissimo. Per la vittoria finale? Temo quei quattro che mi seguono in classifica, ma se le condizioni di forma mi sorreggono non ho pericoli per la mia maglia rosa». Il suo direttore sportivo Bartolozzi: «Ci sono ottime probabilità, perché Moser possa assicurarsi il Giro; gode di ottima salute e poi, anche se dovesse perdere qualche secondo sulle Alpi, ha sempre il ricupero della "cronometro" di Binago che si correrà alla vigilia dell'arrivo».

Arrabbiatissimo l'ex campione del mondo Marino Basso costretto a un «ripiego» sulla curva, sia pur leggera che immetteva allo striscione d'arrivo. «Sono stato danneggiato — brontola — e ho perso così l'occasione di ottenere il mio secondo successo di tappa».

Luciano Pezzi, direttore sportivo della «Mocassini»: «Ho una squadra formata da giovani; sarei più felice se tutti arrivassero al traguardo di Milano».

Gimondi non siamo riusciti a metterlo a «fuoco»; però in quei paio di secondi che ci ha dedicato ha fatto intendere di continuare a lottare fino alla fine.

Sta terminando la sfilata dei personaggi più in rilievo e arriva il presidentissimo Adriano Rodoni. Quello non invecchia mai, anzi sembra avere l'intenzione di ringiovanire ogni volta che lo si incontra. «Giornata stupenda per il nostro sport; pubblico entusiasta e disciplinato, quale del resto me lo aspettavo. Spero di essere ancora tra voi nella premondiale dei dilettanti».

La gente lentamente sfolla, il sole sta per andarsene e sembra anch'egli soddisfatto di questo 5 giugno. Vittorio Rosset, presidente del C.R.; Ugo Caon «vice», l'assessore allo sport prof. Lanza e Giordano Cottur, che hanno fatto da «anfitrioni» a questa manifestazione, cominciano a ritrovare le loro tranquillità.

Luciano Golinelli

Il mio primo «Giro»

Maggio 1939. Un ragazzo biondo, con la maglia verde-bianco-verde, infila il grande portone del «vecchio Ippodromo, corre verso la vittoria. La gente ai lati grida entusiasta: «Dài Giordano! Forza Cottur!». E' lui, il giovane corridore triestino, il vincitore di tappa. Trieste è in festa, perché la vittoria di quel giovanotto, arrivato sparato a Montebello, dopo essere scattato sulla salita di via Rossetti, è la vittoria di tutta la città.

Festa per tutti, specie per i più giovani. Via, a caccia di autografi, la sera stessa e l'indomani, giorno di riposo del Giro. Maglia rosa è Valetti, un contadino piemontese, bravo ma scorbutico. Vincerà lui il Giro, quell'anno, trionfando anche nella «cronometro» Trieste - Gorizia, ma le simpatie della maggioranza vanno a Gino Bartali, uno scalatore che sulle rampe più impervie sembra scivolare leggero. Coppi non si è ancora affacciato alla ribalta. Gli avversari più temibili di Bartali sono Valetti, appunto, e il «rosso» Vicini.

Ecco, fa sera del 12 maggio 1939, Bartali e quelli della «Legnano» sono a tavola, all'albergo Milano, in via Ghega. Tutti appiccicati alla finestra, a guardarlo passeggiare, oltre le tende che fanno velo. Bisogna prendere il coraggio a due mani, infilarsi là dentro. Detto fatto. «Scusi signor Bartali, ho solo questo pezzetto di carta: mi fa la sua firma?». Una frase sputata d'un fiato. E lui, presa in mano la mia penna, dopo avermi soppesato dai piedi al capo, «deposita» lentamente su quel foglietto spiegazzato il suo prezioso autografo.

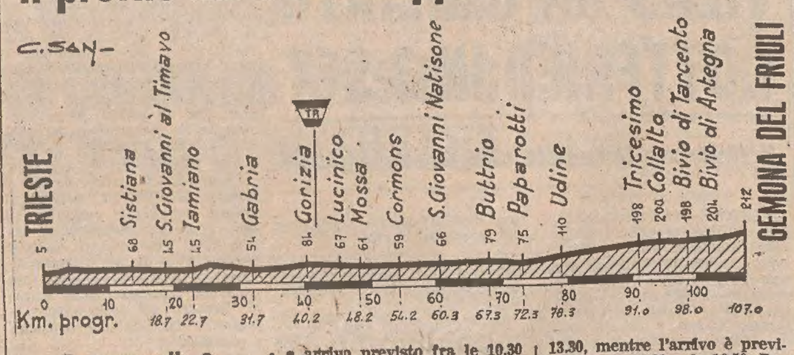
Un volo a casa, per raccontare l'avventura. Ma già il pensiero corre alla scuola, ai compagni, a quelli più tifosi. Una gara di bravura, ingaggiata a colpi di penna. Quel mattino, al «da Vinci», sono un piccolo eroe. L'autografo di Bartali non ce l'ha nessuno, e tutti a guardarlo, durante il riposo. Anche il professore di tedesco, che sornionamente mi dice: «Bravissimo (ed io tutto lusingato): adesso ti interrogo, vedremo se per Bartali hai tradotto il tedesco».

Infatti. Prendo un cinque, che mi sarebbe arrivato addosso anche se avessi saputo... come un professore di tedesco.

Niente da fare. Sotto qualsiasi regime, lo sport non riesce a entrare nella scuola. Ma quel Giro d'Italia, scoperto a quel modo e con quelle conseguenze, è rimasto per me indimenticabile. Sono passati 38 anni: è come se fosse stato ieri. Quello era il «mio» Giro. A proposito: grazie, Gino...

D. d. R.

Il profilo della semitappa Trieste-Gemona



Partenza alle 8

Oggi sono in programma due semitappe: in mattinata la Trieste - Gemona del Friuli di 107 chilometri, ancora pianeggianti, con partenza alle 8 e arrivo previsto fra le 10.30 e le 11; nel pomeriggio il Giro proseguirà con la Gemona - Conegliano Veneto, una tappa ancora senza asperità altimetriche, di 116 chilometri. Questa partenza sarà data alle 13.30, mentre l'arrivo è previsto fra le 16.20 e le 16.50. Dopo questa lunga serie di frazioni in pianura la corsa entrerà nella sua fase culminante, con i tapponi dolomitici di martedì e mercoledì.



(Italfoto)

La quiete dopo la tempesta. La tappa si è conclusa con un volatone, per i corridori più noti c'è l'abbraccio (timido) del pubblico. Nella confusione il giro trova nuova linfa per proseguire

Da decidere il percorso della 19.a tappa

Gli organizzatori del Giro d'Italia hanno fornito informazioni sulle prossime tappe dolomitiche in relazione allo stato delle strade.

19.a tappa Pinzolo Madonna di Campiglio - San Pellegrino Terme (giovedì 9 giugno). La salita che porta da Albaredo verso il Passo di San Marco presenta ancora un fondo non sufficientemente idoneo soprattutto in caso di pioggia. Pertanto è stato deciso che la nuova soluzione della 19.a tappa (tabella di marcia ed altimetria) sarà comunicata nella giornata di lunedì 6.

GRAN PREMIO DEL BELGIO DI «F. 1» RICCO DI SORPRESE E COLPI DI SCENA

Ancora la Lotus: ma quella di Nilsson

Seconda la Ferrari di Lauda
Andretti e Watson fuori pista

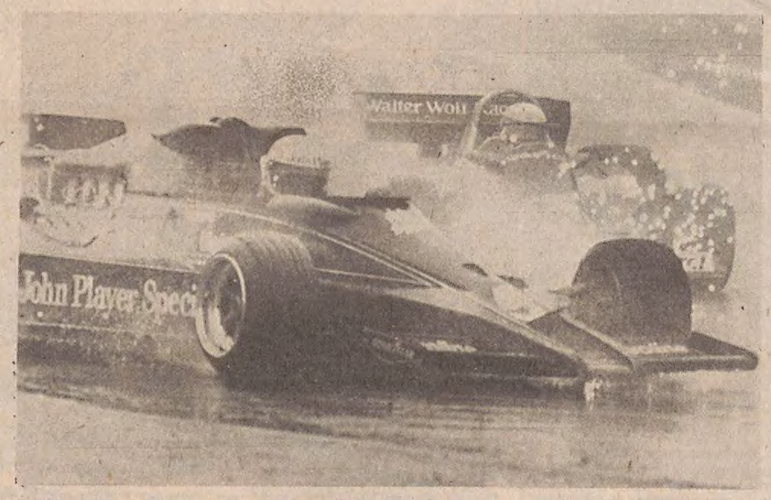
La pioggia ha messo a dura prova l'abilità dei piloti
Ottima gara di Brambilla che conquista il 4.o posto

ORDINE D'ARRIVO

Classifica ufficiale del Gran Premio automobilistico del Belgio, settima prova del campionato mondiale di «Formula Uno»: 1) Gunnar Nilsson (Svezia) Jps-Lotus, 1.55'05"71 (alla media di 155,527 km/h; 2) Niki Lauda (Austria) Ferrari, 1.55'19"90; 3) Ronnie Peterson (Svezia) Tyrrel, 1.55'25"66; 4) Vittorio Brambilla (Italia) Surtees, 1.55'30"69; 5) Alan Jones (Australia) Shadow, 1.56'21"16; 6) Hans Stuck (Germania O.), Brabham-Alfa Romeo, a un giro; 7) James Hunt (Inghilterra) McLaren; 8) Patrick Depailler (Francia) Tyrrel; 9) Harald Ertl (Austria) Hesketh; 10) Patrick Neve (Belgio) Williams; 11) Jean-Pierre Jarier (Francia) Ats-Penske; 12) Larry Perkins (Austr.) Surtees; 13) David Purley (Ingh.) Lec; 14) Arturo Merzario (Italia) March.

CLASSIFICA MONDIALE

1) Jody Scheckter (Sudafrica) 32 punti; 2) Lauda (Austria) 31; 3) Carlos Reutemann (Argentina) 23; 4) Mario Andretti (USA) 22; 5) Nilsson (Svezia) 13; 6) Hunt (G.B.) 19; 7) Emerson Fittipaldi (Brasile) 8; 8) Depailler (Francia) 7; 9) Carlos Pace 6; 10) Peterson 4; 11) Brambilla e Jones 3; 13) Stuck 2; 14) Clay Regazzoni, Renzo Zorzi, John Watson e Jarier 1.



Zolder — La Lotus di Andretti in primo piano mentre sbanda e danneggia Scheckter subito dopo una «chicane» iniziale. Andretti finirà fuori pista; la stessa sorte toccherà a John Watson

ZOLDER — Lo svedese Gunnar Nilsson, al volante di una JPS-Louts, ha vinto un Gran Premio del Belgio di automobilismo ricco di colpi di scena ma per fortuna senza contorni drammatici. Nilsson ha ottenuto la sua prima vittoria di Gran Premio conduttori alla sua seconda stagione in «formula uno» battendo l'austriaco Niki Lauda, che, al volante di una Ferrari, ha condotto la gara per un lungo periodo.

La corsa non ha mai avuto un volto omogeneo. Ha cambiato numerose volte di carattere e alla fine, bisogna dirlo, ha avuto successo il concorrente che ha mostrato una tenuta di gara più regolare, e, forse, anche più intelligente, sia pure confortato da una certa dose di fortuna.

Nilsson ha giubilato, ma Lauda, pur amareggiato dal secondo posto, non può che gioire per i punti raccolti sul circuito di Zolder, dato che i suoi più diretti avversari nella classifica mondiale hanno perduto colpi e punti.

Lauda ha mantenuto la piazza d'onore nonostante un ritorno fantastico dell'altro svedese in gara. Ronnie Peterson, che alla guida di una sei ruote Tyrrell ha rosicchiato posizioni su posizioni fino a giungere al terzo posto davanti all'italiano Vittorio Brambilla su una Surtees. Altri leaders a conclusione di gara sono l'australiano Alan Jones, su Shadow, davanti al cambione del mondo uscente James Hunt, il quale ha corso l'intera gara con le gomme da pioggia.

Il via alla corsa è stato dato con 45 minuti di ritardo a causa di una pioggia battente che aveva bagnato l'intera pista. E' un tempo sufficiente per cambiare i pneumatici alle macchine. Quando partono, l'inglese Watson su Brabham-Alfa Romeo e l'italo-americano Mario Andretti, che sono i più lesti, si portano in testa, ma alla prima difficile curva Andretti finisce fuori pista. La macchina si sfascia e il pilota fortunatamente non si fa nulla. Poche centinaia di metri più avanti, è la volta di Watson a finire ai margini. Anche l'inglese esce incolume dall'incidente, ma questi sono motivi ammonitori: la pista bagnata è pericolosa.

Fuori i primi due battistrada, è il sud africano Jody Scheckter che passa a condurre. Scheckter capeggia la classifica mondiale e non può essere lasciato libero. Lauda e gli altri gli si pongono alle costole. Quando smette di piovere e la pista si è asciugata, l'austriaco è il primo a fermarsi ai box per cambiare le gomme. Subito dopo si ferma anche Scheckter e per un breve periodo è Brambilla che passa a condurre.

Al 17.o giro, quando Scheckter si ferma ai box, Mass passa in testa, seguito da Brambilla, dato che anche Nilsson si è fermato per il cambio di ruote. Al 21.o è Brambilla che tira seguito da Purley, mentre Lauda incalza. Un giro dopo l'austriaco conduce, seguito da Regazzoni che ha pure cambiato gomme. Seguono Jones, Lafitte, Scheckter e Nilsson.

Regazzoni esce di scena al 28.o e al 33.o riprende a piovere. Dietro a Lauda ora ci sono Mass, Scheckter, Nilsson, Jones e il tedesco Stuck nell'ordine. Mass non regge e abbandona. Poco dopo Scheckter accusa noie al motore, si ferma, ma riprende dopo una breve sosta.

A trenta giri dalla conclusione Lauda è in testa con un vantaggio di 13 secondi su Nilsson che gli si è fatto addosso. Dieci giri dopo, Nilsson, al termine di un inseguimento brillante e audace lo passa in tromba e si porta in testa. Lo seguono Lauda, Jones, Stuck, Hunt e Brambilla, mentre dalle retrovie sta sopraggiungendo Peterson con la sua Tyrrel a sei ruote.

Il 50.o giro è stata la svolta decisiva. Dieci giri dopo Nilsson ha portato a 16 secondi il suo vantaggio su Lauda, mentre alla conclusione della gara mancano dieci giri e pochi minuti. Peterson, nel frattempo, si è portato in terza posizione.

Paul Treudhardt

Watson ha dichiarato a proposito dell'incidente: «Un altro Gran Premio compromesso da un fattore di cui non ho colpa. La partenza mi era riuscita a meraviglia e non pensavo che un professionista come Andretti potesse commettere un errore così madornale». C'è da dire in effetti che se l'italo americano è molto forte sull'asciutto, il fatto che negli Stati Uniti non si corra sotto la pioggia ha forse la sua importanza e Andretti probabilmente si è fatto tradire dai freni ancora freddi che si sono bloccati sul bagnato facendo perdere aderenza alle ruote.

L'ing. Carlo Chiti, responsabile tecnico dell'Autodelta e dei motori Alfaromeo impiegati sulla Brabham, ha detto: «Ancora una corsa compromessa dall'errore di un pilota. E' amaro lavorare tanto ed ottenere ottimi risultati che poi vengono resi inutili in un istante».

Alla Stratos di Darniche il Rally delle 4 Regioni

SALICE TERME — Vincendo anche la seconda tappa, la coppia francese Darniche-Mahè, su «Lancia Stratos» si è aggiudicata la settima edizione del Rally delle Quattro Regioni. Darniche e Mahè iscrivono così per la seconda volta consecutiva il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione.

Ecco la classifica: 1) Darniche-Mahè su «Lancia Stratos Chardonnet» in 6 ore 10'58"; 2) Preiasco-Reisoli su «Lancia Stratos Alitalia» a 7'02"; 3) Ormezzano-Tesio «Opel Kadett GTE» a 28'; 4) Pittoni-Zappia «Alfa Romeo» a 32'11"; 5) Cerrato-

L'ULTIMO GALOPPO PRIMA DI HELSINKI

Azzurri prolifici: quattordici goal

Cinque reti Pulici, tre Bettega, due Graziani

MARCATORI: nel p.t. al 3', 9' e 15' Bettega, al 7' e 21' Zaccarelli, al 25' Graziani; nel s.t. al 3' Graziani, all'11', 18', 19', 32' e 33' Pulici, al 26' Pecci, al 29' Cuccureddu, al 35' Fortina.

ITALIA (primo tempo): Zoff; Tardelli, Gentile; Benetti, Mozzini, Facchetti; Causio, Zaccarelli, Graziani, Antognoni, Bettega. Secondo tempo: Castellini; Cuccureddu, Facchetti; P. Sala, Mozzini, Scirea; C. Sala, Pecci, Graziani, Antognoni, Pulici.

JUVENTUS JUNIORES: Genevina; Beccaris (s.t. Racano), Zorzan (Argentin); Martinelli, Bianchini, Capello; Toninelli, Ubino, Salzoni (Fortina), Saporito, Marchini.

NOTE: giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori quattromila circa. Gentile si è lievemente infortunato ad un labbro e Bearzot ha preferito non fargli disputare la ripresa.

SANTA VITTORIA D'ALBA — Ultimo allenamento in terra italiana della Nazionale azzurra che alle 11 di stamane partirà dall'aeroporto di Caselle alla volta di Helsinki, dove mercoledì sera incontrerà la Finlandia. Bearzot ha portato la «rosa» dei diciotto convocati tra le verdi colline dell'Albese, a Santa Vittoria, e lì ha impegnati in una partitella, di 78 minuti (40' il primo tempo e 38' la ripresa), con la squadra juniores della Juventus.

Come era ampiamente prevedibile, è stata soltanto una «sgambatura», utile per ripassare certi schemi e per non perdere confidenza con il pallone. Sarebbe perciò vano cercare di trarre indicazioni sulla forma dei singoli o conferme sulla validità della manovra. Come dice anche il vistoso risultato, i ragazzi bianconeri non hanno creato problemi agli azzurri, limitandosi a giocare con buona volontà ma anche con molto «rispetto» per i titolati avversari.

Bearzot ha mandato in campo nella prima parte della gara la formazione imperniata sul «blocco» juventino che giocherà ad Helsinki. Una squadra — come ha rilevato anche il tecnico a fine partita — compatta che ovvia alla mancanza di un vero «regista» con un grande movimento, soprattutto a centrocampo.

Si tratta di una soluzione nuova che ha bisogno, per una perfetta applicazione, di notevole affiatamento. Anche oggi, dunque, gli undici del primo tempo hanno badato esclusivamente a provare gli schemi da adottare in Finlandia. Zaccarelli ha perciò giocato piuttosto arretrato, mentre i due terzini, si sono «esercitati» in discese sulle fasce laterali per dare «fiato» alla manovra.

All'inizio in particolare, è sembrato che la squadra avesse qualche problemino a centrocampo, dove gli automatismi non sono ancora perfetti e dove Antognoni è apparso un pò impreciso. Si tratta di sfumature riferite per dovere di cronaca, anche perché si erano già manifestate nell'incontro con il Feyenoord.

Nella ripresa la partita ha avuto un andamento più «garibaldino» a tratti addirittura un pò arruffato. La voglia di non sfigurare delle «riserve» e la grinta del blocco granata, hanno fatto sì che l'incontro non scadesse a semplice passeggiata come spesso avviene in queste occasioni. Nel complesso si può rilevare una buona vena degli attaccanti: Graziani autore di due gol, Bettega che ne ha segnati tre e Pulici che ha al suo attivo cinque centri, hanno dimostrato di essere ancora «vivi» ed incisivi.

La coppia titolare, in particolare — Bettega-Graziani — si è mossa con ordine mettendo in mostra buon affiatamento e mira.

Edoardo Girola

SORPRESE POSITIVE E NEGATIVE AL MEETING DI TORINO

MENNEA: METRI 200 IN 20"4
RECORD DELLA BOTTIGLIERI NEI 400 Hs

Deludente Sara Simeoni (metri 1.80) - Sconfitto anche Crawford

TORINO — Pietro Mennea ha ribadito a Torino, nel corso del «meeting» mondiale universitario di atletica leggera, il suo ottimo stato di forma, vincendo con autorità i 200 metri in 20" e 40/100, un tempo di soli due centesimi superiore a quello ottenuto dall'atleta di Barletta mercoledì scorso a Firenze. Mennea, che non aveva avversari in grado di impensierirlo, ha fatto gara da solo, scattando subito in testa e mantenendo un'andatura sciolta e potente.

La manifestazione torinese, ha riservato, nelle altre gare, alcune grosse sorprese sia in senso positivo che negativo. Fra queste ultime è da annoverarsi la scialba prestazione di Sara Simeoni che, decisamente in «giornata no», si è fermata nell'alto alla misura di 1,80, largamente al di sotto delle sue normali possibilità. L'atleta veneta — finita soltanto terza dietro alla belga Anne Marie Pira che con un ottimo 1,92 ha ottenuto il nuovo primato nazionale, e all'ungherese Matay — è apparsa molto abbattuta dopo l'eliminazione, si è rinchiusa negli spogliatoi e non si è neppure presentata per la premiazione.

Altra delusione nei 100 metri, dove la medaglia d'oro olimpica Grawford ha subito la seconda sconfitta consecutiva in terra italiana, superato — come già a Firenze — dallo statunitense Riddick. Non è stata una gara esaltante, vinta — dopo una falsa partenza — col mediocre tempo di 10"43.

Fra le «belle sorprese» è da porre invece l'ottima prestazione di Rita Bottiglieri che, gareggiando praticamente da sola sin dalla partenza, ha stabilito il nuovo primato italiano sui 400 ostacoli (da poco inseriti ufficialmente per le specialità femminili di atletica leggera) col tempo di 57"35, migliorando se stessa di quasi un secondo, e avvicinandosi sensibilmente alla migliore prestazione mondiale (56"51).

Per quanto riguarda gli atleti azzurri, da segnalare anche le buone prove di Carlo Grippo e del sempre sorprendente Renato Dionisi. Il primo — alla sua prima uscita all'aperto — ha sconfitto negli 800 metri, con autorità, la medaglia di bronzo olimpica, il finlandese Taskinen. L'atleta azzurro ha segnato un 1'47"9 più che discreto se si considera che viene all'inizio della stagione.

Dionisi — che non finisce di stupire — si è piazzato alle spalle dell'americano Jessee (che ha saltato 5,40), superando l'asticella a metri 5,30.

Un'ultima emozione questo meeting l'ha riservato nella gara dell'alto maschile, dove il ventiduenne olandese Wielard — dopo aver portato il primato nazionale a metri 2,26 — ha attaccato il record europeo (che è di metri 2,29) cercando di superare l'asticella posta a metri 2,30. L'atleta ha fallito d'un soffio la clamorosa impresa.

Primato europeo salto in alto: Grigoriev m 2.30

RIGA — Il sovietico Alexandre Grigoriev ha stabilito, con la misura di m. 2,30, il nuovo primato europeo di salto in alto maschile. Il limite precedente apparteneva, con m. 2,29, al polacco Wzsola che lo aveva ottenuto il 10 settembre scorso a Coblenza. La prestazione di Grigoriev è stata realizzata durante una riunione di atletica leggera a Riga.

Campionati europei dilettanti di boxe

HALLE — Ad Halle si sono conclusi i campionati europei dilettanti di pugilato.

Ecco i risultati delle finali: **Minimosca:** Srednucki (Pol.) batte Georgiev (Bul.) ai punti; **Mosca:** Blazynski (Pol.) batte Tkatschenko (URSS) ai punti; **Gallo:** Foerster (Ger. Or.) batte Dinu (Rom.) ai punti; **Piuma:** Nowakowski (Ger. Or.) batte Gobfryd (Pol.) ai punti; **Leggeri:** Ruvseski (Jug.) batte Zornow (Ger. Or.) ai punti); **Welters Jr:** Gajda(Pol.) batte Beyer (Ger. Or.) ai punti; **Welters:** Limasov (URSS) batte Krueger (Ger. Or.) ai punti; **Medi Jr:** Savchenko (URSS) batte Intlekofer (Ger. Occ.) k.o. alla prima ripresa; **Medi:** Shaposhnikov (URSS) batte Wittenburg (Ger. Or.) ai punti; **Mediomassimi:** Kvachadze (URSS) batte Sachse (Ger. Or.) ai punti; **Massimi:** Gorstkov (URSS) batte Fanghaenel (Ger. Or.) per arresto del combattimento alla seconda ripresa.

I CESTISTI AZZURRI ALLA COPPA INTERNAZIONALE

Una Nazionale sperimentale battuta di misura dai «carioca»

Giancarlo Primo: «Questa partita si poteva anche vincere»

Brasile - Italia 90-86 (43-43)

BRASILE: Washington, Fausto 11, Caesar Augusto, Carioquinha 11, Marquinho 21, Gilson 1, Marcei 6, Adilson 22, Josè Heraldo 6, Oscar 12. N.e.: Lina ed Evaristo.

ITALIA: Caglieris 6, Bianchi, Carraro 19, Della Fiori 20, Sacchetti 9, Bonamico 12, Ferracini 2, Dordei 2, Vecchiato 4, Rodà 2, Gorghetto 10. N.e.: Lazzari.

ARBITRI: Calvin Pacheco (Portorico) e Herman Buritica (Colombia).

NOTE: tiri liberi: Brasile 10 su 15; Italia 18 su 21. Uscito per cinque falli: Oscar al 17' del secondo tempo.

RIO DE JANEIRO — *Nella sua prima partita americana della Coppa Intercontinentale di pallacanestro, l'Italia è stata sconfitta dal Brasile per 86-90 (43-43). Ha vinto il Brasile e l'Italia esce dal confronto con l'amaro di una mancata vittoria, ma con la soddisfazione per una positiva verifica di questa nuova formazione allestita per fare esperienza nella parte americana dell'Intercontinentale di quest'anno.*

Caglieris, Carraro, Della Fiori, Ferracini e Bunamico da una parte e Fausto, Carioquinha, Marquinho, Marcel ed Adilson dall'altra: questi i due quintetti iniziali di Italia e Brasile. Apre le segnature Carraro e gli azzurri continuano a condurre fino al 12' (23-21) per la buona vena di Buonamico e Carraro. Poi, in rapida progressione, i brasiliani hanno la meglio, favoriti anche da alcuni svarioni difensivi degli italiani subito «puniti» da Carioquinha ed Adilson. Al 16' i sudamericani sono avanti di sei punti (41 a 35). Intanto il quintetto iniziale azzurro è cambiato radicalmente: sono Rodà, Bianchi, Sacchetti, Vecchiato e Gorghetto le forze fresche messe in campo da Primo che, allo scadere del tempo, riacciuffano i cariocas sul 43 pari.

Giancarlo Primo ridà fiducia ai cinque che hanno chiuso il primo tempo, ma Adilson ed Oscar riportano avanti il Brasile che all'8 conduce per otto punti (64 a 56). Cominciano i cambi fra gli azzurri. Della Fiori, Sacchetti e Carraro riagguantano i brasiliani al 12' sul 68 pari. Qui un pizzico di presunzione e la inesperienza di questa giovane nazionale, giocano a tutti un brutto tiro.

Credendo di avere ormai a portata di mano la vittoria, gli italiani cambiano condotta di gara forzando soluzioni e, soprattutto, distraendosi oltre il consentito in difesa. E' facile allora per Marquinho e soci, più esperti e smaliziati degli azzurri, infilare in contropiede la pattuglia italiana che continua a pasticciare.

Al 13' è sotto di sei punti (74 a 68), al 16' di 12 (84 a 72). I brasiliani gioiscono già all'idea di vendicare i 19 punti di scarto subiti all'andata a Genova, quando gli azzurri ritrovano la forza morale e tecnica per lanciarsi all'inseguimento dei giallo-verdi. Mancano due minuti alla fine. Il Brasile conduce per 90-79. Gli italiani si dannano l'anima, recuperano, ma non ce la fanno. La partita si chiude 90-86 per i sudamericani.

Giancarlo Primo: *«Questa partita, dopo l'incontro, il commento di Giancarlo Primo: «Una partita che, visto come si era messa, potevamo anche vincere. Per gli azzurri poteva essere una grossa soddisfazione. L'inesperienza ci ha fatto questo scherzo, certo è che chi si aspettava una nazionale non all'altezza delle tradizioni è stato smentito. Anche questa, e lo ha dimostrato, è la nazionale italiana».*

In un'altra partita della Coppa Intercontinentale, disputatasi a Buenos Aires, l'Argentina ha battuto Israele per 97-89.

Nell'ultima partita della fase europea della Coppa Intercontinentale di pallacanestro, gli Stati Uniti hanno battuto il Belgio per 105-85 (45-40) a Merkem.

La classifica del torneo europeo: *1) URSS. Italia e Jugoslavia, 10 punti; 4) Israele 8; 5) Belgio, Stati Uniti 4; 7) Brasile, Argentina 2; 9) Canada, Messico punti 0.*

CONCLUSI GLI INTERNAZIONALI DI FRANCIA

VILAS HA UMILIATO GOTTFRIED IN 3 SET

Il singolare femminile alla Jausovec (Jug.)

PARIGI — L'argentino Guillermo Vilas ha vinto i campionati internazionali di Francia, battendo facilmente nella finale maschile lo statunitense Brian Gottfried in tre set, col punteggio di 6-0, 6-3, 6-0. La partita è durata un'ora e 57'. Si tratta del primo successo di Vilas in uno dei più importanti tornei internazionali. Vilas festeggia due primati: la prima vittoria di un giocatore sudamericano nella manifestazione parigina — uno dei quattro grandi tornei mondiali — e la sua prima grande vittoria in una gara di importanza mondiale. Da almeno tre anni Vilas occupa un posto fisso tra i primi cinque giocatori del mondo, ma non era riuscito finora ad imporsi in una «classica».

Due anni fa, proprio qui a Parigi era arrivato alla finalissima, ma si era trovato di fronte Bjorn Borg, il ventenne svedese dai micidiali colpi «liftati»; Borg aveva vinto l'incontro in tre set, senza lasciare all'amico Vilas (giocano insieme il doppio) alcuna speranza. Quest'anno Vilas era arrivato alla finalissima degli internazionali d'Australia, ma Tanner aveva avuto la meglio.

La sua grande rivincita, il «mancino» argentino se l'è presa ieri pomeriggio umiliando uno dei tennisti più in forma di questo momento e più vittoriosi della stagione: lo statunitense Brian Gottfried, che aveva eliminato in tre soli set il messicano Raul Ramirez, suo abituale compagno di doppio. Vilas è arrivato all'incontro con Gottfried vincendo contro lo jugoslavo Franulovic, il cileno Prajoux, il sudafricano Mitton, lo statunitense Smith, il polacco Fibak e il messicano Ramirez.

Il ruolino di marcia di Vilas è impressionante: in 20 match ha perduto soltanto 41 giochi, una «performance» eccezionale, mai realizzata finora.

Finale singolare femminile: Mina Jausovec (Jugoslavia) batte Florentia Mihai (Romania) 6-2, 6-7, 6-1.

Finale femminile juniores: Anne Smith (USA) batte Hana Strechonova (Cecoslovacchia) 6-3, 7-6.

Pietro Calabrese

CICLISMO IN FRANCIA

Il belga Lucien Van Impe ha vinto in volata la settima tappa del «Dauphine libere» disputatosi da Grenoble a Valence. Il francese Bernard Hinault, arrivato con un ritardo di 1'44", conserva il primo posto della classifica generale.

AI CAMPIONATI NAZIONALI JUNIORES DI CANOTTAGGIO

Il Saturnia secondo nell'«otto»

VARESE — Si sono disputati sul lago di Varese, alla Schiranna, i campionati nazionali juniores di canottaggio, nel corso dei quali sono stati assegnati otto titoli maschili e tre femminili. Interessante la partecipazione femminile, in crescendo rispetto gli scorsi anni, anche per il netto miglioramento tecnico. Le gare si sono svolte su un lago perfetto in condizioni atmosferiche ideali.

CAMPIONATO FEMMINILE (m 1000).

Singolo: 1) Scuola Remiera M.M. Sabaudia (D'Ottavi) in 4'03"1; 2) Ravenna (Catani) in 4'07"3; 3) Baldesio (Bruni) in 4'07"7.

Doppio: 1) Varese (Bianco, Crippa) 4'00"2; 2) Jonica 4'01"5, 3) Cus Milano 4'20".

Quadrupio: 1) Esperia (Italiano, Vottero, Iannoli, Zinetti), 3'49"8; 2) Napoli 3'52".

CAMPIONATO MASCHILE (m 1500).

Quattro con: 1) Aniene (Capelli, Martinotti, Straniero, Antonetti ,tim. Gallo) 5'00"7; 2) Irno 5'03"6; 3) Limite 5'07"2.

Doppio: 1) Roma (Ruggiero, Migliaccio) 5'13"5; 2) Livornesi 5'16"8; 3) Stabia 5'19"3.

Due senza: 1) Eridanea (Zaffanella, Azzali) 5'34"2; 2) Piombino 5'37"9; 3) Varese 5'44"5.

Singolo: 1) Sile (Bianchini) in 5'44"6; 2) Varese (Bollati) 5'47"8; 3) Fiamme Gialle (Donà) 5'48"4.

Due con: 1) Stabia (Abbagnale, Aiello, tim. Cinella), 5'40"3; 2) Sanremo 5'45"2; 3) D.F. Treviso 5'46"5.

Quattro senza: 1) Aniene (Santilli, Rocchegiani, Chiocci, Cerroni) 4'56"0; 2) Padova 5'07"2; 3) Nino Bixio 5'08"6.

Quadrupio: 1) Lario (Masperi, Mantovani, Diotto, Ferrari) in 4'48"3; 2) Livornesi 4'50"7; 3) VV.FF. Ancona 4'55"5.

Otto: Fiat Ricambi (Rosso, Marchioni, Chiappari, Tontodonati, Tolosano, Dini, Torta, Della Bona, tim. Verzini) 4'42"3; 2) Saturnia di Trieste 4'46"5; 3) Folck 4'49"2.

FOLLA A MONTEBELLO NELLA SERATA DEL DERBY DEI 4 ANNI

A Croazia il «Presidente della Repubblica»

Inutile attacco al battistrada da parte di Cornish Cris e Dulan

Davanti a una cornice di folla traboccante si è disputato iersera a Montebello l'atteso derby Presidente della Repubblica riservato ai cavalli di quattro anni. Per l'occasione sono ritornati alla ribalta i colori del conte Orsi Mangelli per merito di Croazia (che i picchetti offrivano a sei), autentica dominatrice della scena.

Diretta con molta oculatezza da Gianfranco Bongiovanni, la figlia di Ortense è partita decisa all'attacco di Atollo che era stato il più sollecito nel lancio, e sulla prima curva, Atollo non ha retto allo speed della femmina saltando via rabbiosamente e retrocedendo in coda al drappello. Croazia aveva da quel momento via libera. Le posizioni subivano un assestamento all'uscita della prima curva dove, al seguito di Croazia, transitavano nell'ordine Devasca, Zaid, Dulan, Cornish Cris, Gaviola e lo sfortunato Atollo.

Stasi fino agli 800 metri dove Vittorio Guzzinati sposta Zaid che guadagnava terreno accostando Devasca. Anche Dulan abbandonava la corda e al passaggio seguiva l'attaccante Zaid, mentre Gaviola usciva anch'essa figurando al fianco di Cornish Cris, con Atollo sempre in coda.

Croazia al comando dirigeva con sicurezza le operazioni sempre pungolata da Zaid al cui esterno muoveva con decisione Dulan sulla curva conclusiva dove si eliminava in rottura Gaviola liberando Cornish Cris. In arrivo Zaid stentava a mantenere il contatto con Croazia che si svincolava allungando alle corde, mentre al largo avanzavano Dulan e, con maggior impeto, Cornish Cris. Croazia non si lasciava sorprendere e suggellava la sua ottima prestazione con una meritata vittoria in 1.21.1 davanti a Cornish Cris che nelle estreme battute regolava Dulan.

Più addietro Devasca doveva accontentarsi della quarta moneta davanti ad Atollo che si aggiudicava l'ultima piazza (nel derby vanno a premio i primi cinque) mentre fuori del marcatore concludevano Zaid in cedimento per l'onerosa seconda corsia, e Gaviola.

Molto festeggiata Croazia e il suo abile interprete Bongiovanni al giro d'onore e successivamente alla premiazione dove la Coppa del Presidente della Repubblica veniva consegnata al vincitore dal Prefetto Molinari.

Le tre corse Totip sono state vinte da Berlomon, Premilcuore e Birillo, mentre la Tris Montebello che si è risolta con l'affermazione di Birillo davanti a Casaregis e Falanza (combinazione 2-6-12) ha dato l'ottima quota di lire 614.600.

Mario Germani

Premio Barbabiu (L. 1.200.000 m 1660): 1) Ascoso (E. Rossetti), 2) Aiaccio. 6 part. Tempo al km 1.24. Tot. 64; 56,26 (272). Premio Colta (L. 2.100.000 m 2060): 1) Codez (L. Bottoni junior), 2) Sarezzano. 5 part. Tempo al km 1.24.8. Tot. 16; 12, 13 (26) 116. Premio Top Hanover (L. 1.200.000 m 1660) - Corsa Totip: 1) Berlomon (L. Canal), 2) Regulus, 3) Vuttera. 9 part. Tempo al km 1.24.3. Tot. 43; 15, 14, 15 (54) 62. Premio Crevalcore (L. 1.200.000 m 1660) - Corsa Totip: 1) Premilcuore (C. Cossar), 2) Magiara, 3) Umenia. 9 part. Tempo al km 1.22. Tot. 49; 14, 16, 15 (72) 157. Premio Maiscoda (L. 1.200.000 m 1680) - Corsa Totip - Tris Montebello: 1) Birillo (C. de Zuccoli), 2) Casaregis, 3) Falanza. 13 part. Tempo al km 1.23.3. Tot. 106; 44, 30, 44 (749). 480. Premio Presidente della Repubblica - Derby dei 4 anni (L. 29.400.000 m 2100): 1) Croazia (G. Bongiovanni), 2) Cornish Cris, 3) Dulan, 4) Devasca; non piazzati Atollo, Ziad, Gaviola. 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot. 26; 37, 29 (193). Duplice non vinta. Premio Revillon (L. 1.650.000 m 1660): 1) Egabon (M. Belladonna), 2) Babitta. 6 part. Tempo al km 1.23.5. Tot. 43; 17, 14 (29) 315.

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Lecce	3-1
*Brescia - Monza	1-1
*Cagliari - Varese	3-2
*Como - Novara	1-1
*Modena - Catania	4-2
*Palermo - Pescara	0-0
*Sambenedettese - Rimini	1-1
*Spal - L. Vicenza	1-1
*Taranto - Avellino	2-0
*Ternana - Ascoli	3-2

LA CLASSIFICA

Monza	36	17	13	6	45	25	47
L. Vicenza	36	16	15	5	43	28	47
Pescara	36	16	14	6	44	27	46
Atalanta	36	18	10	8	42	26	46
Cagliari	36	16	14	6	42	30	46
Como	36	12	17	7	34	22	41
Lecce	36	13	12	11	30	26	38
Ascoli	36	12	12	12	39	40	36
Varese	36	11	13	12	38	36	35
Taranto	36	12	11	13	31	30	35
Sambenedet.	36	8	19	9	22	28	35
Rimini	36	8	15	13	22	23	31
Spal	36	6	19	11	27	32	31
Avellino	36	10	11	15	26	35	31
Palermo	36	8	15	13	25	37	31
Catania	36	6	19	11	25	39	31
Brescia	36	8	14	14	31	43	30
Modena	36	9	11	16	25	33	29
Ternana	36	9	10	17	29	45	28
Novara	36	6	14	16	31	46	26

LE PARTITE DEL 12.6.77

Ascoli - Taranto
Avellino - Modena
Catania - Ternana
L. Vicenza - Sambenedettese
Lecce - Palermo
Monza - Cagliari
Novara - Spal
Pescara - Atalanta
Rimini - Como
Varese - Brescia

GALOPPO

A sorpresa Wale al G.P. d'Italia

MILANO — Niente Sirlad e niente Capo Bon. Un Gran Premio d'Italia, gara di gruppo I, che da contraltare del derby è scivolato in corsa di consolazione per i battuti.

Assume il comando Holden Roberto seguito da Jean D'Or, Doctor Dogon, Minimal Art, Wale, Ciriè, Forlanini, Mister Paddy e Jimmy's Folly. Mantengono una notevole andatura i due battistrada che sono tallonati da Doctor Dogon sulla curva di fondo. Intanto si fa avanti Wale che salta Ciriè mentre anche Forlanini guadagna terreno all'interno. In dirittura Doctor Dogon attacca subito e si sbarazza di Holden Roberto e Jean D'Or per passare in netto vantaggio inseguito da Wale, Forlanini allo steccato e Minimal Art al largo. Gli altri desistono.

Negli ultimi cento metri Wale aggancia Doctor Dogon che abbozza una difesa non sufficiente ad arginare il convinto serrate del portacolori di Vittadini che lo batte di misura ma chiaramente.

Gran Premio d'Italia (L. 60 milioni 500 mila, m 2400, gruppo 1): 1) Wale (A. Di Nardo) Sig. C. Vittadini; 2) Doctor Dogon; 3) Minimal Art; 4) Forlanini. N. P.: Mister Paddy, Holden Roberto, Jimmy's Folly, Jean D'Or, Ciriè. Lunghezze: corta testa, 2, corta testa. Tot. 32, 12, 12, 13 (34).

PALLAVOLO

Campionati militari internazionali a Bari

ROMA — Quindici Paesi prenderanno parte a Bari, dal 7 al 18 giugno, all'ottava edizione del campionato internazionale militare di pallavolo (C. I.S.M.). La manifestazione, organizzata dallo stato maggiore Esercito con la collaborazione del comando della Regione militare meridionale e della 22.a zona militare, si preannuncia di alto contenuto tecnico e agonistico per la presenza di compagini di tutto rilievo.

Durante la permanenza nel capoluogo pugliese, gli ospiti saranno ricevuti dalle autorità locali

ATLETICA IN ROMANIA

L'atleta romena Ilona Silai ha stabilito oggi la migliore prestazione mondiale stagionale dei metri 1500 col tempo di 4'04"7, nella prima giornata dei campionati nazionali romeni.

Totocalcio

ATALANTA - LECCE	(3-1) 1
BRESCIA - MONZA	(1-1) X
CAGLIARI - VARESE	(3-2) 1
COMO - NOVARA	(1-1) X
MODENA - CATANIA	(4-2) 1
PALERMO - PESCARA	(0-0) X
SAMBENEDET. - RIMINI	(1-1) X
SPAL - L. R. VICENZA	(1-1) X
TARANTO - AVELLINO	(2-0) 1
TERNANA - ASCOLI	(3-2) 1
TRIESTINA - CREMONESE	(0-2) 2
EMPOLI - LIVORNO	(0-0) X
ALCAMO - BARI	(2-1) 1

La schedina di domenica prossima

MILAN - NAPOLI
JUVENTUS - INTER
(Partite di Coppa Italia)
ASCOLI - TARANTO
AVELLINO - MODENA
CATANIA - TERNANA
L. R. VICENZA - SAMBENEDET.
LECCE - PALERMO
MONZA - CAGLIARI
NOVARA - SPAL
PESCARA - ATALANTA
RIMINI - COMO
VARESE - BRESCIA
REGGINA - PRO VASTO

totip

ROMA — La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso. 23 del 5 giugno.

1.a CORSA:	1) Esso Pra	1
	2) Algofilo	2
2.a CORSA:	1) Corvina	X
	2) Faloppa	2
3.a CORSA:	1) Killer	X
	2) Fabesco	2
4.a CORSA:	1) Premilcuore	X
	2) Magiara	1
5.a CORSA:	1) Birillo	1
	3) Casaregis	X
6.a CORSA:	1) Berlomon	X
	2) Regulus	2

AUTOSALONE CATULLO S.A.S.
CONCESSIONARIO
Audi-NSU VOLKSWAGEN
34127 TRIESTE - Via Fabio Severo n. 34 angolo Via Catullo n. 1
Telefono 566464

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

CON UNA SETTIMANA DI ANTICIPO SULLA CHIUSURA DEL CAMPIONATO IL BALZO DEGLI AZIENDALI

Il Torviscosa ritorna in promozione

ENTUSIASMO DEL PUBBLICO DOPO LA VITTORIA SULLA DIFFICILE AQUILEIA

Il massimo traguardo raggiunto con molta signorilità dalla capolista

Lunghi applausi ai giocatori e abbracci sul campo all'allenatore Scala e al presidente Carraro

Torviscosa-Aquileia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Zenolin; nel s.t. al 21' Polvar.

TORVISCOSA: Battiston II (Baldin); Finatti, Regeni; Scaini, Filiputti, Battiston I; Polvar, Bidoggia, Zemolin, Zanello, Corso.

AQUILEIA: Berti; Carbone, Pinatil; Porcari, Sandrigo, Stabile; Polo, Gon, Gerometta, Degressi, Benvenuto (Padovan).

ARBITRO: Battala di Spilimbergo.

TORVISCOSA — Con la vittoria odierna sulla difficile Aquileia, il Torviscosa ha conquistato, con una settimana di anticipo, la matematica promozione alla categoria superiore. E' stata una bellissima partita, giocata a ritmo sostenuto che, la capolista ha largamente vinto anche se il risultato finale non rispecchia fedelmente la differenza dei valori in campo. Troppo forte il Torviscosa nei confronti di una modesta Aquileia che, nella contesa ha messo solo in mostra caparbietà e spinta agonistica.

La capolista avrebbe potuto segnare una mezza dozzina di reti, e tutte con azioni che hanno entusiasmato il pubblico, ma oggi la posta messa in palio era molto alta e gran parte degli atleti preoccupati per la vittoria hanno fallito occasioni da rete che in altre circostanze avrebbero saputo concretizzare.

La vittoria era neccesaria ai locali per non compromettere all'ultima giornata un campionato che l'ha vista assoluta protagonista e, la vittoria è arrivata perché voluta da una squadra che si è espressa alla maniera grande a dimostrazione di una continuità di forma che dura dall'inizio del torneo.

Alla fine dell'incontro il pubblico ha lungamente applaudito mentre i giocatori, al centro del campo, abbracciavano l'allenatore Scala e il presidente Carraro. E' stata una conclusione festosa per tutta Torviscosa sportiva.

L'inizio della partita vede subito il Torviscosa all'attacco decisa subito a portarsi in vantaggio; le azioni si susseguono al ritmo indiavolato e, l'attacco locale in diversa occasione manca la rete. Al 36' Zemolin sblocca il risultato con un gran tiro imparabile per Berti. Il pubblico esplode di gioia. Ancora azioni del Torviscosa con qualche sprazzo in contropiede degli avversari.

Nella ripresa il Torviscosa è deciso a mettere al sicuro il risultato ma, c'è molto nervosismo e né fà le spese Corso che al 6' viene espulso. Ridotto in 10 il Torviscosa si scatena in maniera impressionante e gioca alla grande surclassando gli avversari. Al 21' raddoppia con Polvar servito a perfezione da Zemolin. Ancora un altra occasione da rete del Torviscosa ma la conclusione finisce di poco a lato. Al 32' espulso per l'Aquileia Sandrigo.

Tommaso Ciccolo

I marcatori

13 reti: Naldi (Stock);
11 reti: Punis (Stock);
10 reti: Fontanot (Fortitudo) e Bacilieri (Medea);
9 reti: Corsi e De Bernardi (Libertas), Barbetti (San Canzian), Zemolin (Torviscosa);
8 reti: Dreas (Pro Fiumicello), Gallas (Medea), Di Lena (Mossa), Novel (Portuale).

Palazzolo-Portuale 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Pobega; nel s.t. al 39' Dri.

PALAZZOLO: Rosso; Bonacin, Buffon; Fagotto, Mason, Seretti; Ostanel, Ostan, Dri, Triban, Neri.

PORTUALE: Ban; Doz, Gotti; Rossa, Tenco, Dilica; Novel, Bon, Pobega, Gloria, Di Benedetto.

ARBITRO: Partenio di Porcia.

PALAZZOLO — Il Portuale, sceso a Palazzolo con l'intento di trovare una squadra ormai in smobilitazione e deciso a portarsi a casa i due punti, ha trovato nei locali viola un ostacolo che solo per un soffio è riuscito parzialmente a superare.

L'agonismo in campo non è mancato, vedi diverse ammonizioni degli ospiti e due espulsioni prima dell'allenatore e poi di Dilica e partita ormai finita, e il Palazzolo ha dovuto rispolverare grinta e mordente per non lasciarsi travolgere in questo ultimo incontro casalingo di fronte ai propri tifosi. Ci ha pensato il forte Dri verso la fine dell'incontro a mettere tutti d'accordo, con una incornata davvero felice che ha fatto scatenare i suoi beniamini.

Per il resto c'è poco da dire, un giocatore si è elevato sopra tutti, il giovane locale Ostan che ha dato spettacolo per tutti l'incontro, di poco inferiore un Neri scatenato che con i suoi funambolici dribbling ha fatto impazzire i tifosi portualini e più di una reazione non ha sortito.

Aldo Pizzali

IL PROSSIMO TURNO

Fortitudo - Medea
Ronchi - Pro Fiumicello
S. Canzian - Palazzolo
Portuale - Torviscosa
Mossa - Libertas
Aquileia - Pieris
Edera - Muggesana
Pro Romans - Stock

GELO IN CAMPO POCHI SECONDI PRIMA DELLA FINE DELLA PARTITA

MUGGESANI BEFFATI AL 90.o

Muggesana-Mossa 1-1

MARCATORI: autorete di Vidoz al 37'. Crasnik al 90'.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Stradi; Geromella, Coslovich, Borroni; Pugliese, Polli, Busatto, Cafueri, Dilich (Barnaba, Stradi II).

MOSSA: Alt; Komauli, Bressan; Vidoz, Zamar, Bevilacqua; Berloso, Princic, Crasnik, Marega, Dilena.

ARBITRO: Re di Udine.

Beffa conclusiva in una partita di ordinaria amministrazione, che la Muggesana stava controllando a piacimento, anche se con troppa confidenza specie nei minuti finali. Già chi era venuto vestito in maniche corte era già a buon punto di raffreddamento: si è alzato un vento fastidioso e abbastanza fresco. Ma il fatidico 90.o ha fatto scendere sul campo di Muggia il gelo.

Una Muggesana meglio disposta tatticamente ha condotto la danza per quasi tutto l'incontro. Il collettivo in maglia verde-arancio ha mantenuto il possesso di palla grazie alla duttilità dei suoi atleti, tutti capaci di giocare sia in difesa che di sganciarsi sulle fasce del rettangolo con buona velocità. Sulla metacampo, poi, grazie all'onipresente Coslovich, i triestini operavano una diligente ragnatela che smarcava di volta in volta le due punte Busatto e Pugliese, oppure uno Stradi eccellente sulla sinistra o Cafueri sulla banda opposta.

Borroni, più statico dei compagni di reparto, si offriva con intelligenza ai disimpegni sia dei difensori sia degli avanti e operava ottimi lanci a pescare chi fosse meglio spostato. Il Mossa, per contro, abbastanza arruffone in difesa, giocava più sul rapido contropiede, operato molto bene da Dilena e Crasnik. Le conclusioni nello specchio della porta sono state comunque molto rare, i due goal, sono venuti più da fortuite contingenze che da ovvie conclusioni cercate dagli atleti. Nel primo tempo, il libero Vidoz, su tiro di Borroni, devia il pallone alle spalle di Alt.

Nella ripresa il gioco si velocizza: gli smarcamenti e i passaggi sono più belli, ma non portano a nulla quando si arriva nei pressi dell'area di rigore.

Si fanno ammonire inutilmente per proteste prima Coslovich e poi Stradi Oliosi viene marcato sul cartellino dell'arbitro (ottimo lavoro della giacca nera) per aver cinturato Dilena che andava via verso la porta di Ravasini. Sportivo il terzino triestino, che ha preferito fermare così il suo avversario piuttosto che atterarlo con un calcio. Ma si sa che la giustizia umana non è equa.

Sull'unica azione concreta di tutta la partita, notiamo il primo tiro in porta veramente tale. Corre il 39' e Busatto, ottimo nel palleggio, si libera sul vertice destro dell'area e scocca un tiro angolato. Ottimo davvero il volo di Alt (sorge spontanea una battuta) a respingere il pericolo.

Al 45' giunge inaspettato il pari. Su un lungo traversone dalle retrovie si trova tutto solo Crasnik: facile beffare l'incolpevole Ravasini.

Bruno Lubis

Pro Fiumicello-S. Canzian 0-0

PRO FIUMICELLO: Di Just; Brumat, Medeot; Lugnan, Bottin, Pelos; Giereani, Pozzar I, Dreas, Montagnes (Leggeri), Rosin.

SAN CANZIAN: Comelli; Vrech, Vittor; Zorzenon, Minin, Del Zotto; Flaborea, Ferro, Fabris, Trevisan, Barbetti.

ARBITRO: Pavan di Fiume Veneto.

FIUMICELLO — Pro Fiumicello e San Canzian in un incontro avvilente e nel quale si è registrato un unico tiro veramente impegnativo in porta concludono l'odierno incontro con un risultato ad occhiali. La partita è risultata grigia ed alla fine l'unico ad essere soddisfatto è il cassiere locale vista la gran affluenza di pubblico.

Logicamente ci si aspettava qualcosa di più ed ora per i locali bisognerà attendere il responso delle altre gare, nelle quali erano impegnate le dirette avversarie per la retrocessione. Certamente sperare nelle disgrazie altrui facendo il poco indispensabile è una cosa che rattrista. Per il San Canzian, invece, benché abbia fatto qualcosa in meno e non abbia mai osato, il campionato si conclude quest'oggi con la matematica sicurezza di aver raggiunto la salvezza.

Tutto questo, certamente, dispiace visto sotto l'aspetto del tifoso. Chi ha seguito con tanta passione ed ardore i locali non andava premiato in questo modo. Ma passiamo all'unica vera azione dell'incontro: siamo al 22' del primo tempo e Lugnan con un tiro da fuori area impegna Comelli che respinge. Interviene Dreas che alza sopra la traversa e questo è tutto. Bisognerà soffrire ancora per altri novanta minuti.

Claudio Pizzin

Pieris-Ronchi 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Deiuri, al 25' Costa.

PIERIS: Bonaldo; Visintin, Grimaldi; Trombone, Fedel, Giordani; Malaroda, Dean (Merluzzi), Costa, Dizorz, Sabbadin.

RONCHI: Zuppichini; Novelli, De Melo; Furlan, Monassi, Meloni; Longo, Deiuri, Suligoi, Fucile, Filippi (Sfiligoi).

PIERIS — Le due squadre hanno dato vita a un incontro interessante e piacevole giocato col cuore da ambo le parti fino al fischio finale. Si sapeva che fra le due vecchie rivali è sempre esistito il reciproco orgoglio di emergere ma non si prevedeva comunque un impegno simile da parte di tutti i giocatori considerando che da ambo le parti non esistevano problemi di classifica.

L'ultima partita al Comunale pierissino è stata così giocata a ritmo elevato e i padroni di casa si sono congedati dal pubblico amico con la soddisfazione di aver dato ancora una volta la prova di saper giocare e di avere le carte in regola per meritarsi le migliori posizioni della classifica.

La divisione della posta ha soddisfatto sia gli ospiti sia i padroni di casa ma nulla avrebbero rubato questi ultimi se avessero concluso a punteggio pieno considerato che nella ripresa hanno attaccato in prevalenza chiudendo praticamente gli ospiti nella loro area alla continua ricerca di sorprendere l'attento Zuppichini oggi uno dei migliori in campo.

Era il Ronchi ad andare per primo in vantaggio già al 9' con Deiuri che metteva in rete un pallone respinto in precedenza dal palo. Al 25' Costa pareggiava di testa su un cross di Dizorz. Si assisteva poi a numerose azioni di pregevole fattura da ambo le parti. Il ritmo del gioco nella ripresa era sempre elevato però con una costante prevalenza dei padroni di casa i quali vanno elogiati in blocco.

Anche gli ospiti hanno dato il meglio delle loro possibilità.

G. M.

LA STOCK CON L'EDERA HA DOVUTO FATICARE PIU' DEL PREVISTO PER PASSARE

Successo maturato nel finale

Stock-Edera 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 14' Naldi, al 37' Andreutti, al 43' Naldi.

STOCK: Ellero; Savron, Muiesan; Puntar, Tremul, Mafrici; Maiorano, Podgornik, Punis, Monzoni, Naldi. Campion, Possega.

EDERA: Pintarelli; Veglia, Mongardini; De Marchi, Pintus, Gardel; Rossetti, Starace, Oldani (Andreutti), Garzie, Denich.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

Vittoria di stretta misura della Stock sull'Edera: la compagine di Del Bianco ha raccolto i due punti solo ad un paio di minuti dal termine dell'incontro riuscendo così a riassaporare il gusto del successo dopo parecchio tempo. Il successo di Tremul e compagni è abbastanza meritato anche se maturato solo nel finale e un pareggio, pur dando atto all'Edera di tutta la buona volontà possibile, non avrebbe rispecchiato i valori in campo. La Stock infatti, se non avesse sciupato malamente un paio d'occasioni e con un pò più di fortuna (Monzoni, veramente poco assistito dalla dea bendata, si è visto respingere la palla due volte dai legni della porta di Pintarelli) avrebbe potuto chiudere l'incontro con un risultato rotondo, rotondo.

E' mancata, ai rossi, ancora una volta un pò più di determinazione nello spingere a rete: la situazione ha favorito l'Edera che, senza dover guardare alla classifica, ha potuto giocare in scioltezza e con gran semplicità. A dire il vero i rossoneri non sono mai riusciti ad impensierire Ellero e la sua difesa ma, con una attenta condotta di gioco, sono peraltro riusciti a tener a lungo in scacco gli avversari.

E' Starace ad aprire le ostilità con un tiro dalla distanza che obbliga Ellero al suo «quasi» unico intervento poi la Stock, pur un pò stentatamente, prende in mano le redini dell'incontro: al 10' Naldi serve Punis ma Pintarelli riesce a precederlo d'un soffio; al 16' è Maiorano che si fa luce approfittando di un malinteso nella difesa rossonera ma l'estremo difensore ederino riesce ancora a sventare.

La ripresa è più vivace senza dubbio; batte il calcio d'inizio la Stock e Podgornik lancia Monzoni; l'interno salta De Marchi e si presenta davanti a Pintarelli: secco diagonale che supera il portiere ma finisce sul palo. Al 14' la prima rete. Monzoni recupera nella sua metà campo una respinta della difesa parte deciso e lancia alla perfezione Naldi che, scattato sul filo del fuorigioco, entra in area e batte Pintarelli con un preciso pallonetto. La Stock insiste ma è l'Edera a pareggiare. Sugli sviluppi di una punizione si accende una mischia davanti a Ellero e dopo un paio di rimpalli la sfera capita sui piedi di Andreutti che mette nel sacco. Mancano a questo punto otto minuti alla conclusione: la Stock tenta il forcing ma spreca malamente alcune occasioni; la più macroscopica delle quali capita a Naldi che, favorito da un errore di De Marchi non trova di meglio che sparare addosso a Pintarelli da due passi. Naldi si fa perdonare a due minuti dal termine, quando riesce a trafiggere Pintarelli con una bella rovesciata, raccogliendo un passaggio di Puntar che aveva a sua volta controllato un cross di Mafrici.

Guerrino Bernardis

Pro Romans-Medea 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 15' p.t. Donda I.

MEDEA: Politi; Francescon I (Derossi), Margherita; Francescon II, Cristin, Kaus; Sclauzero, Antonelli, Zambon, Bacillieri.

PRO ROMANS: Pontel; Lacurre, Bolzan; Zorzin, Martelos, Zanolla; Donda II, Serino, Boaro, Tomasin, Donda I (Da Rio).

ARBITRO: Toneatto di Udine.

MEDEA — E' ormai norma corrente che i derby vengano vinti dalla squadra meno quotata in classifica generale: così è successo a Medea, dove la Pro Romans che si dibatte in zona retrocessione, è riuscita a far sua la gara contro i giallorossi saldamente ancorati al secondo posto della graduatoria del girone. La partita, disputata per tutti i 90' sotto una pioggia scrosciante, ha visto i locali vanamente protesi sulla via della rete, castigati anche da vera sfortuna e dai tre pali colpiti nell'arco dell'incontro.

Già nel primo tempo il Medea premeva sull'acceleratore per far subito sua la gara, ma erano gli ospiti a passare inopinatamente in vantaggio su un magistrale tiro di punizione di Donda I. Dieci minuti dopo il Medea usufruiva di una punizione dal limite, ma il forte tiro di Zambon colpiva la traversa.

Nel secondo tempo la musica non cambiava ed era sempre il Medea a premere inutilmente, saggiamente controllato dall'attenta difesa ospite che riusciva a lanciare le punte in qualche raro ma pericoloso contropiede. All'inizio della ripresa entravano per i padroni di casa la mezza punta Derossi e usciva il difensore Francescon I, ma anche questa mossa non sortiva effetto alcuno. Venivano colpiti per altre due volte i pali della quasi stregata porta avversaria e l'incontro si chiudeva con i padroni di casa immeritatamente sconfitti. Da elogiare in blocco i 22 atleti in campo per l'agonismo profuso in un pomeriggio festivo. Ottimo l'arbitraggio.

Aldo Gallas

Il punto

Con una giornata d'anticipo la Torviscosa si è messa al sicuro da ogni pericolo e ha conquistato la Promozione: la compagine di Scala ha guadagnato i due punti della sicurezza battendo l'Aquileia. La lotta per la seconda piazza vede in lizza la Stock, che grazie al successo sull'Edera, ha scavalcato la diretta concorrente Medea, capitolata sul proprio campo per opera del Pro Romans. In fondo alla classifica lotta aperta fino all'ultimo minuto: la Libertas ha pareggiato con la Fortitudo (la squadra di Frontali è quasi certamente fuori pericolo) ed ora è penultima con una lunghezza di ritardo su Pro Romans (che ha fatto il colpaccio a Medea) e Pro Fiumicello che ha concluso in pareggio con il San Canzian. Tra queste tre squadre insomma verrà fuori la «coppia» che retrocederà assieme a l'Edera.

Nelle altre partite pareggio del Portuale a Palazzolo (i viola si sono matematicamente salvati), della Muggesana con il Mossa e nella partita di Pieris dov'era ospite il Ronchi.

PAREGGIO FRA BISOGNOSI DI PUNTI

Libertas in pericolo

Libertas-Fortitudo 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Cocetti, al 42' De Bernardi, al 45' Braico; nella ripresa al 6' Iannuzzi.

LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Corman; Ellini, Mottica, Francolla; Russo, Coslovich, De Bernardi, Cadelli, Cocetti (dal 24' s.t. Corsi).

FORTITUDO: Sant; Covacich, Suerzi; Cociani, Ciacchi, Predonzani; Zigna, Crevatin, Schipizza, Braico, Iannuzzi.

ARBITRO: Gremola di Zoppola.

Una partita fra due squadre alla ricerca disperata di punti. Nel primo tempo, dopo una piccola sfuriata iniziale dei muggesani, sono i biancoscudati che si fanno sotto con più veemenza, facendosi pericolosi in un paio di occasioni con Coslovich. Al 26' la segnatura che punisce l'abulia della Fortitudo: una punizione di De Bernardi perfora la barriera, innesca una mischia dalla quale esce vittorioso Cocetti che segna la rete del vantaggio della Libertas. Ciò fa suonare la sveglia per tutte le casacche rosse. E' da questo momento che la partita inizia la sua vera vita: i ragazzi di Cernivani non sembrano intimoriti dal serrate muggesano e rispondono colpo su colpo, rendendosi pericolosi coi veloci contropiede di Russo e De Bernardi.

Addirittura, raddoppiano il vantaggio, anche se nuovamente su calcio piazzato. Fino alla fine, anche dopo il pareggio, tutto continua al galoppo, e sono innumerevoli le occasioni espresse dal lavoro delle due compagini. L'unico (prevedibile) neo che turba l'atmosfera è la fallosità di certi giocatori: parecchio lavoro, dunque, per l'arbitro Gremola, forse anche troppo indulgente in certe occasioni.

In conclusione, una partita che ha fatto vedere come queste due squadre di coda sappiano anche far gioco e divertire. Forse, con maggiore continuità, potrebbero entrambe occupare delle posizioni migliori.

La cronaca delle reti: dopo il già descritto primo gol di Cocetti, il raddoppio della Libertas arriva in maniera un po' fortunosa: De Bernardi fa partire una punizione piuttosto alta e l'impatto con la testa di un difensore in barriera imprime uno strano moto parabolico al pallone che si insacca rendendo vano il volo di Sant. A tempo scaduto Braico, in mischia, dopo una serie di rimpalli, riesce a trovare di testa lo spazio libero verso la porta sorprendendo Ulcigrai. Iannuzzi, il miglior uomo della Fortitudo, sigla il gol del pareggio, anch'esso di testa: anticipa il portiere e quattro frastornati difensori biancoscudati, raccogliendo un cross dalla destra.

Giorgio G. Miani

CICLISMO

A Dal Molin (Bannia) la Coppa Frausin

Organizzata dalla S.C.V. Cottur, in collaborazione dell'U.S. Muggesana si è corsa, in circuito la coppa Alfredo Frausin» gara valevole per leve esordienti. Prima del via un minuto di raccoglimento per ricordare la giovane figura del dodicenne triestino Roberto Hirst, del N. d.G., deceduto il 2 giugno a seguito di incidente stradale a Pieris dopo aver effettuato la corsa il 22 maggio sulle strade della Bassa Friulana. Al via 73 partenti e solamente 38 hanno completato la fatica.

Francesco Dal Molin (G. S. Bannia) s'è aggiudicato la vittoria compiendo i 35,200 chilometri del circuito in un'ora esatta alla media di km 35,200. Durante lo svolgimento della gara buone le prestazioni dei triestini Maurizio Sterni (S.C.V. Cottur) e del cervignanese Stefano Paron (G. S. Moratti) che a più riprese hanno condotto alcune fughe. L'arrivo in gruppo è stato vinto da Dal Molin che, a ruotà, sotto lo striscione ha superato Paolo Gasparotto (S.C. Cordenonese) e Costantino Gnan (S.C. Sacilese).

G. H.

Ordine d'arrivo: 1) Francesco Dal Molin (GS Bannia) che compie il percorso di km 35,200 in 1 ora alla media di km 35,200; 2) Paolo Gasparotto (SC Cordenonese) s.t.; 3) Costantino Gnan (SC Sacilese) s.t.; 4) Flavio Casolin (GS Mobil Mio) s.t.; 5) Andrea Bertolini (idem) s.t.; 6) Mirco Volpato (G.S. Eroi del Piave) s.t.; 7) Fabio Bassan (SCV Cottur) s.t.; 8) Paolo Rossi (GS Bannia) s.t.; 9) Edi Botteon (SC Sacilese) s.t.; 10) Stefano Paron (GS Moratti) s.t.; 11) Marizio Sterni (SCV Cottur) s.t. Direttore di corsa Mario Vatta; giuria composta da: Grattoni, Miani, Borri.

Corsi Olimpia di vela alla S.V. Barcola-Grignano

Anche quest'anno, in coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico, la Società velica di Barcola - Grignano organizza i corsi di iniziazione alla vela, riservati ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. I corsi hanno una durata di 15 giorni e prevedono una serie di lezioni teoriche e uscite in mare con le derive sociali tutti i giorni. Le lezioni iniziano alle 8 del mattino e riprendono nel pomeriggio dopo la pausa per i pasti. I corsi proseguiranno tutta l'estate. Iscrizioni presso la sede della SVBG il martedì e il venerdì.

REGATE VELICHE SUL GOLFO DI TRIESTE

Noè-Patti campioni zonali in F. J.

Andrea de Manzini trionfa nei Laser

Due impegnative regate veliche sul golfo per equipaggi federati hanno potuto giungere a conclusione ieri nonostante la volubilità dei venti. Il duplice evento ha visto incrociarsi una cinquantina di scafi tra F.J., partecipanti all'ultima delle prove zonali, e Laser per la Coppa Adriaco, praticamente internazionale. Gli zonali sono stati organizzati dal Circolo Velico di Muggia; l'internazionale Laser dallo Yacht Club Adriaco.

Noè-Patti, già armo tricolore, punta decisamente al bis dello scudetto dopo aver fatto piazza pulita di concorrenti in tutte le selettive (Chioggia, Trieste, Muggia). Ora dovrà affrontare l'impegno nazionale che si svolgerà a fine estate a Senigallia, su un campo di regate difficile ma dal quale i due giovanissimi velisti dell'Adriaco potranno senza dubbio confermarsi campioni italiani.

Le regate di Muggia in sostanza hanno messo in luce, oltre ai campioncini triestini, i positivi e tenaci monfalconesi Michel-Soldat, che sabato hanno insidiato da vicino i diretti concorrenti e anche ieri sono andati abbastanza a contatto di bordo a loro. La vittoria di giornata ieri è andata a un altro armo dell'Adriaco, quello composto da Gelletti e Rizzi; il computo di un 16.o posto ottenuto sabato è stato però pregiudizievole agli effetti della classifica per loro, e quindi si sono dovuti accontentare di una quinta piazza generale (peraltro non disprezzabile).

Anche ieri Noè e Michel si sono tenuti strettamente d'occhio. Il triestino è giunto secondo al traguardo, mentre il monfalconese, pur in buona posizione, è stato superato dall'equipaggio della Barcola - Grignano, Spangaro-Sferza che, con il 7.o di sabato e il 3.o di ieri, si è assicurato una lodevole terza piazza nella graduatoria generale. I veneziani De Albertis e Beltrame, abbastanza in evidenza nel primo cimento, ieri sono scaduti in 7.a posizione e così sono andati a occupare un quarto assoluto.

Meritano citazione anche i muggesani Roici-Telluri giunti sesti assoluti e Bradaschia-Gerolami della Triestina della Vela che ti seguono immediatamente nei valori generali.

I Laser, cui Eolo aveva negato sabato l'onore della prova, hanno avuto più fortuna ieri, giornata in cui, pur partendo con poco vento, hanno potuto dar luogo a due prove consecutive e rendere così valida a tutti gli effetti la regata. L'erculeo Andrea de Manzini l'ha fatta da padrone. Due primi secchi, nonostante le spruzzate d'acqua ricevute. Nella prima prova si è visto abbastanza da vicino lo jugoslavo Hocevar, giunto infatti secondo; ma nella successiva lo ha visto perdere posizioni (ha fatto un quinto al traguardo). E' spuntato invece il veneziano Guargneri che ha concluso dietro il vincitore.

Eccellente il comportamento di Serta della Pietas Julia di Sistiana che con due terzi si è conquistato il secondo assoluto, dimostrando con ciò ottime possibilità anche per l'avvenire. I valori effettivi proseguono con i citati Hocevar (terzo) e Guargneri (quarto) mentre in quinta posizione si è classificato Calebic di Fiume.

Da menzionare anche Benussi dell'Adriaco (6.o), Stopani della SVOC di Monfalcone (7.o), Neri della Pietas Julia, Lorenzoni dell'Hannibal di Monfalcone e Liechtenstein dell'Adriaco che seguono nell'ordine.

Italo Soncini

Classifica F. J. dopo le due prove.
1) «Jellowcatthree», Noè-Patti, YCA; 2) «Happiness», Michel-Soldat, SVOC; 3) «Thorz, Spangaro-Sferza, SVEG; 4) «Idefix», De Albertis-Beltrame, DVV; 5) «Digestimola», Gelletti-Rizzi, YCA; 6) «Smach», Roici-Telluri, CDVM; 7) «Co Rivo Rivo», Bradaschia-Gerolami, STV; 7) «Jo Condor», Zucchella-Gasparini, DVV; 9) «Follia», Oselladore-Gradara, CNC; 10) «Roket», Rochelli-Chebat, GSVVC; 11) «Elisabeth Arden», Tromba-Felican, SVBG; 11) «Capriccio», Camuffo-Perini, CNC; 13) «Settebello», Piet-Alessandrini, SVOC; 14) «Grog», Cerni-Semerani, YCA; 15) «Beetle Baile)», Perini-Zamboni, CNC; 16) «Furia», Gandolfo-Gandolfo, id.; 17) «Bortoletto», Demarch-Bulf, STV; 18) «Silvestro», Penso-Rizzi, STV; 19) «Oscar», Porcile-Marangoni, SVOC; 20) «Remitur», Tassinari-Gessi, STV; 20) «Ghibli», Dovera-Vaccari, YCA; 22) «Queatlycoatle», Borghi-Cascella, YCA; 22) «Essetivi», Pillinini-Pillinini, STV.

Classifica Laser dopo le due prove:
1) «Niente», Andrea de Manzini (Adriaco); 2) «Piancavallo», Serta (Pietas Julia); 3) «Tina», Hocevar (Jadro Capodistria); 4) «Hardy», Guargneri (D.V. Veneziano); 5) «Befir», Calebic (Galeb Fiume); 6) «Maipiù», Benussi (Adriaco); 7) «Suppostа», Stopani (SVOC); 8) «Sundance», Neri (P. Julia); 9) «XX», Lorenzoni (Hannibal); 10) «Macumba», Liechtenstein (Adriaco; 11) «Babalga», Anzellotti (id.); 12) «Stanislao Mulinski», Marassi (id.); 13) «Aloseo», Nicolò de Manzini; 14) «Koper», Suber (Jadro Capodistria); 15) «XY», Giaretta (Adriaco).

Regata per coppie della Barcola-Grignano

La seconda edizione della «Romantica», regata per coppie organizzata dalla S.V.B.G. ha visto ancora una volta un notevole successo di partecipazione: 37 erano le imbarcazioni splendidamente allineate alla partenza e tutte hanno regolarmente ultimato il percorso, che prevedeva l'effettuazione di due triangoli, con boe poste in prossimità del terrapieno di Barcola, due miglia al largo dello stesso per 240° mentre la terza boa si trovava al largo di Miramare. La Giuria ha tuttavia saggiamente accorciato il percorso visto le irregolari bave di vento che hanno ruotato nel quarto quadrante, minacciando di cadere del tutto da un momento all'altro.

Vittoria in assoluto del «Garbin 3°» di Cossutta e riconferma delle doti velocistiche dell'«Harmony» di Bezin che, come già nella Sociale di domenica scorsa ha conquistato un ottimo secondo posto. Terzo «Arcobaleno» che è riuscito a precedere di poco il «Willywaw», il quale ha conquistato la prima piazza della propria categoria, precedendo tutte le altre imbarcazioni maggiori. Bravi comunque tutti: l'aver ultimato il percorso senza alcun ritiro conferma forse ancor prima che le loro doti veliche... la buona armonia che regna in famiglia!

1.a categoria: 1) Willywaw - Gnersini; 2) Amendo - Crivellaro; 3) Fraulein - Benussi; 4) Mash - Spina; 5) Garbin I - Jagodic; 6) Barone Rosso - Pears; 7) Laura - Grigio; 8) Bourbon: 9) Panti - Cucaz; 10) Asterix - Esposito; 11) Sidus - Chersi; 12) Contessa - Crecic; 13) Twinkle - Gonano; 14) Surprise - Esposito.

2.a categoria: 1) Harmony - Zezin; 2) Arcobaleno - Prinz; 3) Von Krapfen - Novak; 4) Papik - Boldrini; 5) Cometoro - Pribaz; 6) Shu-Yjung - Sfetez; 7) Susandiè - Fachin; 8) Nausicaa - Drasco; 9) Barbarossa - Skerl; 10) Tihanga - Bogatec; 11) Donald Duck - Gropazzi.

3.a categoria: 1) Birba - Miccoli; 2) Majorette - Rochelli; 3) Sagrinte Nen - Sartori; 4) Armagnac - Tommasini; 5) Baluba - Furlan

4.a categoria: 1) Garbin III - Cossutta; 2) Nefertiti - De Gillis; 3) Papillon - Fragiacomo; 4) Ron Ron - Brunello; 5) Ciumba - Papo.

Categoria libera: 1) Alicudi - Merson; 2) Raffica II - Lonza/Brunetti, 3) Minorsa - Bartole.

Corse ciclistiche sulle strade della regione

AL MIRANESE IL G. P. INTER 1904 SESTA PROVA TROFEO FRIULI PER ALLIEVI

LO SPRINT DI GIULIANO MASIERO «RUBA» 4 SECONDI A MICHELUZ

Uno scatenato Masiero si è aggiudicato il G.P. «Inter 1904» (VI prova del Trofeo Friuli) riservato alla categoria allievi e che si è disputato ieri mattina sulle strade dell'altipiano, con partenza ed arrivo a Opicina. Masiero è scattato a circa 200 metri dall'arrivo insieme a Micheluz sopravvanzandolo di 4" sotto lo striscione finale.

La gara comprendeva un tracciato abbastanza impegnativo durante l'intero arco dei 79 km in programma. Un continuo susseguirsi di fughe ha contribuito a rendere notevole la media (oltre 40 orari). Minetto e Agostini vincono rispettivamente i traguardi volanti di Doberdò del Lago e Sistiana.

Il Gran Premio della montagna del «Faro» è vinto dal triestino della «Cottur» Sabadin mentre quello di Prosecco è appannaggio di Micheluz, anch'egli oggi in ottima forma.

La maglia bianca di capo classifica rimane a Sabadin che precede di 1 punto Masiero.

Alla manifestazione è abbinata una mostra di pittura delle scuole elementari il cui ricavato va a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Al proposito, l'assessore comunale allo sport prof. Mario Lanza, presente alla premiazione, ha rivolto un particolare elogio agli organizzatori e ai bimbi della scuola di Opicina, premiati giudici di gara Bertogna, Furlanetto e Scocchi.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Masiero Giuliano, (Csi Mirano) km 79.000 in 1 ora 56' alla media di 40,862; 2) Paolo Micheluz (G.S. Supermercato - Pordenone) a 4"; 3) Valentino De Mario (G. S. Caneva) a 20"; 4) Arturo Giustina (A.S. Pedale Ronchese) s.t.; 5) Stefano Miani (V.C. Cividale V.N.) s.t.; 6) Angelino Parolin (U.C. Riese Navobi) s.t.; 7) Daniele Brazzoni (A.C. Libertas Carma) s.t.; 8) Luciano Tocchet (S.C. La Puiese) a 50"; 9) Vinicio Tomasi (idem) s.t.; 10) Licio Zilli (G.S.K. 2 Udine) s.t.; 11) Stefano Minetto (A.S. Pedale Ronchese) a 1'20"; 12) Tiziano Agostini (idem) a 1'25"; 13) William Travanut (A.C. Libertas Carma) s.t.; 14) Caldo Lucio (Colorificio Giorgione) s.t.; 15) Emanuele Tomasini (S.C. La Pujese) s.t.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

La corsa infatti è stata molto dura e per il percorso e per l'impegno profuso dagli atleti e perché nella parte più difficile, la scalata per tre volte del castello di Caneva, si è scatenato un furioso temporale che ha fatto alzare bandiera bianca ai meno preparati. Infatti dei 55 partiti, solo 23 sono arrivati.

Luigino Covre

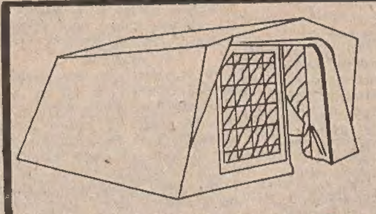
ORDINE DI ARRIVO

1) **Tonon** (Serrande De Nardi), km 154 del percorso in ore 3 e 41', media di kmh 41.810;
2) Biasòn (G.S. Stefanutti); 3) Callari (Corpo Forestale di Roma); 4) Cremon (G.S. Juventina); 5) Martini (Serrande De Nardi); 6) Andretta (idem); 7) Piovesan (Chiesa Vecchia); 8) Biondo (U.C. Vittorio Veneto); 9) Da Re (Serrande De Nardi); 10) Pizzato (U.C. Vittorio Veneto).

DILETTANTI

Tonon primo a Brugnera

BRUGNERA — Buona affluenza ed ottima qualità di atleti oggi a Brugnera per il IX G. P. Mobilieri, VII Trofeo Assicurazioni I.T.A.S. Alle 13.30 precise viene dato il via agli oltre 50 corridori, che affrontano la fatica a spron battuto. Già al 50.o chilometro la gara assume il proprio volto, infatti un gruppetto di una ventina di unità, guidati da Tonon, Callegari e Andretta, prendono il largo. Al 70.o chilometro hanno un margine di circa 3 minuti sul gruppo; a questo punto iniziano le asperità della gara.



TENDA 4-5 posti

FINESTRA PANORAMICA
PARETE TRASFORMABILE
VERANDA

OFFERTA SPECIALE SINO AD ESAURIMENTO

COMPLETA DI:

4 SACCHI LETTO 4 SEDIE 1 TAVOLO
1 LAMPADA 1 FORNELLO 2 CARTUCCE GAS

Lire 239.000

tommasini PORT

VIA MAZZINI 37/39 TRIESTE

Baseball «A»: vince il Comello e pareggia l'Alpina

IL COMELLOSALOTTI SFRUTTA BENE GLI ERRORI DEGLI OSPITI

Surclassati i lodigiani

Comellosalotti - Giants Lodi 10-1 12-1

Prima partita:
COMELLOSALOTTI: 0, 1, 0; 2, 0, 0; 4, 3, r. = 10
NEW GIANTS: 0, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 0, 0 = 1

Seconda partita:
COMELLOSALOTTI: 5, 1, 0; 1, 1, 1; 1, 2, r. = 12
NEW GIANTS: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 1 = 1

COMELLOSALOTTI: Furlan, Ustulin, Lenardon (Zamaro), Lopez (Filiput), Da Re, Marussich, Minetto, Mineo, Fontanot (Andrian).
NEW GIANTS: Corradi (Morroni), Restocchi (Bollani), Fontanini A., Fontanini R., Meazza, Gnaeso (Cassinelli), Bellocchio, Boffelli, Cattini.
ARBITRI: Knabe e Valberghi di Trieste.

RONCHI — Esibendo tutto il meglio del repertorio con solo qualche lacuna in battuta, il Comellosalotti non viene meno al suo prestigio e surclassa i lodigiani, in grado soltanto nella partita «all stars» di sabato sera di puntellare in qualche modo l'evidente differenza di caratura tecnica. Ai ronchesi basta una valida stupenda di Mineo e lo sfruttamento degli errori avversari per staccarsi nella tabella; un fuori campo di Lenardon suggella questo primo confronto.

Alla mercè dei locali il volonteroso nove schierato nella «revanche». Cinque punti entrano subito e su questo vantaggio il Comello distende i nervi, accontentandosi ogni tanto di dare pressione alla sua azione; ogniqualvolta lo fa ai New Giants saltano le valvole di contenimento, e di riflesso si appesantisce il punteggio a loro sfavore; come il collega Lenardon la sera prima Ustolin ottiene all'ottava frazione, quella conclusiva per i ronchesi, il fuori campo di prammatica che fissa il risultato.

Nella susseguente fase d'attacco i lodigiani riescono ad ottenere il punto della bandiera che meritano non tanto per i requisiti tecnici messi in vetrina quanto per l'abnegazione dimostrata sino alla fine.

Di rilievo come al solito la prova di Malaroda quale lanciatore: miglior uomo in campo assieme a Da Re, positivo quest'ultimo anche in battuta. Il pitcher ronchese alternando una sequenza di lanci molto variata ha messo una cortina impenetrabile tra se e casa base. L'unico punto ottenuto dai lombardi è venuto su errore della difesa.

SERIE B

Valbruna-Ronchi Peugeot 5-3

Ronchi Peugeot: 1 0 0, 0 0 2, 0 0 0 = 3
Valbruna Acciai: 0 2 0, 2 0 0, 1 0 r = 5

RONCHI PEUGEOT: Miceu, La Motta, Trevisan, Piani, Fracasso (Pacor), Vriz, Venudo (Plez), Petenel, Sgubin (Bazzarini).

VALBRUNA ACCIAI: Bolfava I, Piva, Brunello, Trevesin, Cesconaro, Bolfava II, Brufatto, Savioli, Bolfava III.

ARBITRI: Lanzetta e Pontarollo di Verona.

VICENZA — Il nove giuliano ha perso l'occasione di cogliere un successo che la sua prestazione avrebbe ampiamente legittimato. Ha battuto di più compiendo meno errori, al 7.o «inning» sul 4 a 3 ha riempito le basi per due volte, e ciò nonostante quel «quid» che rappresenta il concorso della fortuna non ha sorretto la migliore impostazione e la più determinata azione del Peugeot.

Di contro i vicentini hanno messo a segno le loro valide (4) nei momenti decisivi riuscendo a prevalere di stretta misura e a contenere il ritorno, sempre convinto e deciso dell'avversario

G. G.

SERIE B

Buttrio-Bolzano 16-6

Buttrio: 0, 1, 3; 3, 2, 3; 4, 0, R. = 16
Bolzano: 0, 0, 0; 0, 0, 4; 0, 2, 0 = 6

BUTTRIO: Pisani, Simonutti, Del Do, Nasig, Trevisan, Paravano, Tosatto, Zuccolo, Tomasella.

BOLZANO: Costa, Pierro, Azzolini, Taraschievic, Hauser, Donà, Saracino, Sommacal, Pelizzari.

ARBITRO: Stefancich e Medelin di Ronchi.

NOTE: battute valide per il Buttrio 14, errori 4; battute valide per il Bolzano 6, errori 12.

BUTTRIO — Pronto risveglio dei ragazzi del Castello Buttrio che dopo la battuta d'arresto della scorsa domenica, sul diamante di Buttrio, hanno agevolmente superato il Bolzano. La compagine di turno non ha per nulla impensierito i buttriesi che al terzo «inning» hanno preso le redini dell'incontro e hanno positivamente concluso la gara imponendosi con un vistoso punteggio.

L. D.

SERIE C

Tergeste-Umanità Gorizia 32-8

TERGESTE: 17 0 0, 1 2 6, 6 = 32
UMANITA': 0 2 0, 1 2 2, 1 = 8

TERGESTE: Marussich, Sossic, Perini, Saule (3.o inning De Cracovia), Minin (3.o inning Mancini), Skerlovaj (4.o inning Pahor), Stefanich, Pilola, Piccoli.

UMANITA': Mosetti, Santoriello, Belardinelli, Angelillo A., Angelillo V., Musolin, Famea, Russo, Tavagnutti.

NOTE: Tergeste, 21 battute valide, 2 errori, un fuoricampo. Umanità, 6 battute valide, 13 errori, 3 fuoricampo.

GORIZIA — La vittoria del Tergeste contro l'Umanità, priva ieri anche di due titolari, si è praticamente decisa già al primo inning, quando ha totalizzato 17 punti. Per i goriziani è stato uno choc che ha influito negativamente su tutto il resto della partita, come si deduce anche dall'elevato numero di errori.

Obiettivamente è stato però anche un fattore di marcata sopremazia del team triestino, in cui militano i tre fortissimi Marussic, Stefanich e Perini. Ancora una volta però si è rilevata abbastanza assurda la composizione dei due gironi decisi a livello nazionale dalla Federazione, per cui in quello triestino vi è una notevole disparità di forze e in quello friulano un livello medio inferiore.

M. B.

Drag Bears-Green Mice 13-1

Drag Bears: 0, 0, 3; 6, 4, R. = 13
Green Mice: 0, 0, 0; 0, 0, 1 = 1

DRAG BEARS: Franco I, Piacentini, Derin, Maurencig, Medeot, Luisa (Del Negro), Tuzzi, Marini, Franco II.

GREEN MICE: Pastorutti, Cecotti, Vidal, Biasco (Zamparo), Masini, (Mischis), Pellizzari, Piazza, Bean, Bergamini.

ARBITRI: Bortolotti e Di Luca di Ronchi dei Legionari.

CONCLUSO IL TROFEO «GODINA SPORT» DI TENNIS

Finale spettacolare

Felice conclusione, ieri pomeriggio, sui campi del T.C. Triestino di Padriciano, della seconda edizione del trofeo «Godina Sport», il maxitorneo che ha visto impegnate quasi tutte le «racchette» di casa nostra. La manifestazione, che ha riscosso un grosso successo tecnico e di partecipazione (quanto lavoro per il paziente Lazzara, giudice arbitro del torneo), ha costituito una ideale passerella per i sempre più numerosi appassionati di questa disciplina sportiva.

La giornata conclusiva non è stata priva, se vogliamo, di colpi di scena. Lucio Zamelli, colpito durante la notte da una indisposizione, ha dovuto dichiarare forfeit, per cui De Amorogio, che avreobe dovuto incontrare Zamelli in semifinale, ha passato automaticamente il turno, e nella partita decisiva si è trovato di fronte il grande favorito, Flavio Mazzocchi.

Il forfeit di Zamelli, giustificatissimo, ha mandato su tutte le furie Di Davide, suo compagno di squadra nel doppio, che ha visto svanire le possibilità di conquistare almeno un titolo. E' accaduto così che la coppia Ciclitira-Stein, si è assicurata il titolo senza dover giocare. E' bastato loro battere in semifinale Gobbo-Pieve (7-6, 6-2) per scrivere il loro nome sull'albo d'oro.

Ma andiamo con ordine. Dopo i primi tre titoli assegnati sabato (Luca Colombo nella categoria «under 12», Sambaldi in quella «under 14» e Dambrosi fra i non classificati), ieri erano in programma quattro finali. Nel singolare femminile, secondo logica, ha vinto Maria Eleonora de Ebner che si è imposta in due set a Daniela Sain con il punteggio di 6-4 e 6-2. E' stata una bella partita che la de Ebner si è assicurata senza molta difficoltà. Più combattuta, invece, la finale di singolare maschile riservata ai terza categoria. Marco Colombo da una parte e Giuseppe Bevilacqua dall'altra, hanno dato vita ad un match molto interessante e, soprattutto del secondo set, molto tirato. Ha vinto Colombo per 6-1 e 7-6.

L'interesse maggiore era comunque rivolto alla finale del singolare di seconda categoria. L'incontro, che ha avuto per protagonisti Mazzocchi e De Ambrogio, è stato molto bello ed interessante. De Ambrogio si assicurava il primo set (7-6) approfittando di una lenta carburazione di Mazzecchi, che solo nella seconda frazione ingranava la marcia giusta, prendeva progressivamente il largo, assicurandosi la finale con un netto 6-0 e 6-1. E' stato veramente uno spettacolo di gioco.

Il dettaglio delle finali. Singolare maschile «under 12»: Colombo L. b. Scorcia 6-2, 6-1. Singolare maschile «under 14»: Sambaldi b. Kostoris 6-2, 3-6, 6-0. Singolare maschile non classificati: Dambrosi b. Calissano 7-5, 6-2. Singolare femminile: de Ebner b. Sain D. 6-4, 6-2. Singolare maschile terza categoria: M. Colombo b. G. Bevilacqua 6-1, 7-6. Singolare maschile seconda categoria: Mazzocchi batte De Ambrogio 6-7, 6-0, 6-1.

Varato il direttivo della Canottieri Nettuno

La società Canottieri Nettuno ha eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente: Corrado Davide; vicepresidente: Fabio Massari; direttore sportivo: Biagio Decio; direttore materiali: Virgilio Becic; tesoriere: Sergio Codri; direttore di sede: Aldo Bertok; segretario: Demetrio Massaraki; revisori: Fabio Bolcic, Marino Marini, Giorgio Compare.

CAMPIONATO HOCKEY SU PRATO SERIE «A»

DUE SUCCESSI TRIESTINI

Cus Trieste-Cus Bologna 0-0

CUS TRIESTE: Dintignana; Bernich, Russian; Simsig F., Simsig G., Bonelli; Schillani, Busan, Novaro, Dobrigna, Manzutto (dal 1' del s.t. Poletto).

CUS BOLOGNA: Tosi; Ghedini L., Giudicati; Marani, Manetti, Ghedini F.; Forni, Rossi F., Rossi R., Lambertini, Modesti.

ARBITRI: Toffanin di Padova e De Vecchi di Trieste.

Zero a zero nello scontro d'andata, punteggio identico nell'incontro di ritorno. La partita, giocatasi sabato pomeriggio al «Grezar», è stata un po' monotona, indipendentemente dal fatto che le marcature non sono venute. Le due compagini hanno praticato un hockey mediocre, con sporadici spunti sia individuali sia collettivi; la prevalenza delle manovre offensive è stata, comunque, dei triestini, i quali hanno avuto sulle loro stecche le occasioni migliori per realizzare. E' terminata, invece, a reti inviolate e gli zeri del tabellone possono valere anche per la condotta della maggior parte dei protagonisti.

Il Cus Trieste, sceso in campo privo dell'indisposto Musina e dello squalificato Sansone, costringeva sin dall'inizio i petroniani nella loro area. Al 6' un tiro di Simsig G. veniva arrestato sulla linea da Giudicati, mentre prima del riposo Schillani dava la pallina a Novaro che la scagliava fuori di poco. Proprio sul finire del tempo Manzutto, in uno scontro coll'irrequieto Forni, si faceva male al sopracciglio ed era costretto a farsi medicare con relativo ricovero all'ospedale per due punti. Nella ripresa veniva rimpiazzato dal volonteroso Poletto.

Nella seconda frazione di gioco Lambertini, il più insidioso degli ospiti, si faceva notare con un'incursione al 4'; al 9' una discesa di Novaro finiva di poco a fondo campo. Nel finale Forni, che in precedenza era stato ammonito, si faceva anche espellere; l'offensiva dei bolognesi veniva contenuta dai triestini nelle battute conclusive e Dintignana si faceva notare con alcune tempestive uscite.

Ottima la prova di Bonelli, il migliore dei locali, assieme al lavoro svolto dai due Simsig e Busan; un po' nervosetto Bernich comunque sempre preciso negli interventi. Degli ospiti il migliore è apparso Lambertini, scarsamente assecondato dai compagni di squadra.

Cus Trieste-Reggio Emilia 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 18' Schillani, al 34' Simsig G; nel s.t. al 15' Dobrigna.

CUS TRIESTE: Dintignana; Bernich, Russian; Spreafico, Simsig G., Bonelli; Schillani, Busan, Novaro (Svaghel), Dobrigna, Bais F.

REGGIO EMILIA: Balestri; Rovesti, Sassi; Tamagnini, Lupi, Scorticati; Esposito (Rossi dal 3' del s.t.), Pingani, Ruffini, Scalabrini, Jotti.

ARBITRI: Lonza e Zari di Trieste.

I triestini del Cus hanno avuto il compito facilitato in questa loro seconda partita interna consecutiva. Dopo il pareggio di sabato contro i bolognesi, si sono trovati di fronte la cenerentola del campionato, questa formazione reggiana che ha denunciato certi limiti, oltre i quali non è possibile che occupare l'ultimo gradino della classifica. Modesta la prestazione degli ospiti, alquanto terra a terra in fatto di tecnica, ma non per questo poco appariscente il successo degli uomini di Colonna. Anzi, stupisce il fatto che la squadra locale non abbia realizzato perlomeno un bottino doppio di quello ritenuto... ufficiale. Basti pensare che al 23' del primo tempo Simsig G. spediva abbondantemente a fondo campo un penalty; c'è stato, poi, nella ripresa l'annullamento di un gol di Svaghel al 9'; ed infine le occasioni mancate. Quante? Un mucchio. Ricordiamo le principali. Al 19' Dobrigna e Novaro, soli davanti a Balestri, trovavano il modo di disturbarsi a vicenda; al 33' Rovesti fermava sulla linea una staffilata di Schillani; e nella ripresa Dobrigna, Bais (intraprendente questo ragazzino) ed ancora Schillani non firmavano dei gol solo per difetto di concentrazione.

Dunque il Cus ha vinto bene e lo ha fatto nella giornata in cui aveva fuori campo un bel grappolo di titolari. Ai già citati Sansone e Musina di sabato se ne sono aggiunti domenica mattina le forzate assenze di Manzutto e Simsig F., quattro pedine che non si rimpiazzano d'un botto se non si hanno rincalzi validi. Sugli scudi Bernich, al quale i selezionatori della nazionale azzurra dovrebbero farci un pensierino, molto attivo Schillani, ma sono piaciuti anche Spreafico, Bonelli e gli abituali Dobrigna e Busan, la manovalanza del centrocampo.

Bruno Ive

FATALE L'OTTAVO INNING ALLA COMPAGINE BIANCOVERDE

Sprecata una grossa occasione

Alpina - Torino 6-0 1-2

Prima partita:
ALPINA: 3, 0, 0; 1, 1, 0; 1, 0, 0 = 6
TORINO: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

Seconda partita:
ALPINA: 0, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 0, 0 = 1
TORINO: 0, 0, 0; 0, 2, 0; 0, 0, r. = 2

TORINO: Muti, Costa, Veni, Filipuzzi, Pellicone, D'Urso, Cesare, Pasqua, Venturello.

ALPINA: Persi B., Persi G., Bosdachin, Valic, Previsti, Stante, Cernecca, Carraro (Milani), Colombin.

ARBITRI: Fissaegola e La Sala di Milano.

NOTE: nei due incontri l'Alpina ha battuto complessivamente 17 «valide» commettendo 3 errori; 10 «valide» e 12 errori per il Torino.

TORINO — L'Alpina ha sprecato forse la più grossa delle occasioni per realizzare il suo secondo «en plein» di questa stagione. La squadra biancoverde, opposta ad una compagine parimenti interessata nella lotta per la salvezza, è andata vicinissima a cogliere due successi esterni e lasciarsi alle spalle i piemontesi.

I ragazzi di Miani si sono battuti da leoni in entrambe le partite e avrebbero meritato i quattro punti; nel secondo dei due match però una serie di grossolani errori all'attacco nelle riprese conclusive ha mandato all'aria tutti i programmi. Procediamo con ordine. Nell'incontro a livello giovanile i biancoverdi partono velocissimi e in breve si avvantaggiano di tre punti ottenuti su altrettante valide.

Con un De Robbio in giornata di gran vena sul «monte» e Gino Persi... esplosivo all'attacco (su cinque turni realizzava due «doppi» e due «singoli») l'Alpina controllava agevolmente il gioco, aumentava progressivamente il vantaggio e chiudeva in bellezza. Due soli errori e tredici «valide» sono la testimonianza più eloquente della superiorità schiacciante dei triestini.

Nel secondo incontro l'Alpina trovava sulla sua strada un avversario di gran lunga più temibile.

Il Torino presentava sul monte di lancio quel D'Urso che riesce a mettere la museruola anche ai più esperti e forti battitori e le prime quattro riprese volano via senza che nessuna delle due contendenti riesca ad andare a punto. L'Alpina, concentratissima in difesa (un solo errore al termine del match), dava insomma l'impressione di poter reggere al confronto con i padroni di casa nonostante l'infortunio occorso in apertura di gioco al lanciatore Carraro.

Dopo il primo lancio il giocatore accusava una fitta alla schiena ed era costretto a cedere il suo posto al giovane Milani che si dimostrava all'altezza della situazione e concedeva ben poco spazio ai battitori piemontesi. L'Alpina passava a condurre al quinto inning ma nella stessa frazione veniva raggiunta e superata dal Torino. Si arrivava così all'ottavo inning sul punteggio di 2-1. Al suo turno in attacco la squadra di Miani, con un solo eliminato, riusciva a raggiungere il sacchetto della terza base con Gino Persi e quello di seconda base con Bosdachin.

Il pareggio insomma era a portata di mano; sarebbe bastata una battuta valida per riequilibrare le sorti ma Valic non azzeccava la mazzata tanto desiderata e quindi Previsti mancava il sacrificio venendo eliminato e il bel sogno di ritornare a casa con quattro punti svaniva nel nulla.

SERIE C

Facilmente l'Autostile sulle Antiche Pantere

L'Autostile Chiarbola, battendo per 15-2 le Antiche Pantere di Ronchi, ha conquistato ieri sul «diamante» di Villa Opicina il titolo di campione d'estate del girone «A» della serie C.

Per gli azzurrobianchi di Delise, che hanno concluso la prima parte della stagione a punteggio pieno, tutto è stato molto facile.

I triestini, come del resto lo indica molto chiaramente il punteggio, hanno disposto a tratti... mento dei ronchesi che mai sono stati in grado di preoccupare la capolista. Il manager Delise ha approfittato di questo incontro per schierare tutti gli uomini della «rosa».

Dragons - Pordenone sospesa al III inning, verrà rifatta domenica prossima.

SOFTBALL TRICOLORE: LE CAMPIONESSE D'ITALIA VINCONO A RONCHI

La Malaroda tradita dall'emozione

Zafferano Leprotto - Lubiam 6-1 5-1

Prima partita:
ZAFFERANO: 1, 0, 0; 0, 4, 1; 0 = 6
LUBIAM: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 0 = 1

Seconda partita:
ZAFFERANO: 0, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 0; 4 = 5
LUBIAM: 0, 1, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0 = 1

LUBIAM: Merol, Mineo, Malaroda, Visintin, Legovini, Filiput (Tretjak), Antonelli, Gardiman (Drigo), Carli.

ZAFFERANO: Soldi, Sarassi, Mascheroni, Martignago, Caroti, Quagliotti, Monti (Coates), Tremolada, Quinterio.

ARBITRI: Visintin di Ronchi, Cazzador e Braida di Trieste.

Dopo le vice ecco a Ronchi le campionesse d'Italia dello Zafferano, e contro le migliori titolate la Lubiam va vicino allo strepitoso successo; già nella prima partita si intravvedono sintomi di determinata tensione e al settimo inning — era già sei a uno — le ronchesi riempiono le basi pur avendo due outs a carico: l'occasione c'è ma la Malaroda — emozionata — rimane al piatto.

Nella seconda gara si va di conserva sull'uno a uno sino alla frazione conclusiva in una alternanza di prodezze; e c'è bisogno di tre innings di supplemento perché le lombarde possano assaporare quella vittoria che sembrava loro sfuggire di mano; ma non la conquistano con la loro solita preponderanza ma soltanto in virtù del dissolvimento emotivo delle brave ragazze ronchesi.

SERIE A

Ponte di Piave-C. Brunetta 10-17 - 5-6

Prima partita:
Cer. Brunetta: 4, 6, 2; 1, 1, 1; 2 = 17
P. di Piave: 3, 0, 0; 2, 2, 2; 1 = 10

Seconda partita:
Cer. Brunetta: 1, 0, 1; 0, 0, 4; 0 = 6
P. di Piave: 0, 2, 1; 2, 0, 0; 0 = 5

CERAMICHE BRUNETTA: Cergol M., Toso, Rauber, Marsich, Curci, Giurgevich, Ziberna, Paolettich (Sain T.) Sain P. (Cergol G.).

PONTE DI PIAVE: Panighel, Pontebasso, Polago, Lorenzon, Alberti E., Alberti A., Alberti A. M., Bergamo, Zerbatto M. A.

ARBITRI: Maieri e Pobega di Mestre.

PONTE DI PIAVE — La Ceramiche Brunetta ha ripreso a pieni giri la sua marcia vittoriosa dopo il mezzo passo falso di domenica scorsa. Le triestine hanno conquistato altri quattro preziosissimi punti espugnando il diamante del Ponte di Piave.

La squadra di Rauber, che ha avuto in Marina Cergol e nella Ziberna le giocatrici migliori, dopo essersi assicurata con facilità il primo dei due match (22 le «valide» e solo 5 gli errori), nella seconda partita ha rischiato non poco. Le ospiti infatti, trovatesi in svantaggio alla fine del quarto inning di tre lunghezze (5-2), hanno corso un brutto rischio. La Ceramiche Brunetta, approfittando però di un «calo» delle padrone di casa nel sesto inning, ha attraversato per quattro volte il «piatto» di casa-base mettendo così al sicuro il risultato.

SERIE B

Buttrio-Tergeste 15-5

Buttrio: 2, 0, 2; 4, 1, 2; 4 = 15
Tergeste: 0, 0, 0; 1, 0, 2; 2 = 5

BUTTRIO: Zuccolo L., Zuccolo R., Lavaroni (Cosatto), Merol M. (Borlini), Di Lena, Merol L., Minen, Dose, Pinna.

TERGESTE: Laschizza, Scarpa, Bellini (Oretti), Vesnaver, Verni D., Vascotto (Deluca), Zanella, Scheriaval, De Caro.

ARBITRO: Bachi di Trieste.

NOTE: il Tergeste ha ottenuto due «valide» e ha commesso 12 errori; 6 «valide» e un errore per Il Castello Buttrio.

Nulla da fare per le ragazze del Tergeste opposte ieri mattina a Villa Opicina al nove Il Castello di Buttrio. Le friulane, grandi favorite del girone eliminatorio, non hanno avuto la minima difficoltà ad assicurarsi i due punti.

Mode Giovani-Staranzano 10-9

Staranzano: 2, 0, 1; 0, 6, 1 = 10
Mode Giovani: 4, 0, 0; 2, 3, 0 = 9

STARANZANO: Zorzin, Tomasig, Vianello, Sanna, Lo Presti, Pizzolato O., Srednich, Feruglio, Pizzolato M.

MODE GIOVANI: Zetto, Faidiga, Donnicelli, Spoljaric, Bontempo, Bossi, Poropat, Merluzzi, Previsti (Scuka).

ARBITRO: Persi di Ronchi.

FASE REGIONALE DEL CAMPIONATO DI SOCIETA' DI ATLETICA LEGGERA A UDINE ED A GORIZIA

Un nuovo record

UDINE — Nella prima giornata dei campionati regionali di atletica leggera riservata alle categorie «allievi» e «juniores» svoltosi nel campo scuola di Paderno di Udine si sono ottenuti risultati di un certo rilievo. In campo femminile Serena Bertolin della «Libertas Sacile» ha ottenuto nel salto in lungo il nuovo record regionale juniores, saltando m 5,66, mentre in campo maschile buoni i 2.08 con cui l'udinese Tommasin ha vinto la gara di salto in alto. Nella categoria allievi da citare il 2,05, sempre nell'alto, con cui il triestino Martini ha vinto la gara.

Fra le donne Cinzia Pizzali della GUALF di Udine ha migliorato il record regionale del giavellotto con 42,80.

G. V.

RISULTATI

JUNIORES FEMMINILI

200 m. piani: 1) Morena Bistrino, in 25"6. *800 m. piani:* 1) Rosella Avon (Libertas Sacile) in 2'18"5. *Salto in lungo:* 1) Serena Bertolin (Libertas Sacile) con m. 5,66 (record regionale). *Disco:* 1) Orietta Tonini (Edilmoquette Udine) con m. 40,04.

JUNIORES MASCHILI

400 ostacoli: 1) Andrea Floreani (Libertas Udine) 55"5. *200:* 1) Maurizio Millani (Cus Trieste) 22"7. *800 m.:* 1) Renzo Piccin (Libertas Udine) 1'59"8. *3000 m.:* 1) Franco Leonarduzzi (Libertas Udine) 8'67". *2000 m. siepi:* 1) Maurizio Baldan (Libertas Udine) 6'5". *Lungo:* 1) Gabriele Zuttion (Acli Gorizia) m. 6,65. *Salto in alto:* 1) Flavio Tommasin (Libertas Udine) 2,08. *Peso:* 1) Romeo Budai (Libertas Udine) 13,57. *Martello:* 1) Budai (Libertas Udine) 55,92.

ALLIEVE

100 m. piani: 1) Anna Lavaroni (GUALF Udine) 12"6. *400 m. piani:* 1) Claudia Visin (Vainatsone) 62"2. *1500 m. piani:* 1) Renata Toffolo (GUALF Udine) 4'54"2. *Salto in lungo:* 1) Sonia Drufouga (Goriziana) 5,06. *Disco:* 1) Anna Danieli (GUALF Udine) 30,42. *Giavellotto:* 1) Cinzia Pizzali (GUALF Udine) 42,80 (record regionale). *Staffetta 4x100:* 1) Snia Friuli 54"4.

ALLIEVI

100 m. piani: 1) Roberto Fachini (CSI Trieste) 11"3. *400 m. piani:* 1) Pier Augusto Aere (Gorizia) con 51"4. *1500 m.:* 1) Renzo Dal Gobbo (Libertas Udine) 4'08. *110 m. ostacoli:* 1) Paolo Pagliaro (CSI Trieste) 15"7. *2000 siepi:* 1) Sergio Lena (Acli Gorizia) 6'20"7. *Lungo:* 1) Silvano Paiero (Snia Friuli) 6,42. *Alto:* 1) Moreno Martini (Cus Trieste) 2,05. *Peso:* 1) Pietro Lizzi (Nuova Atletica di Udine) 12,34. *Martello:* 1) Igor Bigatton (Bor Trieste) 47,02. *4x100:* tre società hanno ottenuto lo stesso risultato, Libertas Sacile, CSI Trieste e Vigili del Fuoco di Trieste 46"4.

Martinuzzi e Jurincich all'europeo «sub»

Claudio Martinuzzi e Milos Jurincich sono stati convocati per il campionato europeo di caccia subacquea che si svolgerà dal 18 al 25 giugno a Ustica. I due atleti triestini dell'Endas «Ghisleri» — che partiranno lunedì alla volta di Napoli — dovrebbero venire affiancati nella squadra italiana da Santoro e Ulivieri (secondo a Favignana).

Martinuzzi è campione italiano assoluto e insieme a Jurincich campione italiano per società, titoli conquistati lo scorso anno a Favignana. Se l'avventura degli europei dovesse concludersi con una vittoria, come è nelle aspettative di Martinuzzi e Jurincich, i due campioni avrebbero molte possibilità di partecipare il prossimo anno anche al campionato mondiale, che molto probabilmente si disputerà in Italia.

Baseball: Rangers

Il Rangers di Redipuglia, approfittando del turno di riposo imposto dal calendario, ha incontrato in amichevole il Vivai Busà. Il Rangers si è imposto per 11-6.

Il CSI sorprende nel maschile

GORIZIA — Quasi 350 atleti, tra maschi e femmine, hanno dato vita ieri al «Fabretto» della Campagnuzza alla giornata conclusiva della fase regionale del campionato italiano di società.

Tra i risultati individuali di maggior rilievo da segnalare i m. 10,48 di Cinzia Pizzali nel getto del peso, i 2'19"2 di Renata Toffolo negli 800 piani, l'1,65 nell'alto di Antonella Chivilò e i 15"09 sui 100 ostacoli di Enrica Sellan.

In campo maschile la vittoria del CSI Trieste con 13.319 punti è stata la sorpresa della giornata, in quanto da anni nessuno era riuscito a contrastare l'assoluto dominio della Libertas Udine, che ieri, invece, è giunta seconda, con 13.147 punti; senz'altro le due società andranno in semifinale.

Tra le prestazioni individuali da segnalare il record regionale allievi del lancio del disco conseguito da Franco Baritussio della Tosi Tarvisio con m 46,90. Inoltre, degne di nota le prestazioni di Roberto Buzzi, sempre della Tosi, che con l'asta ha superato l'asticella a m 3,90, e di Sergio Lena, delle ACLI Gorizia, che sui 3000 metri ha stabilito un buon 8'51"8.

Nei campionati individuali juniores, in campo femminile, da registrare il 15"3 di Gabriella De Zorzi nei 100 ostacoli, a un solo decimo dal record regionale assoluto, i 59"7 nei 400 piani della triestina Marina Medvescek e l'ormai abituale 1,75 metri di Donatella Bulfoni nel salto in alto.

Antonino Barba

RISULTATI

Allieve

Peso (kg 4): 1) Pizzali (Edilmoquette) m 10,48; 2) Sega (CSI Trieste) m 8,99; 3) Sain (SGT) m 8,42.

800 metri: 1) Toffolo (Edilmoquette) 2'19"2; 2) Rondi (CSI Trieste) 2'32"5; 3) Medvescek (id.) 2'32"7.

Alto: 1) Chivilò (Stellaflex Spilimbergo) m 1,65; 2) R. Sellan (UGG) m 1,58; 3) Duz (CSI Trieste) m 1,55.

100 ostacoli: 1) E. Sellan (UGG) 15"9; 2) Garlatti (idem) 15"9; 3) Di Benedetto (Snia Friuli) 17"7.

200 metri: 1) Benetton (CSI Trieste) 27"2; 2) Semec (SGT) 27"3; 3) Lavaroni (Edilmoquette) 27"5.

Classifica per società: 1) Edilmoquette p. 8809; 2) UGG 8333; 3) CSI Trieste p. 8295; 4) SGT p. 7499; 5) Snia Friuli 7337.

Allievi

Marcia km 10: 1) Pasut (Libertas Sacile) 59'37"2.

400 ostacoli: 1) Pagliaro (CSI Trieste) 57"2; 2) Coussin (Libertas Udine) 57"3; 3) Belgasem (idem) 58"9.

3000 piani: 1) Sergio Lena (Acli Gorizia) 8'51"8; 2) Dal Gobbo (Libertas Udine) 9'05"8; 3) Pilot (Libertas Sacile) 9'25"6.

800 piani: 1) Casarsa (Libertas Udine) 2'03"5; 2) Demonte (CSI Trieste) 2'03"9; 3) Deganello (idem) 2'05"3.

Disco (kg 1,750): 1) Baritussio (Tosi Tarvisio) m 46,90; 2) Zuccolo (Nuova Atletica Udine) m 42,44; 3) De Giovanni (CSI Trieste) m 37,90.

Triplo: 1) Bigatton (Bor Trieste) m 12,91; 2) Ulcigrai M. (CSI Trieste) m 12,80; 3) Ulcigrai G. (Fiamma Trieste) m 12,61

200 piani: 1) Facchin (CSI Trieste) 23"; 2) Aere (Stellaflex Spilimbergo) 23"5; 3) Scappin (CSI Trieste) 23"5.

Giavellotto: 1) Marson (Libertas Sacile) m 52,28; 2) Santoro (Libertas Udine) m 51,78; 3) Martini (CUS Trieste) m 47,20.

Asta: 1) Buzzi (Tosi Tarvisio) m 3,90; 2) F. La Saponara (Libertas Udine) m 3,80; 3) Dotti (Libertas Udine) m 3,70.

Classifica per società: 1) CSI Trieste p. 13319; 2) Libertas Udine 13147; 3) Libertas Sacile p. 12101; 4) Nuova Atletica Udine p. 11380; 5) Acli Gorizia p. 10912; 6) Snia Friuli 10803.

REGIONALI JUNIORES

INDIVIDUALI

Femminili

100 ostacoli: 1) Dezorzi (UGG) 15"3; 2) Furlano (Edilmoquette) 15"8; 3) Calligaris (UGG) 15"8.

100 piani: 1) Zorn (SGT) 12"7; 2) Zivis (CSI Trieste) 13"3; 3) Bertolin (Libertas Sacile) 13"4.

400 piani: 1) Medvescek (CSI Trieste) 59"7; 2) Bracchetti (idem) 61"4; 3) Morassi (Edilmoquette) 62"7.

1500 piani: 1) Coretti (CSI Trieste) 5'03"8; 2) Azzopardo (idem) 6'07"8.

Alto: 1) Bulfoni (Edilmoquette) m 1,75; 2) Bertolin (Libertas Sacile) m 1,60; 3) Franchi (Edilmoquette) m 1,55.

Peso: 1) Tavcar (Bor Trieste) m 11,10; 2) Koblas (CSI Trieste) m 8,64.

Maschili

100 piani: 1) Milani (CUS Trieste) 11"2; 2) Pizzinato (Libertas Sacile) 11"6; 3) Moro (Snia Friuli) 11"8.

1500 piani: 1) Sammons (Acli Gorizia) 4'09"4; 2) Innocenti (Libertas Sacile) 4'13"4; 3) Basso (idem) 4'16"9.

Giavellotto: 1) Coos (ASU) m 52,16; 2) Del Torre (Libertas Udine) m 51,24; 3) Candusso (idem) m 50,94.

Triplo: 1) Caruso (Libertas Udine) m 13,46; 2) Colloredo (Tosi Tarvisio) m 13,11; 3) Terzariol (Stellaflex Spilimbergo) m 12,82.

400 piani: 1) Wendler (CSI Trieste) 51"8; 2) Degrassi (idem) 53"2; 3) Sabbadin (idem) 55"1.

Disco: 1) Coos (ASU) m 45,72; 2) Vuch (idem) m 37,96; 3) Del Torre (Libertas Udine) m 35,46.

110 ostacoli: 1) Floreani (Libertas Udine) 15"2; 2) Domenghini (Snia Friuli) 16"1; 3) Mollo (CSI Trieste) in 16"6.

5000 piani: 1) Baldan (Libertas Udine) 16'51"6; 2) Budola (idem) 17'09"8.

SOFTBALL TRICOLORE: LE CAMPIONESSE D'ITALIA VINCONO A RONCHI

La Malaroda tradita dall'emozione

Zafferano Leprotto - Lubiam 6-1 5-1

Prima partita:
ZAFFERANO: 1, 0, 0; 0, 4, 1; 0 = 6
LUBIAM: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 0 = 1

Seconda partita:
ZAFFERANO: 0, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 0; 4 = 5
LUBIAM: 0, 1, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0 = 1

LUBIAM: Merol, Mineo, Malaroda, Visintin, Legovini, Filiput (Tretjak), Antonelli, Gardiman (Drigo), Carli.

ZAFFERANO: Soldi, Sarassi, Mascheroni, Martignago, Caroti, Quagliotti, Monti (Coates), Tremolada, Quinterio.

ARBITRI: Visintin di Ronchi, Cazzador e Braida di Trieste.

Dopo le vice ecco a Ronchi le campionesse d'Italia dello Zafferano, e contro le migliori titolate la Lubiam va vicino allo strepitoso successo; già nella prima partita si intravvedono sintomi di determinata tensione e al settimo inning — era già sei a uno — le ronchesi riempiono le basi pur avendo due outs a carico: l'occasione c'è ma la Malaroda — emozionata — rimane al piatto.

Nella seconda gara si va di conserva sull'uno a uno sino alla frazione conclusiva in una alternanza di prodezze; e c'è bisogno di tre innings di supplemento perché le lombarde possano assaporare quella vittoria che sembrava loro sfuggire di mano; ma non la conquistano con la loro solita preponderanza ma soltanto in virtù del dissolvimento emotivo delle brave ragazze ronchesi.

SERIE A

Ponte di Piave-C. Brunetta 10-17 - 5-6

Prima partita:
Cer. Brunetta: 4, 6, 2; 1, 1, 1; 2 = 17
P. di Piave: 3, 0, 0; 2, 2, 2; 1 = 10

Seconda partita:
Cer. Brunetta: 1, 0, 1; 0, 0, 4; 0 = 6
P. di Piave: 0, 2, 1;

SERIE «C»

SOLTANTO L'ULTIMA GIORNATA DIRA' QUALE SARA' LA TERZA AD ESSERE CONDANNATA ALLA «D»

La capolista rulla anche Valmaura

UNICO CRUCCIO: LA CREMONESE HA ANNULLATO IL CONGEDO FESTOSO

Contro un'autentica compagine di rango nel secondo tempo si è arrancato in salita

Cremonese - Triestina 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 7' D'Agui, al 40' Nicolini.

CREMONESE: Maiani; Cesini, Cassago; Pardini, Talami, Prandelli; D'Agui (38' s.t. Nini), Sironi, Nicolini, Frediani, Finardi. Bodini, Barboglio.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Berti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Marini (11' s.t. Muiesan). Valsecchi, Mitri.

ARBITRO: Castaldo, di Vasto.

NOTE: omaggi ai giocatori prima dell'inizio: fiori (andati poi sugli spalti) e riproduzioni artistiche. Partita corretta, con pochi incidenti. Ammonito Berti. Calci d'angolo 6-2 per la Triestina. Settemila spettatori.

Un congedo con l'amaro in bocca, anche se c'è stata l'invasione di campo: a Trieste non si piange sulle sconfitte casalinghe, figurarsi se è il caso di farlo nella partita di congedo, contro la prima della classe, per giunta. Ma l'amaro rimane, soprattutto perché la Triestina nel primo tempo aveva mostrato di avere le carte in regola per trafiggere quella che si può già chiamare la neopromossa in «B», mentre nella ripresa, subita in apertura una rete, ha mostrato di essere inferiore all'avversaria, che con un gioco compassato, ma irresistibile nelle conclusioni, ha creato numerosi allarmi per Bartolini, bravo perfino oltre il suo normale livello.

Succede così alle squadre di rango: passata la sfuriata degli avversari, riordinano le idee e sfruttando il peso della loro maggiore classe vanno a segno. In fondo proprio così la Cremonese ha vinto il campionato, ed è con questa tattica che si conseguono i grandi risultati. Chi dà all'avversario la sensazione di essere battibile lo induce a scoprirsi e a commettere imprudenze. Poi alla prima occasione lo infila.

La Cremonese ha rasentato più di una volta il crollo nel primo tempo, quando la Triestina, guidata da un brillante Trainini, stava macinando gioco e costruendo situazioni insidiose, che per un niente non sono state sfruttate. Così si è visto un bel primo tempo, da goderselo veramente, per merito degli alabardati soprattutto, giacché gli ospiti tiravano visibilmente a campare, addirittura ricorrendo alle astuzie da due soldi per far correre i secondi, quasi temessero di fare una brutta fine. Certo, questa Triestina non appariva completamente carburata in ogni settore, e così il suo manovrare aveva qualche sussulto, dal quale scaturivano pericoli per Bartolini. Qualche distrazione, ed era gol a portata della Cremonese; qualche indugio, ed era un gol all'attivo mancato.

Nella ripresa c'è stato il brusco cambiamento di registro. Da notare che un attimo prima del riposo la Triestina aveva perduto la più clamorosa occasione, dopo quelle già mancate da Marini (mandato a terra su lancio lungo, a tu per tu con il portiere Maiani), da Andreis che su corto traversone di Trainini aveva battuto al volo di sinistro, ma nettamente fuori bersaglio, con la porta spalancata davanti: ancora da Marini che aveva «bruciato» una palla-gol. Ed ecco l'occasionissima del 45', perduta da Andreis. C'è un traversone dalla destra di Lucchetta, che pare perdersi in fallo laterale, dopo aver sorvolato la porta dei cremonesi. Ma c'è Zanini in agguato, pronto a recuperare miracolosamente quella palla e a smistarla con prontezza ad Andreis, solo davanti al portiere. Andreis si vede arrivare addosso questo pallone, e non ha nemmeno lo spazio per colpirlo. Tenta comunque di farlo, ma non è un tiro, il suo; pare una spinta con il corpo, e la preda è agguantata da Maiani.

Riposo, si diceva, e ripresa. Ecco la Cremonese in gol, facile facile, con D'Agui, che libero dalla custodia di De Luca tocca di testa su un traversone dalla destra e fa secco Bartolini, infilandolo a fil di palo.

Qui la Triestina accusa il colpo e la sua partita sarà in salita, purtroppo. Dri conclude di forza e manda quasi in via Flavia un pallone che poteva forse spedire in rete di piatto. Marini, ormai sfuocato e demoralizzato, cede il posto a Muiesan, certo molto più aggressivo, ma alla fine altrettanto inconcludente. Trainini in fuga viene strattonato, si arrabbia e si vede che anche per lui la partita è diventata difficile. Muiesan si alza più con il braccio che con la testa per tentare di deviare un pallone, in area di rigore avversaria. Ingenuità e precipitazione.

Quando la Cremonese preme sull'acceleratore, sono guai per la difesa alabardata. C'è Bartolini, che fa acrobazie per evitare di essere ancora battuto, come quando ingaggia un vero duello con Sironi, e lo vince in due battute, salvandosi alla fine in angolo, applauditissimo. Ma che spavento... La Triestina ha la rabbia in corpo, non vuole arrendersi. E' commovente, certo, ma non è lucida. Su calcio d'angolo battuto da Trainini, ecco il solito De Luca appostarsi in zona gol. Batte bene di testa, schiacciando verso il basso, ma Maiani non si fa sorprendere. Bravo e fortunato, indubbiamente.

Siamo ormai proiettati verso la fine. La sconfitta è già nell'aria, qualcuno sfolla, dispiaciuto e deluso insieme. Ecco una gran botta di Pardini, il «moro» della Cremonese, che Bartolini attanaglia fra le mani. Ma il gol è solo rimandato. L'azione prende l'avvio da Prandelli, che lancia in avanti per Pardini. La palla è mandata a Nicolini, che avanza sfoderando potenza già nel correre. Al limite dell'area di rigore «carica» il tiro e scaglia in rete di sinistro. Bartolini impreca ma non poteva farci nulla. Neanche la Triestina, almeno quella del secondo tempo, poteva far nulla contro la Cremonese. E' la vittoria del più forte, al quale ci si deve inchinare.

Sì, resta il rammarico per le occasioni non sfruttate, ma sono nei che denotano imperfezioni; la Cremonese, del resto, occasioni ne ha costruite diverse (e qui non sono state tutte ricordate) e ne ha messe a segno due, limpidamente. Non ha rubato nulla al «Grezar». Ha tolto ai tifosi locali la gioia di un congedo festoso: ma questo è un altro discorso.

Bella, omogenea, scattante, munita di diverse marce, questa Cremonese. Una condotta regolare, utilitaristica, la sua, propria di chi vuole vincere. Prima le partite, poi il campionato. Questa è la norma, e che la Triestina la prenda ad esempio. Ieri non ha brillato che 45 minuti. Ad una squadra come la Cremonese non poteva opporsi per un tempo solo. Quando non l'ha fatto con raziocinio e con ordine ha dovuto pagare il conto all'avversario più forte.

Abbiamo già detto di Trainini. Bellissimo il suo primo tempo, così come De Luca, Fontana e Andreis. Gli altri obiettivamente sono stati un po' al di sotto del loro standard normale. Era l'ultima casalinga. Si meritano tutti, ugualmente, il plauso dei tifosi, per quanto avevano già fatto in precedenza.

Dante di Ragogna



E' il 37' della ripresa, e la Triestina potrebbe portarsi in parità: su calcio d'angolo battuto da Trainini, De Luca colpisce di testa ma il portiere Maiani è pronto a respingere, anche se con una certa difficoltà; la rete è salva (Italfoto)

Venezia-Biellese 0-0

VENEZIA: Seda; Bisiol, Santarelo; Bassanese (Gregolin), Lesca, Rossi; Busnardo, Camozzo, Aschettino, Scarpa, Ghidoni, Minio, Burla.

BIELLESE: Calligaris; Francisetti, Romanello (Fumagalli); Fossati, Capozucca, Zandonà; Conforto, Bercellino, Schillirò, Delle Donne, Pellerei. Lauro, Clemente.

ARBITRO: Zuffi di Ravenna.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«La massima punizione? Ma era sacrosanta!...»

Sarebbe bastato anche il pareggio per trasformare la festa organizzata in tutto segreto nei giorni scorsi dai tifosi alabardati in una vera e propria apoteosi. La Cremonese invece ha mandato all'aria tutti i programmi. Un po' di festa, comunque, è stata fatta ai giocatori e a Tagliavini prima che riuscissero a imboccare il sottopassaggio. Nonostante tutto, lo 0-2 cioè, nello spogliatoio si è brindato con dello champagne: «Al primo posto dell'anno prossimo» — ha detto il «vice» Bicocchi al momento del cin-cin; «Evviva!» hanno risposto in coro i giocatori.

Resta, è naturale, un po' di amaro in bocca. «E' logico — dice Tagliavini — che pensavamo di chiudere la stagione al «Grezar» con un risultato diverso: ecco, un pareggio, ci avrebbe già accontentati. Non dimentichiamo che avevamo di fronte la prima della classe, quella Cremonese che è veramente una grossa compagine, e lo ha dimostrato anche in questa partita».

Tagliavini, che mastica amaro, si consola così: «Abbiamo risparmiato almeno le maglie... La partita potevamo vincerla nel primo tempo — aggiunge il tecnico — quando abbiamo sprecato un paio di occasioni, e non ci è stato concesso almeno un rigore. Ma come si fa a non fischiare quando è stato commesso quel fallo su Marini in piena area mentre si apprestava a calciare? E' meglio che mi fermi qui».

«Il rigore — dice il giovane debuttante in serie C — era sacrosanto. Sono entrato in area palla al piede e, mentre attendevo l'uscita del portiere per superarlo con un pallonetto, he avvertito una gran botta che mi ha fatto cadere a terra. Peccato, perché nella partita del debutto realizzare un gol mi avrebbe fatto toccare il cielo con un dito».



Andreis contrastato da un avversario (Italfoto)

Sentiamo Andreis in merito a quel pallone rimesso al centro da Zanini allo scadere del primo tempo. «Colpito e... affondato — dice con un sorriso l'attaccante. L'occasione era delle più favorevoli, nulla da dire, ma la palla, calciata con forza da Zanini, non era facile da controllare, credetemi».

De Luca non riesce a spiegarci ancora come Maiani sia riuscito a fermare sulla linea, nel secondo tempo, quella sua gran zuccata su calcio d'angolo di Trainini: «Ho mirato all'angolino, a un palo di centimetri dal palo, e stavo già per gridare al gol quando il portiere è riuscito a respingere la palla. Certo che questa Cremonese è veramente una gran bella compagine. L'azione del primo gol? Il guaio è che sono scivolato e così è D'Agui ha avuto campo libero per battere Bartolini».

Il portiere, autore di almeno tre interventi da gran campione (al 6' del primo tempo su tiro di Nicolini e al 34' su doppio tiro ravvicinato di Sironi) ha accettato male la sconfitta: «E' logico — ha detto — che mi secchi perdere anche contro avversari che sanno il fatto loro come appunto la Cremonese. Il calcio purtroppo è fatto così».

«Contro una Cremonese così forte — è il commento di Politti — non si poteva fare molto di più. D'accordo, sono stati agevolati nel primo tempo un po' dall'arbitro e un po' da noi stessi, tuttavia è una compagine degna del massimo rispetto e meritevole della promozione».

Per Monticolo hanno influito sul rendimento della squadra anche le due fatiche supplementari di metà settimana: «Lo sforzo — dice — prima o poi si paga, soprattutto contro squadre esperte come la Cremonese. Hanno rallentato il ritmo proprio quando noi stavamo operando il massimo sforzo con il risultato di innervosirci. Per battere la capolista, oggi come oggi, bisogno possedere una freschezza fisica maggiore di quella che abbiamo dimostrato di possedere noi».

Claudio Nordio

GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli - Livorno	0-0
*Giulianova - Parma	3-2
*Grosseto - Fano Alma Juve	0-0
*Lucchese - Siene	2-1
*Massese - Viterbese	1-0
*Olbia - Arezzo	1-1
*Pisa - Anconitana	1-0
Riccione - *Pistoiese	1-0
*Reggiana - Spezia	0-0
*Sangiovannese - Teramo	5-0

GIRONE C

I RISULTATI

*Alcamo - Bari	2-1
*Campobasso - Siracusa	2-0
*Cosenza - Trapani	0-0
*Marsala - Turris	5-1
*Matera - Benevento	2-0
*Messina - Crotone	0-0
*Nocerina - Barletta	2-0
*Pro Vasto - Brindisi	0-0
Reggina - *Salernitana	2-1
*Sorrento - Paganese	1-1

PIU' ATTENTI I FRIULANI, SPRECONI I PADRONI DI CASA

Basili si produce in una doppietta

Udinese - Piacenza 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 1' e al 73' Basili.

UDINESE: Paleari; Lomonte, Fanesi; Tormen, Groppi, Apostoli; Basili (dal 75' Sartori), Bencina, Bracchi, Gustinetti, Pellegrini. Marcatti, Corti.

PIACENZA: Lazzara; Mutti, Stanzial; Righi (dal 75' Barbieri), Colombo, Labura; Vergani, Alessandretti, Bonafè, Gambin, Dioni. Candussi, Cerri.

ARBITRO: Lanese di Messina.

PIACENZA — *L'Udinese, con un gol per tempo, ha superato chiaramente il Piacenza, in una partita monotona ma illuminata dai due gol, belli come fattura, di Basili. Lo spettacolo non è stato eccezionale, né si poteva pretenderlo, sia perché nessuna molla spingeva le due squadre e sia perché il caldo e la stanchezza della lunga stagione incominciano a farsi sentire; ma non sono mancati momenti interessanti. L'Udinese ha vinto in quanto ha saputo concretizzare le sue folate offensive, mentre il Piacenza, pur esercitando una certa pressione territoriale, si è regolarmente perso in attacco al momento del tiro. L'Udinese dal canto suo ha avuto la bravura, mista a fortuna, di passare in vantaggio sin dal 1' di gioco, e su questo gol ha costruito la propria partita, limitandosi a controllare i locali e, cercando di colpire con improvvisi e veloci contropiede. Dai e dai, la squadra friulana è riuscita nella ripresa a raddoppiare, mentre il Piacenza, pur attaccando, non è mai riuscito a districarsi con sicurezza in fase di tiro e, quando in qualche rara occasione gli è andata bene, ha messo a lato da buona posizione.*

L'Udinese si porta in vantaggio già al 1' di gioco: punizione a trequarti campo in favore dei friulani; la batte Fanesi, lungo traversone, e Basili al volo di destro realizza. Il Piacenza reagisce ma non riesce a divenire mai pericoloso, tant'è che l'Udinese controlla la situazione con facilità e, riesce a portare anche delle azioni in contropiede. Il primo tempo in pratica trascorre senza nessun momento emozionante, se si eccettua qualche ezione dei locali, che poi è deviata in angolo sovente dai difensori ospiti.

Senz'altro più vivace la ripresa, anche perché il Piacenza cerca di concretizzare la sua superiorità territoriale, ma anche in questa occasione riesce raramente a farsi luce nel momento di dover tirare in porta. Al 10' Righi, dopo un'azione in linea, tira da lontano ma il pallone termina netto di Gambin al volo terminare a lato di un soffio. Nel finale è ammonito Sartori per gioco falloso.

Sabino Laurenzano

I RISULTATI

*Bolzano - S. Angelo Lodigiano	3-2
*Juniorcasale - Seregno	2-2
Lecco - *Mantova	1-0
*Padova - Alessandria	0-0
*Pergocrema - Albese	1-0
Udinese - *Piacenza	2-0
Treviso - *Pro Patria	1-0
*Pro Vercelli - Clodia	3-1
Cremonese - *Triestina	2-0
*Venezia- Biellese	0-0

LA CLASSIFICA

Cremonese	37	21	13	3	41	15	55
Udinese	37	18	13	6	50	28	49
Treviso	37	17	13	7	39	20	47
Lecco	37	16	10	11	40	28	42
Juniorcas.	37	14	13	10	38	30	41
Bolzano	37	14	12	11	38	34	40
Tristina	37	11	17	9	42	30	39
Alessandria	37	13	13	11	34	32	39
Padova	37	10	16	11	39	32	36
Piacenza	37	10	16	11	36	38	36
P. Vercelli	37	11	14	12	34	36	36
Mantova	37	9	17	11	31	33	35
Pergocrema	37	11	13	13	30	35	35
S. Ang. L.	37	11	13	13	26	34	35
Pro Patria	37	11	12	14	33	41	34
Biellese	37	10	13	14	31	34	33
Seregno	37	9	15	13	31	38	33
Albese	37	10	13	14	20	32	33
Clodia	37	8	8	21	25	47	24
Venezia	37	6	6	25	24	55	18

SOTTO LA DOCCIA

«L'Udinese è ancora viva»

PIACENZA — Musi lunghi negli spogliatoi del Piacenza: i giocatori biancorossi si rifiutano di rilasciare dichiarazioni. L'unico che parla è l'allenatore Galbiati, ma anche lui appare tutt'altro che soddisfatto: «Per fortuna il campionato è concluso, dato che ormai non resta che un'ultima formalità, la partita per noi di Seregno, domenica prossima. Però siamo diventati la befana dei girone...»; poi lascia gli spogliatoi e se ne va.

L'allenatore dei bianconeri Fongaro, invece, discorre piacevolmente: «Penso che l'Udinese abbia dimostrato di essere superiore al Piacenza. Del resto l'andamento del gioco e il risultato numerico lo dimostrano chiaramente. Forse noi siamo stati facilitati dal fatto di aver sbloccato immediatamente il risultato, ma onestamente abbiamo saputo costruire la vittoria e non abbiamo mai corso dei seri rischi. Indubbiamente una gara di fine stagione, ma nel complesso piacevole, e che ha dimostrato che l'Udinese è ancora viva».

Alla gara hanno assistito diversi osservatori, tra i quali il nuovo staff direttivo del Milan con l'allenatore Liedholm e il direttore sportivo Vitali.

Liedholm, dal canto suo, ha dichiarato: «L'Udinese è una squadra molto forte, e lo ha dimostrato chiaramente vincendo. Indubbiamente siamo a fine stagione, ma la squadra friulana si è mossa ancora bene e in velocità». A Liedholm è stato chiesto come giudica Pellegrini: «Un giocatore interessante». Giocherà la prossima stagione nel Milan? «Non saprei» è stata la sua risposta.

Alla gara era presente anche De Giorgi, ex allenatore del Novara, che sembra sia il candidato a sostituire Fongaro alla guida della squadra friulana nella prossima stagione.

S. L.

HOCKEY A ROTELLE «SERIE B» - PRIMA DI RITORNO

Coronarie a dura prova

Triestina - Thiene 8-6 (2-2)

MARCATORI: al 3'23" e al 6'48" Brancolini, al 10'13" Mollis I., al 20'26" Borgatello; nel s.t. all'8'43" Brancolini, all'11'23" Pecorari, al 13' Borgatello, al 15'15" Bormè, al 16'11" Brancolini, al 20'02" Pigato, al 22'10" Brancolini, al 22'26" Mollis I., al 23'27" Pigato, al 24'33" Bormè.

TRIESTINA: Scrimali (Mari), Burolo, Bormè, Pecorari, Brancolini, Pockay, Basiacco, Felluga, Ritossa.

THIENE: Dal Bianco (Mollis A.), Boribello, Mollis I., Pigato, Borgatello, Brozzi, Thiella P., Thiella R.

ARBITRO: Ruspa di Novara.

La Triestina è ritornata alla vittoria piegando di stretta misura la grintosa formazione del Thiene. E' stato un successo molto sofferto, perché conseguito sul filo del traguardo quando gli ospiti, giocando di tutto per tutto, sono andati all'arrembaggio nell'estremo tentativo di mettere dietro le spalle del bravo Scrimali la settima pallina, quella che avrebbe dato al Thiene il pareggio. Invece un gran tiraccio di Bormè a 27 secondi dalla fine ha posto termine all'ansia dei tifosi alabardati, le cui coronarie da un po' di tempo vengono sottoposte a dura prova.

L'incontro non è stato bello, anzi ci sono state parecchie zone d'ombra. Si è giocato con molta foga, qualche scorrettezza e poco ordine nelle manovre di avvicinamento per il tiro a rete. Nelle azioni in profondità, nelle classiche occasioni da contropiede, i giocatori hanno potuto sfoderare i loro numeri individuali, che però nell'economia complessiva dello spettacolo non hanno offerto un interesse specifico. Prestazione nel complesso incolore dal lato tecnico, abbastanza sostenuta invece sui temi agonistici proposti nei 50' di gioco.

Il confronto era proseguito sul piano dell'equilibrio nella prima fase del duello, con sfumature velate di gioco manovrato. Brancolini, l'eroe assieme a Scrimali della serata, si faceva notare subito con una doppietta; lo stesso giocatore colpiva in pieno i legni della porta al 9'. Quando gli spettatori presenti, in buon numero, stavano già sognando una gara senza patemi d'animo il Thiene dimezzava le distanze colpendo successivamente al 16' la trasversale con Borgatello. Lo stesso giocatore a 5' dal riposo rimetteva la partita sui binari della parità.

Tutto da rifare, dunque, nella ripresa, che iniziava con buone prospettive per gli alabardati, i quali andavano vicinissimi al gol all'8' con Bormè, il cui tiro era respinto dal palo. Brancolini e Pecorari portavano il risultato sul 4-2, ma subito Borgatello raccorciava; al quarto d'ora Bormè e Brancolini davano una svolta alla gara e si era sul 6-3. Usciva il portiere Dal Bianco e gli subentrava il «secondo» Mollis A. Su punizione Pigato andava in gol (6-4), ma Brancolini, ottimamente ispirato da Felluga, portava a sette i gol dell'U.S.T.

Da questo momento il Thiene si scatenava all'offensiva, cercando di stringere i tempi, prendendo d'assalto la porta alabardata. Passavano Mollis I. prima e Pigato dopo: si era sul 7-6 e mancava 1'33" alla fine. Quando tutti temevano il peggio, a 27" dalla chiusura giungeva la marcatura liberatrice, il gol della sicurezza e della raggiunta quanto sofferta affermazione.

B. I.

I RISULTATI

Marzotto - Bologna	3-1
Novara - Seregno	11-4
Triestina - Thiene	8-6
Modena - Ferroviario	6-4
Bassano - Vercelli	7-0

LA CLASSIFICA

Marzotto punti 16; Bassano 15; Seregno 12; Thiene 11; Triestina 10; Ferroviario 9; Bologna 8; Modena 7; Novara e Vercelli 6.

Villa Oro-Ferroviario 6-4 (2-2)

VILLA ORO MODENA: Ascari G., Barbi, Ascari Giom., Salami, Poppi, Pedretti, Pedrazzi, Baiardi. Vellani.

FERROVIARIO TRIESTE: Tancovich (Busechian), Sussich. Furlan, Schinaia F., Ramani, Piazza. De Santi.

ARBITRO: Zin di Verona.

MODENA — Partita dall'esito incerto e dallo svolgimento convulso. I triestini del Ferroviario, che accusavano le assenze del portiere Cartago (impegni di lavoro), dello squalificato Roselli e dell'attaccante Schinaia F. in servizio militare, si sono trovati di fronte a un avversario che sul piano agonistico si è battuto con caparbietà.

La cronaca vuole si dica che tra un tempo e l'altro, durante il riposo, i giocatori modenesi entravano in pista per alcuni palleggi. Richiamata l'attenzione del direttore di gara, costui entrava in campo e si buscava una palla alla tempia, tanto da entrare nella ripresa con un vistoso cerotto sulla parte colpita. I ferrovieri insinuavano sull'incapacità di arbitrare da parte del direttore di gara, che invece tirava avanti diritto, tanto che espelleva per proteste il triestino Furlan per 3'.

Le marcature dei giuliani sono dovute a due gol di Sussich, che faceva l'esordio stagionale, e due di Schinaia F. Il risultato appare confortante per i padroni di casa.

Campionati minori (allievi e ragazzi)

Ha avuto inizio il girone di ritorno del campionato ragazzi. Nella quarta giornata si sono avute le vittorie della Goriziana sul Pordenone (4-1) in trasferta e del Ferroviario sul San Vito al Tagliamento per 9-4. Questa la classifica: 1) Goriziana punti 8; 2) Ferroviario 6; 3) Pordenone 2; 4) San Vito al Tagliamento 0.

Nel torneo allievi, giunto all'ottava giornata, terza del girone di ritorno, il Ferroviario ha vinto per 14-2 sul San Vito al Tagliamento, mentre la Goriziana è andata ad espugnare la pista monfalconese. La classifica: 1) Ferroviario punti 12; 2) Goriziana 10; 3) Monfalcone 6; 4) Triestina 4; 5) San Vito al Tagliamento 0.

CALCIO

Torneo juniores «Città di Udine»

Prenderà il via giovedì in quattro centri della regione il quinto torneo di calcio per juniores «Città di Udine», valido per il «Trofeo Sanson». La manifestazione assume per la prima volta importanza internazionale. Saranno in gara, oltre alla Triestina e all'Udinese, due formazioni dell'Italia, la Svizzera, la Bulgaria, la Jugoslavia e l'Ungheria. Il torneo costituirà un vero e proprio collaudo in vista dei campionati mondiali giovanili che si svolgeranno in Tunisia.

Nella giornata inaugurale la Triestina giocherà al «Grezar» incontrando l'Ungheria. La partita avrà inizio alle ore 20.30. Queste le altre gare in programma nel primo turno: Italia A - Svizzera ad Ampezzo; Udinese - Bulgaria a San Giovanni al Natisone e Jugoslavia - Italia B a Lignano.

CALCIO: CADETTI

Due recuperi sono in programma giovedì per il campionato «cadetti». Le gare, che avranno inizio alle ore 19, vedranno opposte: Rosandra - San Sergio a San Dorligo della Valle e Zaule - San Giovanni ad Aquilinia.

LE PARTITE DEL 12 GIUGNO

Albese - Pro Vercelli
Alessandria - Venezia
Biellese - Mantova
Clodia - Pro Patria
Cremonese - Juniorcasale
Lecco - Triestina
S. Angelo Lod. - Padova
Seregno - Piacenza
Treviso - Bolzano
Udinese - Pergocrema

CALCIO ESORDIENTI

Si conclude mercoledì, con la terza e ultima giornata, il girone finale triestino del campionato Esordienti. Queste le due gare in programma: Esperia Pio XII - Rozzol (via Flavia, 18.30), Chiarbola - Giarizzole (San Luigi, 18.30).

HOCKEY A ROTELLE SERIE «A»

GORIZIANA DISPERSIVA

Monza - Goriziana 2-2 (1-2)

MONZA: Citterio II (Iava), Calloni (1), Casiraghi, Cesana (1), Villani, Caprotti, Citterio III, Perego.

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Fraley, Prinz, Perok (2), Scignano, Brandolini, Martellani, Collini.

ARBITRO: Cicalini di Viareggio.

MONZA — L'incompleto Monza, che ha accusato ben poco l'assenza dell'infortunato Bogaers, ha aperto e chiuso le marcature, battendo Fontana dopo soli 5' di gioco e quindi poco prima della conclusione della gara, dominata a lungo ma inutilmente da una Goriziana incapace di tradurre in pratica la propria superiorità.

Comunque, se il pareggio non premia in giusta misura gli sforzi sostenuti da Prinz e compagni, è altrettanto vero che non soddisfa i padroni di casa, ai quali per poter continuare a sperare nella salvezza avrebbe fatto comodo il conseguimento dell'intera posta in palio.

Della Goriziana i migliori sono stati Prinz, Fontana e Perok; i meno peggio del Monza sono risultati invece Citterio II e Cesana. Ottime la direzione dell'arbitro.

Giandomenico Barzaghi

I RISULTATI

Monza - Goriziana	2-2
Trissino - Grosseto Sanson	7-4
Fauler Reggiana - Lodi	3-1
Follonica - Novara	5-2
Breganze - Pordenone	4-2
Giovinazzo - Viareggio	3-2

LA CLASSIFICA

Novara punti 23; Postalmobili Pordenone 20; Viareggio, Laverda Breganze e Follonica 19; Giovinazzo e Trissino 18; Fauler Reggiana 17; Goriziana 15; Lodi 14; Monza 11; Sanson Grosseto 9.



(Italfoto)

Grande occasione perduta da Andreis, su passaggio di Zanini, allo scadere del primo tempo

A CONCLUSIONE DEL SUO TORNEO DI TENNIS
La Ditta
Godina SPORT
ringrazia la presidenza e il C.D. del TENNIS CLUB TRIESTINO, il giudice arbitro signor BRUNO LAZZARA, il giudice supplente signor ROBERTO PIEVE, i direttori di gara dott. LIVIO BONIVENTO, dott. TULLIO ZANETTI e signor ROBERTO VATTA, il signor LEONARDO BASSI, gli atleti partecipanti e tutti coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione.

Promozione

I MONFALCONESI SI SONO ASSICURATI LA SERIE «D» CON IL PAREGGIO DI GRADO

Il punto della sicurezza al C.M.M.



Il C.M.M. San Michele, neo-promosso in serie «D» dopo un duro campionato: in piedi da sinistra Gerin G., Punis, Quattrocchi, Neri, Acquavita Franco, De Pellegrin, Mazzitelli; accosciati: Fogar, Botta, Bertogna, Tommasi, Acquavita Fabio

NON E' STATA ALL'ALTEZZA DELL'ATTESA LA PARTITA DEL TRIONFO MONFALCONESE

SVOGLIATO SPETTACOLO IN LAGUNA TRA DUE SQUADRE CONTENTE DEL PARI

I gol sono venuti solo perché in tribuna spirava aria di... linciaggio - Due reti «su licenza»

Gradese - CMM S. Michele 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Di Blas, al 18' Camuffo.

GRADESE: Cappelletto; Degrassi, Uliani; Cossar, Di Mercurio, Merluzzi; Cimenti, Camuffo, Vadori, Clemente, Pontel, D'Agostina.

C.M.M. SAN MICHELE: Quattrocchi; Neri, De Pellegrin; Gerin, Acquavita, Ravalico; Di Blas, Fogar, Botta, Punis, Bertogna, Mazzitelli.

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

GRADO — E pareggiarono felici e contenti. Tra CMM e Gradese è stato un risultato scontato come il finale di una favola per bambini. Il CMM si è così laureato campione regionale del calcio dilettanti con una giornata di anticipo, mentre la Gradese si è messa definitivamente al sicuro, dopo un campionato da cenerentola che perdeva punti preziosi per ben figurare. L'unico cui è andata ancora una volta male è il pubblico, che ha fatto la parte dell'orco della favola, con un vocione che non ha intimorito a sufficienza le due squadre in campo, spronandole a dare uno spettacolo meno melenso.

In termini di cronaca, nessuna delle due squadre si è impegnata più dello stretto necessario. Il primo tempo si è concluso senza reti, con uno sbadiglio generale in tribuna. A rossi stavano a guardare...

Alla fine, il pubblico, giudice severo ma imparziale, era incerto se attribuire la palma del migliore in campo al tifoso più arrabbiato oppure all'arbitro Fantin, che ha tenuto così bene le briglie di questo ronzino in gara.

Renzo Sanson

I RISULTATI

*Sacilese - Brugnera	3-1
*Pro Gorizia - Is. Turriaco	0-0
*Palmanova - Tarcentina	2-1
*Fontanafredda - S. Giovanni	1-1
*Gradese - CCM S. Michele	1-1
*Ponziana - Cordenonese	1-1
*Pro Cervignano - Sangiorgina	n.d.
*Cormonese - Corno	1-0

LA CLASSIFICA

CMM S. Mich.	29	15	12	2	49	23	42
Palmanova	29	14	11	6	37	15	39
Fontanafredda	29	15	8	6	46	28	38
S. Giovanni	29	12	11	6	34	19	35
Pro Cervignano	28	11	13	4	39	19	35
Brugnera	29	9	10	10	34	38	28
Gradese	29	9	9	11	36	36	27
Pro Gorizia	29	7	13	9	22	25	27
Tarcentina	29	8	10	11	28	27	26
Cormonese	29	9	8	12	26	32	26
Is. Turriaco	29	8	9	12	22	29	25
Corno Rosazzo	29	8	9	12	19	27	25
Sangiorgina	28	6	13	9	24	32	25
Sacilese	29	6	13	10	20	29	25
Cordenonese	29	5	12	12	19	31	22
Ponziana	29	6	5	18	24	62	17

Pro Cervignano e Sangiorgina una partita in meno.

IL PROSSIMO TURNO

CMM San Michele - Pro Gorizia
Brugnera - Ponziana
Cordenonese - Fontanafredda
S. Giovanni - Pro Cervignano
Corno - Gradese
Sangiorgina - Sacilese
Tarcentina - Cormonese
Is. Turriaco - Palmanova

Il punto

Il C.M.M. San Michele è in serie D: la squadra di Nardin, grazie al pareggio conquistato a Grado (ed anche la Gradese gioisce della divisione della posta perché si è messa quasi certamente al sicuro) ha matematicamente la sicurezza della promozione nella categoria superiore.

Nella penultima giornata, oltre al Ponziana già da tempo condannato, anche la Cordenonese ha conosciuto la sentenza della retrocessione chiudendo in pareggio proprio contro i biancocelesti triestini. Saranno però gli ultimi novanta minuti a decidere per la terza squadra che dovrà retrocedere. La Sacilese, che ha battuto l'ormai tranquillo Brugnera, vede riaccendersi una fiammella di speranza così come il Turriaco che è riuscito a chiudere a reti inviolate a Gorizia.

Precipita in acque burrascose invece il Corno Rosazzo battuto di misura a Cormons (i grigiorossi con la vittoria sono ad un passo dalla salvezza) mentre diventa difficile la posizione della Sangiorgina che non è scesa in campo per il mancato arrivo dell'arbitro a Cervignano contro la Pro. Nelle due partite «senza storia» il Palmanova ha superato la Tarcentina mentre Fontanafredda e San Giovanni hanno chiuso con una rete per parte.

Calcio giovanissimi: riunione a Cervignano

Questa sera a Cervignano, con inizio alle ore 20.30, si svolgerà nella sede federale di Piazza Indipendenza n. 33, una riunione delle società interessate al proseguimento dell'attività per i «Giovanissimi». Verranno effettuati i sorteggi per la coppa «Regione Friuli - Venezia Giulia» fra le vincenti i campionati locali, e per la coppa «Settore giovanile» fra le società «pure» meglio classificate nei vari campionati.

I TRIESTINI HANNO RESISTITO AL «FORCING»

Grazie a Malinverno tradizione rispettata

Fontanafredda-S. Giovanni 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Ulcigrai; nel s.t. al 20' Mendella.

FONTANAFREDDA: Visintin; Posocco, Bidinotto; Buffa, Vendramin, Moro; Pietrobon, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin (s.t. Poles).

SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Francini; Ravalico, Clocchiatti, Palcini; Cracovia, Quaia, Mendella, Ramani, Starc.

ARBITRO: Pavanello di Lignano.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda per l'ennesima volta non è riuscito a superare la formazione triestina. I rossoneri hanno dato più volte la netta sensazione che quella odierna sarebbe stata la volta buona ma un'incertezza di Visintin che ha permesso a Mendella di realizzare da pochi passi e le prodigiose parate di Malinverno hanno permesso agli ospiti di far rispettare la tradizione.

Dopo una serie di belle azioni d'ambo le parti va per primo in vantaggio il Fontanafredda con il solito Ulcigrai lesto a sfruttare un passaggio filtrante di Buffa. I locali continuano ad attaccare mancando più volte il raddoppio. Solo saltuariamente gli ospiti si fanno pericolosi.

Nella ripresa in almeno un paio di occasioni i pordenonesi potrebbero raddoppiare ma prima Malinverno dice di no ed un tiro da pochi passi di Pivetta e subito dopo Poles tira fortissimo a fil di traversa appena dentro l'area.

Gli ospiti pervengono al pareggio al 20' su calcio d'angolo. Visintin pressato respinge alla meglio e Mendella da pochi passi non ha difficoltà a segnare. Inutile il «forcing» finale dei locali alla ricerca di una vittoria che cancelli la tradizione. Ottimo l'arbitraggio.

Leonardo Pivetta

Cormonese-Corno 1-0 (1-0)

MARCATORE: Spessot al 10' del primo tempo.

CORMONESE: Cecot; Canesin, Petruz; Sgubin, Milotti, Spessot; Piani, Mazzolo, Ceglia, Furlani, Tesolin.

CORNO: Tomat; Pugliese, Zigliо; Mesaglio, Montina, Zuanella; Lucchetta, Bernardis, Mauro, Visentin (Costantini al 10' della ripresa), Bidese.

ARBITRO: Sonno di Imperia.

CORMONS — La Cormonese ha colto un'importante affermazione conducendo in porto una gara molto delicata. La partita è filata via abbastanza tranquilla grazie a una stupenda giornata dell'intera squadra. Andata in vantaggio nei primi minuti del primo tempo con una rete di testa realizzata da Spessot, la Cormonese non ha mai corso seri pericoli anche se nel finale il Corno ha premuto con insistenza. Gli ospiti hanno indirizzato qualche tiro verso la rete dei grigiorossi ma la mira è sempre stata imprecisa poiché gli azzurri non sono mai stati in grado di aggiustarsi la palla con calma per il deciso intervento dei difensori grigiorossi.

La cronaca registra l'improvvisa rete di Spessot al 10' del primo tempo susseguente a un dosato traversone pervenuto dalla destra. Qualche minuto più tardi Mesaglio del Corno da fuori area tenta di centrare il bersaglio ma la palla lambisce il montante. Nella ripresa al 7' una buona occasione per Ceglia il quale sferra un tiro molto violento che Tomat neutralizza. Altra occasione al 20' per Mazzolo che spedisce oltre la traversa, a porta vuota, mentre il portiere in precedenza aveva respinto un tiro di Tesolin. Ancora un paio di palle-gol per la Cormonese, su azioni di alleggerimento, al 41' con Ceglia che indirizza a rete di testa (il bravo Tomat neutralizza) e al 45' quando su azione Piani-Tesolin l'arbitro interrompe il gioco per fine gara.

Della Cormonese non sarebbe opportuno fare distinzioni di merito: bravi tutti. Tuttavia è necessario sottolineare la brillante prova di Ceglia e il grande impegno di Milotti. Canesin, Petruz e Sgubin sono stati dei veri mastini in difesa. Del Corno ottimo il tecnico e tenace Mesaglio e buona la prova di Visentin finché è rimasto in campo.

Franco Piccardi

PROMOZIONE

I marcatori

20 reti: Ulcigrai (Fontanafredda)
19 reti: Botta (C.M.M. San Michele).
12 reti: Pontel (Gradese), Rambaldini (Tarcentina).

SOLO UNA PARATA TRA DUE FORMAZIONI ANSIOSE DI PUNTI

Troppo utile il pareggio: non belligeranza a Gorizia

Pro Gorizia - Isonzo Turriaco 0-0

PRO GORIZIA: Siricano; Tricarico, Lando; Santostefano, Chiarvesio, Martellossi; Zavetti, Interbartolo, Saccomano, Urizzi, Omizzolo.

ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Mascarin; Anut I, Trentin, Passon; Beriotto, Ghermi, Biondin, Anut II, Peressin.

ARBITRO: Tellini di Palmanova.

GORIZIA — *Undicesimo: «non perdere», è il comandamento calcistico a cui il Pro Gorizia e Turriaco si sono attenuti. Un punto per uno non fa male a nessuno, anzi al contrario fa bene per la Pro Gorizia per cui il punto vuol dire la salvezza matematica e per il Turriaco qualche filo di speranza in più. Della cosa, però, gli unici a dispiacersene sono stati gli spettatori, che hanno assistito a 90' di rimpalli e di non gioco anche se attenendosi al testo machiavellico: «il fine giustifica i mezzi», è andato tutto bene.*

Ambedue le formazioni, sin dai primi minuti dell'incontro hanno adottato una tattica rinunciataria, in cui le difese erano rinforzate al massimo e gli attacchi erano piuttosto sguarniti. Non ci si poteva quindi aspettare nulla di buono e così è stato. I padroni di casa affidavano tutte le loro speranze a Omizzolo, che però troppo marcato non ha potuto far nulla se non cercare di tenere la palla il più a lungo possibile per far trascorrere il tempo.

Dalla Pro Gorizia è venuto il primo brivido dell'incontro. Mancavano 7' alla fine, quando Urizzi da pochi passi dal limite dell'area ha lasciato partire un gran tiro in diagonale. Bon, ex goriziano, non gli ha concesso la soddisfazione della realizzazione e con un gran volo ha deviato la palla in calcio d'angolo. Per quanto riguarda i goriziani è tutto qui se non vogliamo sottolineare il gran correre di Interbartolo che nonostante la giovane età si è segnalato fra i migliori in campo.

Il Turriaco, in piena zona retrocessione, ha badato solo a difendersi, e ci è riuscito. La gioia dei gol l'ha provata anche se l'azione era stata precedentemente fermata dall'arbitro per un fallo. E' stato Benotto a battere Siricano ma, come già detto, la rete è stata annullata. Alla fine gran stretta di mano fra tutti i giocatori e un arrivederci da parte dei giocatori goriziani al loro pubblico con la promessa che il prossimo campionato le cose cambieranno.

Antonio Gaier

STANCO INCONTRO TRA DUE SQUADRE DELUSE DAL CAMPIONATO

Battuta solo su rigore la difesa biancoceleste

Ponziana - Cordenonese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Riosa, al 43' Cassin (su rigore).

PONZIANA: Zadel (nel s.t. Cobautti); Cattonar, Fabris (nel s.t. Bembo); Riosa, Cociancich, Rigoni; Pison, Mosetti, Privileggi, Gerin, Vivoda.

CORDENONESE: Bertolla; Rosolen, Giacomin; Polesel, Marson, De Piero; Della Bella (dal 22' del s.t. Catteni), Mariutti, Cassin, Dancion, Frison. Canese.

ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

Con un equo pareggio si è conclusa una noiosa gara fra due squadre che ormai hanno ben poco da chiedere a questo campionato. La Cordenonese, che aveva ancora qualche speranza di salvezza, ha gettato nella contesa le ultime forze, ma ha sofferto una volta di più per le gravi carenze del suo attacco, apparso decisamente evanescente. Le poche occasioni, giunte peraltro su altrettanti svarioni dell'inesperta difesa biancoceleste, sono state malamente sprecate dagli avanti ospiti. Tutta la squadra ha evidenziato dei chiari limiti tecnici, da una mediocrità generale si sono salvati il solo Giacomin, schierato con buoni risultati in posizione avanzata dopo 3' entrata di Catteni, De Piero, dotato di un notevole dinamismo e Mariutti.

Sull'altro fronte il Ponziana ha giocato la sua onesta partita badando più allo sviluppo della manovra che al risultato, e una volta trovatosi in vantaggio, non ha saputo condurre in porto una vittoria che sembrava alla sua portata a causa dell'ingenuità di qualche elemento del reparto arretrato.

Il pareggio degli ospiti è venuto soltanto su rigore, ma in un paio di occasioni gli attaccanti della Cordenonese si sono ritrovati nella possibilità di segnare per l'eccessiva leggerezza degli interventi di alcuni difensori biancocelesti. Fra i ragazzi di Molinari va elogiata la prova generosa di Cattonar, lottatore irriducibile e sempre pronto a incoraggiare i compagni.

Molto scarna la cronaca: all'1' c'è da registrare un tiro da fuori area di Gerin che passa di poco sopra la traversa. Al 10' triangolazione di Fabris e Gerin conclusa con una staffilata di quest' ultimo parata con difficoltà da Bertolla. 36': grossa occasione per la Cordenonese, su un errore di Riosa, Frison scatta sulla sinistra e centra per Cassin, tiro da buona posizione che finisce sul palo.

In apertura di ripresa il gol del Ponziana siglato da Riosa che insacca da molto lontano. Al 3' ancora un'incertezza difensiva dei biancocelesti, il colpo di testa conclusivo di Cassin viene neutralizzato da Colautti in corner. Al 13' ancora l'estremo biancoceleste in evidenza su tiro di Giacomin.

Poco dopo la mezz'ora Privileggi era di testa un calcio d'angolo battuto da Gerin, pronta la risposta di Bertolla. Al 41' è ancora Cassin a ritrovarsi sui piedi la palla buona ma conclude a lato. Due minuti dopo l'episodio del rigore: Mariutti entra in area e viene atterrato platealmente da Cociancich. Senza alcuna esitazione l'arbitro indica il dischetto dei nove metri e Cassin trasforma con freddezza.

Ugo Salvini

Sacilese-Brugnera 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'11' Zanon, al 27' Corazza, al 35' Migotto, al 38' Iop.

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Borin; Corazza, Sonego, Pali; Netto, Iop, Migotto, Mio, Pessot (Geremia).

BRUGNERA: Brusadin (Geremia); D'Aronco, Battistutta; Zanon, Furlan, Bortolin; Maccan, Corazza, Zucchet, Del Ben, Riem (Sandrin).

ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

SACILE — Con dieci minuti della ripresa giocati con la forza della disperazione, la Sacilese ha superato il Brugnera al termine di una partita ricca di tante emozioni. I biancorossi dovevano vincere assolutamente per continuare a sperare di salvarsi. Iop e compagni c'è l'hanno fatta dopo aver rischiato molto, basti pensare che, all'11' della ripresa gli ospiti sono passati in vantaggio e tutto sembrava definitivamente compromesso per i biancorossi. La rete ha invece scosso i padroni di casa che, buttando nella mischia ogni residua energia, si sono letteralmente catapultati in avanti riuscendo a capovolgere la situazione.

Certo non è stata una partita facile per i locali, i quali, consci dell'importanza della posta in palio, si sono buttati subito all'attacco. Lo hanno fatto però con troppa precipitazione così che, la difesa avversaria aveva buon gioco.

La ripresa vede inaspettatamente gli ospiti portarsi all'attacco e, all'11' vanno in vantaggio con Zanon che, da oltre venti metri, batte l'incerto D'Andrea. I biancorossi non si scoraggiano, traendo anzi da questo gol le energie per buttarsi in avanti.

Finalmente al 27' Corazza va a segno con un colpo di testa su calcio d'angolo battuto da Geremia. Insistono i locali e, al 35' Migotto porta in vantaggio la Sacilese al termine di una bella azione personale. Incitati dai propri tifosi i locali rimangono all'attacco e al 38' segnano anche la terza rete con Iop.

Memo Scarabellotto

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

SOFFERTO SINO ALL'ULTIMO (3 a 2 CON LO SPILIMBERGO) IL CAMMINO DEI FRIULANI

IL VERDETTO FINALE È MANIAGO

I RISULTATI

Sedegliano - *Comello	1-0
*Basiliano - Gemonese	1-0
*V. Rauscedo - Manzanese	0-0
*Buiese - Pro Aviano	1-0
*Flumignano - Casarsa	0-0
*Maniago - Spilimbergo	3-2
*Sanvitese - Prata	5-1
*Percoto - Bertiolo	2-1

LA CLASSIFICA

Maniago	30	17	8	5	43	22	42
Basiliano	30	12	15	3	38	25	39
Gemonese	30	11	12	7	34	24	34
Sanvitese	30	12	9	9	44	31	33
Manzanese	30	10	12	8	36	28	32
Bertiolo	30	11	10	9	34	29	32
Pro Aviano	30	11	10	9	34	34	32
Casarsa	30	9	12	9	24	26	30
Buiese	30	7	15	8	33	41	29
Spilimbergo	30	7	15	8	28	38	29
Percoto	30	7	14	9	36	35	28
Flumignano	30	8	12	10	34	34	28
V. Rauscedo	30	11	6	13	35	36	28
Sedegliano	30	10	8	12	40	44	28
Prata	30	6	8	16	26	46	20
Comello	30	5	6	19	28	51	16

Il Maniago sale in Promozione. Retrocedono in 2.a categoria Prata e Comello.

Maniago-Spilimbergo 3-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Bortolussi, all'8' Giovannini, al 22' Rumiel su rigore, al 32' Masutti, al 38' Truant.

MANIAGO: Martin; Gregolin, Danelli; Mazzoli, Marcolin, Centazzo; Truant, Rumiel, Bola, Pitton, Giovannini.

SPILIMBERGO: Sarcinelli; Cimarosti, Filipuzzi; Zuliani, Del Basso, Bortolussi; Chieu, Savoldo, Tosoni, Bassani, Masutti.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

MANIAGO — Il Maniago finalmente rientra nella categoria di eccellenza. Era già sicuro domenica scorsa ma ha voluto legittimare vittoria di partita e campionato con una prova maschia che gli avversari, i cugini spilimberghesi, hanno nobilitato con un comportamento di eccellente livello, tanto che avrebbero meritato il pareggio. La giornata è stata coronata poi dai festeggiamenti che hanno accomunato dirigenti, allenatore, giocatori e sportivi in un unico crocchio che ha goduto per la bella vittoria dei biancoverdi.

Renzo Rosa

Sedegliano-Comello Tric. 1-0 (1-0)

MARCATORE: Mattiussi I al 30" primo tempo.

COMELLO TRICESIMO: Cobelli; Ferlizza, Viezzi; Sirch (dal 30' p.t. Paoloni), Tonini, Grasselli; Comello, Ellero, Florin, Krcivoj, Bertossio.

SEDEGLIANO: Molaro II; Venier, Candotti; Corubolo, Di Lenarda III, Marigo; Di Lenarda II, Mattiussi I, Molaro I, Masotti (dal 28 s.t. Mattiussi II), Lanzutti.

ARBITRO: Rolaz di Trieste.

TRICESIMO — Per sperare di salvarsi il Sedegliano doveva assolutamente vincere ed ha raggiunto lo scopo, ma con molto affanno contro la squadra triscasmana che nulla ha concesso, per onestà sportiva, all'avversario. La rete del successo per i rossi del Sedegliano è stata segnata da Mattiussi I su ottimo servizio di Molaro I. I locali con Florin in acrobatica rovesciata, hanno colpito la traversa.

I migliori del Sedegliano Lanzuitti. Mattiussi I e Di Lenarda II; per i tricesimani Ferlizza, Grasselli e Viezzi.

Aldo Degano

Basiliano-Gemonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' Nicoletti.

BASILIANO: Colussi; Polo, Benedetti; Fellace I, Fabris I, Fabris II; Nicoletti, Bearzi, Di Benedetto, Fellace II, Pravisani.

GEMONESE: Canci; Cappellaro, Venturini; Baldassi, Dapit, Straulino; Nassimbeni, Ferigo, Cividini, Di Gallo I, Di Gallo II.

ARBITRO: Tozzi di Cormons.

BASILIANO — Partita senza storia e priva di emozioni quella tra Basiliano e Gemonese. Ha vinto la compagine di casa, grazie ad una bella rete dell'ala destra Nicoletti, al termine di un'azione corale, cui ha partecipato tutta la prima linea del Basiliano. In precedenza le due porte non avevano corso alcun pericolo, in quanto le due difese hanno sempre avuto il sopravvento sugli opposti attacchi.

I gemonesi, dal canto loro, solo nel finale si sono resi pericolosi, approfittando di un evidente calo del Basiliano, che seppur affaticato, è riuscito a mantenere intatto il suo esiguo vantaggio.

G. G.

Rauscedo-Manzanese 0-0

RAUSCEDO: Sedran; Fornasier I, D'Andrea I; D'Andrea II, Bianco, Basso; Dal Molin, Fornasier II, De Candido, Lenarduzzi, Leon.

MANZANESE: Zompicchiatti; Pasoi, Cecotti; Gratton, Rassoli, Adragna; Bon, Battistutta, Pellizzari, Fedele, Punis.

ARBITRO: Luisa di Trieste.

RAUSCEDO — Un pari che va stretto ai vivaisti che puntavano alla vittoria per riuscire a salvarsi. Il Rauscedo ha tenuto sempre in mano le redini del gioco, ma non è riuscito a concretizzare la sua superiorità per la precipitazione e, la mancanza di lucidità nei momenti conclusivi. La Manzanese, ha giocato di rimessa e, si è resa a sua volta pericolosa specie con Pellizzari. Il punto comunque dovrebbe bastare per la salvezza dei vivaisti.

Luigi D'Andrea

Sanvitese-Prata 5-1 (2-0)

MARCATORI: Francescutto II al 15' p.t., Basso al 34' p.t.; Francescutto II all'8 e al 9', Binot al 21 s.t., Piazza al 44' s.t.

SANVITESE: Zanon; Caporusso, Toneguzzo; Dolcetti, Cesco, Driusso; Francescutto II, Jacuzzi, Piazza, Mazzolo, Basso (Tesolat).

PRATA: Ceschetto (Bortolotto); Barbin, Siot; Trevisiol, Basso, Binot; Iuliucci, Molaro, Diana, Mazzarella, Martin.

ARBITRO: Chioato di Portogruaro.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La Sanvitese si è congedata dal proprio pubblico battendo il Prata con il punteggio di cinque reti a una, nell'ultimo incontro di campionato. L'incontro è stato disputato su un campo pesante causa la pioggia caduta prima della gara.

Le segnature: due nel primo tempo al 15' per merito di Francescutto II e al 34' per merito di Basso a conclusione di due ottime azioni condotte dai locali. Le segnature del secondo tempo: all'8' e al 9' Francescutto è andato a segno risolvendo positivamente due azioni che sono state condotte con buona determinazione dall'intera squadra. Gli ospiti hanno segnato al 21' con Binot su calcio di rigore e allo scadere dell'incontro Piazza segnava la quinta rete per i sanvitesi.

Antonio Cecco

Flumignano-Casarsa 0-0

FLUMIGNANO: Malisan II; Terenzani, Sgrazutti; Malisani I, Cossaro, Bulfon; Cumin, Nicolin, Peracchio, Mazzon, Cortello.

CASARSA: Comand; Colussi I, Nobile; Sambuco, Drigo, Canton; Colussi II, Quarin, Collino, Re, Zonta.

Buiese-Pro Aviano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 15' della ripresa Bevilacqua.

BUIESE: Zaninotti; Forti, Nicolella; Lancini, Torri, Bertoni; Bevilacqua, Urscila, Siega, Trivellini, Fumolo.

PRO AVIANO: Borgobello; Zigogna, Del Pin; Di Biasio, Tassan, Taschetto; Corti, Vatta, D'Andrea, Giust, Patrizio.

BUIA — La Buiese ha fatto un altro passo in avanti verso la salvezza battendo il Pro Aviano con una rete a zero al termine di un incontro monotono che ha visto però i locali attaccare in prevalenza e creare azioni pericolose.

La rete che ha sbloccato il risultato è stata ottenuta all 15' della ripresa dal solito opportunista Bevilacqua che ha risolto di prepotenza.

G. G.

Percoto-Bertiolo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Puzzoli, al 42' Burello; nel s.t. al 14' Kravanja.

PERCOTO: Filigoi; Scaravetti, Granziera; Cavassi (dal 28' s.t. Terenzani), Finzini, Poli; Squillace, Tami, Burello, Kravanja, Agostini.

BERTIOLO: Schiff; Rossi, Driutti; Dose, Franzolini, Galli; Rigo (dal 15' s.t. Morelli), Maiero, Pavan, Gianchetta, Puzzoli.

PERCOTO — I padroni di casa hanno raggiunto la quota-salvezza, battendo il Bertiolo dopo una partita giocata con estrema determinazione e generosità. Nel primo tempo hanno assediato l'area ospite infoltita notevolmente. Al 12' gran tesa di Burello di poco sopra la traversa e lo stesso giocatore si ripeteva al 18'. Sei minuiti dopo una meravigliosa rete di Puzzoli che in acrobazia infilava il «sette» e gelava la tifoseria locale. Al 42' palo di Burello, che al 43' segnava.

Nel secondo tempo il gioco si è mantenuto ad un buon livello agonistico. Il Percoto continuava il suo forcing e, oltre alla rete di Kravanja al 15', batteva i pali per ben due volte. Ottimi il portiere ospite Schiff e l'ala sinistra Puzzoli.

Ferruccio Tassin

MERITATA PREMIAZIONE PRE-PARTITA DEL TERZINO

Decide ancora Tortolo

Palmanova-Tarcentina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Picco; nel s.t. al 39' Piasentin (autorete), al 41' Zucco.

PALMANOVA: Visentini; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Snidero, Mattiussi, Zucco, Piccini, Passone.

TARCENTINA: Fior; Bernardis, Piasentini; Moro, Missera, Pisso; Zanatta, Barile, Rambaldini, Mansutti, Brun.

ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

PALMANOVA — Bene hanno fatto i tifosi dello Juventus Club a consegnare a Dino Tortolo prima di iniziare la partita con la Tarcentina, una medaglia d'argento. E' stato infatti il forte difensore amaranto ancora una volta l'autore della vittoria palmarina: prima sparando un autentico bolide verso Fior, malamente intercettato da Piasentin e finito a rete fra la sorpresa della difesa canarina, al 39' della ripresa, quindi qualche minuto dopo, calciando un altro pallone che ha spellato le mani del guardiano tarcentino, obbligandolo ad una corta parata, raccolta dall'accorrente Zucco e sospinta in rete.

Dino Tortolo, insomma, è stato ancora l'autentico gigante di un incontro che altrimenti si sarebbe messo male per i padroni di casa; i quali per la verità, hanno mancato numerose occasioni da rete, fino a farsi infilare al 21' da Picco con una travolgente discesa a slalom, che è finita nella rete di Visentini con una bruciante fucilata da oltre trenta metri, che ha lasciato di stucco tutta la difesa amaranto.

Il primo tempo, sotto una pioggia fitta ed uggiosa, che ha accompagnato i protagonisti per tutta la partita, ha mostrato la pericolosità dei canarini, ripetutamente affacciatisi in area di rigore amaranto, sempre contenuti da Milocco e soci con sufficiente superiorità.

Ripresa con i padroni di casa protesi alla ricerca del pareggio, giunto al 39' con la disgraziata autorete di Piasentin, che ha deviato il bolide di Tortolo. Poi, come abbiamo detto, ancora Zucco accorrendo su una corta respinta di Fior, ha siglato la vittoria per i padroni di casa, lasciando molto amaro in bocca ai tarcentini, che forse non meritavano tale sorte, non fosse altro che per il coraggio e la volontà dimostrati in tutto l'arco dell'incontro, davanti ad una formazione blasonata che non poteva permettersi il lusso di perdere in casa sua.

Mauro Mazzilli

SI DOVRA' RECUPERARE A CAMPIONATO CONCLUSO IL DERBY DI CERVIGNANO

Un arbitro che si è volatilizzato prolunga le paure della Sangiorgina

CERVIGNANO — *Per il calcio, come in tutti gli sport, le gare si presentano all'insegna dell'imprevisto e a volte i fatti più strani arricchiscono e rendono più vivaci le competizioni. Ma ciò che è fuori di ogni previsione e che può costituire un fatto più unico che raro è che una partita di calcio, parliamo di un certo livello, non si possa disputare perché l'arbitro non si è presentato. E' ciò che è successo nell'attesissimo derby tra la Pro Cervignano e la Sangiorgina nella penultima partita del campionato: le due compagini erano già pronte, un pubblico numeroso, nonostante il tempo piovoso affollava gli spalti, ma uno dei principali protagonisti della partita «l'arbitro» al tempo stabilito, le 17.00, non era negli spogliatoi.*

In un primo momento i dirigenti della Pro pensavano ad un ritardo dovuto al cambio di orario; ma passavano i primi quarantacinque minuti e del giudice di gara nessuna notizia. Il Presidente della Pro Aldo Tomat, prendeva quindi accordi con i dirigenti della Sangiorgina e con l'altoparlante invitava gli eventuali arbitri presenti tra il pubblico a presentarsi negli spogliatoi. Ma anche nell'ultima partita in casa la sfortuna ha perseguito la Pro, e l'unico arbitro che si presentava per dovere professionale non poteva arbitrare perché infortunato ad una gamba.

Vista l'impossibilità di disputare la gara si optava per una breve partita amichevole della durata di sessanta minuti. Il disagio che questo rinvio ha determinato è notevole, in quanto le due compagini dovranno recuperare forse quando le altre squadre avranno già terminato il campionato, e con una tensione psicologica non indifferente. Infatti mentre alla Sangiorgina servivano punti per non retrocedere, ai giallobli interessa vincere per piazzarsi al secondo posto.

Le compagini avevano dato queste formazioni. Pro Cervignano: Medeot I; Zanutel, Tibald; Uglian, Del Piccolo, Pettarin; Moriacco, Simonetti, Tarlao, Belviso, Zancani. Sangiorgina: Cecconi; Sangion, Tomba; Zadeo, Favalessa, Del Frate; Maran, Dordolo, Beltrame, Morettin, Nali.

Franco Petean

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA COSTITUZIONE E IMMEDIATE APPLICAZIONI

Il «new look» di Breznev

MOSCA — Alcuni anni della storia sovietica sono stati «oscurati dalle repressioni illegali», che non dovranno mai più ripetersi. Questa affermazione è contenuta nel discorso pronunciato, il 24 maggio scorso, dal segretario generale del PCUS Leonid Breznev, al plenum del comitato centrale del partito, e diffuso domenica mattina (tempo locale) dall'agenzia ufficiale di informazione «Tass». Il partito comunista sovietico, ha detto Breznev, «ha risolutamente condannato questa pratica, ed essa non dovrà mai ripetersi». Si tratta della stessa seduta del comitato centrale nella quale venne presentato il testo del progetto della nuova costituzione sovietica, e nella quale venne estromesso dall'ufficio politico del comitato centrale il presidente del soviet supremo, Nikolai Podgorny.

Nel perorare in seduta l'approvazione del progetto di costituzione, Breznev ha detto: «Noi sappiamo, compagni, che alcuni anni successivi all'adozione della costituzione attuale sono stati oscurati da repressioni illegali, da violazioni dei principi della democrazia socialista e delle norme leniniste della vita del partito e dello stato». Breznev si riferiva, evidentemente, alle epurazioni staliniane, delle quali furono vittime milioni di cittadini sovietici, uccisi o rinchiusi nei campi di lavori forzati, dopo l'adozione della costituzione promulgata da Stalin nel 1936. Gli abusi staliniani vennero denunciati durante la «destalinizzazione» voluta dal successore del dittatore georgiano, Nikita Krusciov, negli anni Cinquanta; ma molto di rado se ne parla a Mosca. Anche un recente documentario televisivo sulla storia dell'Unione Sovietica ha sorvolato su quanto accadde sotto Stalin.

Nel suo discorso, Breznev ha detto che le repressioni vennero attuate «in violazione dei dettami costituzionali», ed ha aggiunto che molto è stato realizzato nel campo delle garanzie «contro qualsiasi violazione dei diritti dei cittadini, contro abusi di potere e di eccessi burocratici». «Generalizzando tutte queste garanzie — ha detto ancora Breznev al comitato centrale — il progetto sottolinea che attenersi alla costituzione ed alle leggi è dovere di tutti gli organi ed i funzionari dello stato, delle organizzazioni pubbliche e dei cittadini».

Breznev si è soffermato, in particolare, sui diritti dell'uomo che il suo progetto di costituzione garantisce, diritti che comprendono il diritto di lavorare, il diritto ad un alloggio ed all'assistenza medica a basso costo, il diritto all'assistenza alla vecchiaia, ed anche i diritti civili dell'uomo quali il diritto alla protezione della sfera privata, il diritto di protestare legalmente, di praticare una religione e di manifestare pubblicamente. Ma ha sottolineato la condizione dalla quale l'esercizio di tutti questi diritti dipende: «Ovviamente, compagni, — ha detto Breznev — il progetto di costituzione si fonda sul presupposto che i diritti e le libertà dei cittadini non possono e non devono essere esercitati contro il nostro sistema sociale, e per danneggiare gli interessi del popolo sovietico».

Breznev ha spiegato perché sia necessaria una nuova costituzione dell'Unione Sovietica (lo stesso segretario generale del PCUS aveva affermato che il testo proposto riprende e consolida i principi della vecchia costituzione). Negli ultimi quattro decenni, ha detto Breznev, l'Unione Sovietica è cresciuta, trasformandosi in uno «stato socialista maturo»; ed ha aggiunto che anche il quadro del mondo è cambiato, in quanto vi figura un maggior numero di paesi socialisti. La nuova costituzione, ha concluso Breznev, dovrebbe servire di guida per altri stati, e mostrare il vero stato delle cose nell'Unione Sovietica. *(Agi - Ap)*

Ufficiali sudanesi espulsi dall'URSS

Sono rientrati a Kartoum - La «Tass» accusa il Sudan di politica aggressiva verso l'Etiopia

KARTOUM — Gli ufficiali dell'esercito e dell'aeronautica sudanesi che seguivano corsi di addestramento nell'URSS sono stati rimandati in patria dai sovietici e sono già rientrati a Kartoum. La notizia è data oggi dal quotidiano sudanese «Al Sahafa» il quale precisa che i sovietici «hanno interrotto i corsi di addestramento ai quali partecipavano gli ufficiali e hanno intimato a questi ultimi di tornarsene a casa».

Mosca ha dato una spiegazione indiretta della decisione, accusando il Sudan di preparare un'aggressione contro l'Etiopia insieme a «forze imperialiste e reazionarie». In una dichiarazione pubblicata ieri, la «Tass» afferma che l'Unione Sovietica condanna decisamente le azioni di coloro che preparano una aggressione contro l'Etiopia e coloro che li spronano su questa strada pericolosa.

«Questo — afferma la "Tass" — vuol dire giocare col fuoco, ed una pesante responsabilità nei confronti dei popoli dell'Africa e di tutto il mondo grava su coloro che stanno facendo questo gioco». Secondo l'agenzia sovietica «truppe regolari sono state inviate ai confini occidentali dell'Etiopia, gruppi armati vengono inviati, attraverso il confine, in territorio etiopico e un maggiore appoggio viene fornito agli elementi controrivoluzionari e secessionisti attivi all'interno dell'Etiopia». Lo scopo, secondo la «Tass», «è chiaramente quello di provocare un conflitto militare con l'Etiopia e sferrare un colpo contro il regime».

SI ACCENTUA LA TENSIONE A NOVE GIORNI DALLE ELEZIONI

Spagna: bombe e attentati nei centri del paese basco

Danni ma nessuna vittima - Ordigno esplode nella caserma della «guardia civil» a Tudela - Altri hanno distrutto i ripetitori televisivi di Tolosa e Mondragon

MADRID — Ancora attentati in Spagna. Due bombe sono esplose e una è stata disinnescata questa notte nel paese basco. Un ordigno di notevole potenza è esploso in una caserma della «guardia civil» di Tudela, in Navarra, causando ingenti danni, ma nessuna vittima. Nessun danno, invece, è stato causato da un'altra forte carica fatta esplodere nei pressi della centrale telefonica di Renteria, nella provincia basca di Guipuzcoa. Vicino Bilbao, inoltre, alcune persone che cercavano lumache hanno trovato tredici chilogrammi di polvere da sparo mescolata a pezzetti di ferro, con due detonatori e una lunga miccia, depositati nei pressi della strada che collega Bilbao a Reinosa. La polizia ha disinnescato la carica che si ritiene possa essere stata preparata per colpire un automezzo delle forze dell'ordine mentre transitava sulla strada.

I ripetitori televisivi e di modulazione di frequenza dei centri di Tolosa e Mondragon, nella provincia basca di Vitoria, sono stati fatti saltare questa mattina con una carica di esplosivo. Un altro attentato ha distrutto, a Baracaldo, in Biscaglia, l'automobile di un ispettore del corpo generale di polizia. Anonimi sono rimasti gli autori di questi due attentati, come di quelli avvenuti nel corso della notte a Tudela (Navarra) e Renteria (Guipuzcoa). Tutto lascia credere, comunque, che si tratti di attentati messi in opera da gruppi separatisti baschi.

Questi attentati seguono di 24 ore l'uccisione a colpi di arma da fuoco di due «guardie civili» avvenuta a Barcellona e il danneggiamento con cariche esplosive di numerosi tralicci delle linee che portano l'elettricità a Madrid, un terzo della quale è rimasta senza energia elettrica per cinque ore. La paternità dell'attentato di Barcellona è stata rivendicata dal «Grapo» (gruppi rivoluzionari antifascisti primo ottobre), un'organizzazione sedicente di estrema sinistra sulla cui attività e composizione le forze democratiche spagnole hanno sempre espresso grandi perplessità. Il «Grapo», nel dicembre e nel gennaio scorsi, si è assunto la paternità dei sequestri del banchiere José Maria Oriol y Urquijo e del generale Emilio Villaescusa, che ebbero grande risonanza in Spagna, in quanto furono compiuti in coincidenza con il referendum popolare che il 15 dicembre scorso diede il via al processo di riforma politica in atto in Spagna.

Il sabotaggio delle linee elettriche di Madrid, secondo l'agenzia ufficiale spagnola «Cifra» che ha raccolto voci in questo senso nel paese basco sarebbe stato opera dell'organizzazione separatista basca «ETA» che ha recentemente dichiarato di voler continuare la lotta armata fino alla liberazione di tutti i prigionieri politici baschi attualmente detenuti. Il governo spagnolo, a quanto si ritiene nei circoli politici di Madrid, avrebbe in corso una complessa procedura diplomatica per la liberazione e l'esilio dei detenuti politici baschi in diversi paesi europei. Gli attentati di sabato e di ieri notte sono i primi di una certa gravità registrati in Spagna dal 24 marzo scorso, giorno in cui è cominciata la campagna elettorale spagnola. *(Ansa)*

AMIN HA DECISO: non andrà a Londra

NAIROBI — Il presidente ugandese Idi Amin Dada ha confermato ieri che egli non parteciperà alla riunione dei paesi membri del Commonwealth britannico, che si apre a Londra l'8 di giugno. «L'Uganda — ha detto Amin, citato da radio Kampala — non sarà rappresentata alla conferenza del Commonwealth perché la Gran Bretagna ha deciso di non permettere all'Uganda di parteciparvi». Il Presidente ugandese ha ammonito quindi che egli «farà qualcosa di serio agli inglesi», senza però fornire particolari.

Amin aveva più volte affermato di voler partecipare alla conferenza dei paesi del Commowealth alla testa di una delegazione di duecentocinquanta persone. L'opinione pubblica britannica si era fermamente opposta alla presenza di Amin nel Regno Unito perché scossa dalle notizie di presunti massacri commessi dal regime ugandese. Circa duecento cittadini britannici, in maggioranza missionari, vivono in Uganda. Fra Londra e Kampala non vi sono da qualche tempo relazioni diplomatiche. *(Ansa)*

DOPO UNA «CAMPAGNA» TESA E TURBOLENTA

TURCHIA: VOTO SENZA INCIDENTI

Percentuale non molto alta - Solamente domani si sapranno i risultati della lotta Ecevit-Demirel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — I turchi si sono recati ieri alle urne per scegliere il futuro assetto politico del paese; l'alternativa, fra presente e passato, è rappresentata da due uomini: il primo ministro in carica Suleyman Demirel, capo del partito della giustizia, che è rimasto al governo negli ultimi due anni e mezzo assieme ad altri tre partiti, e Bulent Ecevit, leader del partito repubblicano.

Il capo del governo ha votato in una scuola elementare di Ankara. «Sino a questo momento abbiamo parlato, ora tocca alla nazione dire la sua» ha detto al momento di imbucare la scheda.

Il suo avversario ha espresso il suo voto nel centro suburbano di Orhan, ad una quindicina di chilometri da Ankara. Ecevit si è recato al seggio assieme alla moglie, richiamando una piccola folla di curiosi. Anche l'ex premier ha rilasciato una breve dichiarazione. «Spero — ha detto — che i risultati di oggi rappresentino il meglio per il paese; non posso fare nessun commento politico, ma posso dire che ci sarà un'alta affluenza di elettori».

La realtà potrebbe smentire in maniera abbastanza clamorosa la previsione di Ecevit: causa le cattive condizioni meteorologiche, la percentuale di votanti dovrebbe risultare notevolmente inferiore a quelle delle ultime elezioni.

La giornata, sino al pomeriggio, è trascorsa abbastanza tranquilla, nonostante il clima piuttosto teso della vigilia. C'è stato qualche parapiglia presso alcuni seggi ad Ankara e Istanbul, ma si è trattato di incidenti che non hanno turbato lo svolgimento delle elezioni.

Le autorità avevano, peraltro, provveduto ad eliminare possibili focolai di violenza, proibendo lo spaccio delle bevande alcooliche e tutte le forme di spettacolo, comprese le manifestazioni sportive. Naturalmente è stata vietata anche ogni forma di propaganda supplementare. Demirel ed Ecevit sapranno solo domani se l'impegno profuso durante la campagna elettorale dai rispettivi partiti per accattivarsi le simpatie dell'elettorato è stato premiato o meno.

Il rapporto di forze in Parlamento fra il partito della giustizia e il partito repubblicano è così configurato: 171 seggi su 450 (più quelli controllati dalle formazioni alleate di Demirel) al primo e 188 al secondo. Nelle ultime elezioni, tenutesi nel 1973, il partito di Demirel si aggiudicò 149 seggi contro i 185 di Ecevit, che nel 1974 tentò di dar vita a un governo di coalizione. L'alleanza con il partito musulmano per la salvezza durò soltanto otto mesi, dopo di che Ecevit dovette passare la mano all'avversario della coalizione.

Dennis Redmont

FALLITO «GOLPE» nelle Comore

ANTANANARIVO — Secondo la radio delle Comore, captata ad Antananarivo, un tentativo di colpo di stato contro il presidente Ali Soilih è avvenuto ieri nell'isola di Anjouan, nella repubblica delle Comore. Secondo la radio un gruppo di manifestanti ha occupato per un certo periodo di tempo l'aeroporto dell'isola per «protestare contro il regime accusato di mancato rispetto dei diritti umani». *(Ansa - Afp)*

SFIBRANTE ATTESA



Telefoto Ap

Assen — Alcuni agenti olandesi, con il loro cane, attendono che la critica situazione trovi finalmente uno sbocco positivo

COLPO DI STATO NEL PICCOLO ARCIPELAGO DELL'OCEANO INDIANO

«Putsch» nelle Seychelles Deposto il presidente Mancham

I rivoltosi hanno approfittato dell'assenza del capo dello stato a Londra per la conferenza del Commonwealth - Non specificato il «colore» dei ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Colpo di stato nella Repubblica delle Seychelles, le isolette che si trovano nell'Oceano Indiano, mille miglia dalle coste africane del Kenia. E' uno dei più piccoli e meno abitati stati del mondo. Ha soltanto 50.000 abitanti ed il suo territorio è composto di due piccole catene di isolette. Ciò non gli ha però impedito e non gli impedisce di emulare i «grandi». Indipendenti da appena un anno — prima erano un protettorato inglese — le Seychelles hanno voluto provare l'esperienza del colpo di stato, approfittando dell'assenza del capo dello stato, il Presidente James Mancham, il quale si trova a Londra per partecipare alla conferenza dei paesi del Commonwealth che si apre oggi.*

La notizia dell'avvenuto colpo di stato appoggiato — o organizzato — dalle forze di polizia dell'arcipelago è stata data in maniera insolita. L'operatore dell'ufficio telegrafico di Victoria, la capitale dello stato, ha inviato all'ufficio londinese dell'Associated Press un cablogramma così concepito: «Il popolo delle Seychelles, con la piena collaborazione delle forze di polizia, ha portato a termine un colpo di stato contro il governo del signor James Mancham. Nelle prime ore della giornata tutte le posizioni strategiche dell'isola (Mahe, la principale del gruppo) sono state occupate e gli autori del colpo hanno lanciato un proclama in cui hanno esortato la popolazione a rovesciare Mancham poiché questi stava cercando di cambiare la Costituzione e rinviare le elezioni, mantenendo il potere per altri cinque anni dopo il 1979. La dichiarazione degli autori del colpo afferma che il signor Mancham aveva deciso di diventare un dittatore, ma ciò non è tollerabile per il popolo, dato che in questo suo primo anno di governo egli ha dimostrato di essere più sensibile ai propri interessi che non al benessere della popolazione. Nell'anno trascorso egli non è mai rimasto nelle Seychelles per periodi più lunghi di tre settimane, adottando uno stile di vita dispendioso, mentre il popolo lavora duro e viene chiamato a fare sacrifici al fine di portare il progresso e la prosperità nel nostro paese».

L'operatore, interrogato dal redattore dell'AP a Londra, rispondeva che gli era stato chiesto di trasmettere un tale messaggio e che ulteriori notizie sarebbero state fornite in un secondo tempo.

Subito dopo, le comunicazioni tra le Seychelles con Londra e il Kenya venivano interrotte. La British Broadcasting Corporation, il maggiore ente radiofonico inglese, è riuscita a captare una stazione privata che opera nelle Seychelles, a Victoria, la capitale, ma l'emittente trasmetteva soltanto musica senza intervallare notiziari. Nessuna notizia si ha circa le modalità di questo colpo di stato. Non vi è alcuna indicazione che vi siano state delle violenze. La repubblica non ha esercito. Le uniche forze armate sono quelle di polizia che, stando al proclama trasmesso, avrebbero addirittura condotto il colpo.

Mancham, che ha 37 anni, è avvocato e poeta. Tra il 1970 e il 1975 fu ministro-capo delle Seychelles sotto mandato inglese e fu primo ministro nell'anno che precedette l'indipendenza, concessa il 28 giugno dell'anno scorso. Laureatosi a Londra, egli ha pure studiato legge in Francia e a Ginevra. Rientrato dopo gli studi nelle Seychelles, fondò il partito democratico di cui è tuttora il capo. La repubblica delle Seychelles occupa due «catene» di isolette e scogli. Il gruppo delle Mahe, formato da 45 punte rocciose di granito che sorgono dalle acque e dal gruppo corallino formato da 49 pezzetti di terra poco sopra il livello del mare. Il 90 per cento della popolazione vive sull'isola di Mahe, la cui superficie è di 68 miglia quadrate.

L'economia delle Seychelles è basata sulla esportazione di prodotti naturali locali, quali la copra, la vaniglia e il sughero. Negli anni recenti ha scoperto una fonte di valuta pregiata nel turismo, attirato crescentemente dalla natura ancora vergine, dal clima marino-tropicale e dai fondali marini in cui è possibile la pesca subacquea.

Joseph Bartimus

INDISCREZIONI DEL GIORNALE «JERUSALEM POST»

Offerta d'alleanza di Hassan a Israele

Secondo il Re del Marocco arabi ed ebrei assieme diventerebbero un fattore di equilibrio mondiale

TEL AVIV — Per la prima volta nella storia del conflitto medio orientale, uno dei «leaders» del mondo arabo ha offerto a Israele non solo la pace, ma addirittura un'alleanza come «fattore di equilibrio della scena mondiale». L'offerta — ha riferito ieri l'autorevole quotidiano «Jerusalem Post» — è stata fatta, nel marzo scorso, dal Re Hassan del Marocco ad Andre Chouraqui, a suo tempo consigliere del primo ministro israeliano David Ben Gurion e, tra il 1965 e il 1972, vice sindaco di Gerusalemme. Chouraqui è stato il primo cittadino israeliano a visitare apertamente un paese arabo su diretto invito di uno dei capi arabi.

Stando a quanto lo stesso Chouraqui ha riferito al giornale israeliano, nel corso di un lungo colloquio avvenuto a Rabat, Re Hassan avrebbe affermato di «aspirare a una futura alleanza tra il mondo arabo da una parte e Israele e l'ebraismo mondiale dall'altra». «Il Re — continua Chouraqui — vede in una simile alleanza un fattore di equilibrio della scena mondiale che può condurre alla pace e al progresso».

Sempre secondo l'intervista, Hassan avrebbe sottolineato che una tale alleanza potrebbe nascere entro un decennio dalla firma di un trattato di pace tra Israele e i paesi arabi e assumere una funzione di grande rilievo a causa dell'unione tra «il numero e le ricchezze dei paesi arabi e le capacità tecnologiche, militari e finanziarie degli ebrei». In quanto membro della lega araba, il Marocco è dal 1948 tecnicamente in guerra con Israele, ma Hassan avrebbe dichiarato a Chouraqui che ogni ebreo e ogni israeliano è il benvenuto nel suo paese.

TRANQUILLO IN ISRAELE l'anniversario del '67

TEL AVIV — Contrariamente alle previsioni di molti e agli sforzi di alcuni gruppetti arabi, nessun incidente di rilievo ha turbato ieri nei territori arabi occupati la ricorrenza del decimo anniversario della «guerra dei sei giorni». L'invito dei notabili della Cisgiordania a uno sciopero generale nel settore del commercio è stato solo parzialmente seguito e non si sono avute le violente dimostrazioni di piazza temute.

La guerra scoppiò all'alba del 5 giugno 1967 e, nel breve spazio di sei giorni, le truppe dello stato ebraico si impadronirono di territori arabi per una superficie complessiva pari a oltre tre volte quella dello stato d'Israele vero e proprio: la parte orientale (antica) di Gerusalemme, la Cisgiordania, le alture del Golan siriane, la striscia di Gaza e l'intera penisola del Sinai egiziano.

Qualche incidente di secondaria importanza ha avuto luogo a Nablus, il più grosso centro abitato della Cisgiordania, dove, in coincidenza con uno sciopero quasi totale dei negozianti arabi, gruppi di ragazzi hanno dato alle fiamme alcuni grossi pneumatici di autocarro e tirato qualche sasso.

(Ansa - Afp - Upi)

TEL AVIV DISPOSTA a rettifiche di frontiera

BONN — In un'intervista concessa al settimanale tedesco occidentale «Stern», il nuovo ministro designato della difesa israeliano, generale Ezer Weizman, ha dichiarato che Israele è disposto a negoziare piccole rettifiche di frontiera nel Golan e nel Sinai ma non in Cisgiordania. «Non vi sarà ritiro dalla Cisgiordania» ha dichiarato Wiezman, aggiungendo che questa deve divenire «parte di Israele».

Weizman ha aggiunto che «Israele non può accettare il punto di vista di Carter» secondo cui ai palestinesi dovrebbe essere concessa una «patria» (homeland) in Cisgiordania e a Gaza. «Se l'America è una vera democrazia — ha detto Weizman — ascolterà la volontà della maggioranza del nostro popolo». Weizman ha, quindi, affermato, rispondendo a una domanda con cui l'intervistatore gli chiedeva se egli poteva immaginare una situazione in cui Israele fosse costretto a lanciare un attacco preventivo: «Certo, posso (immaginarla). Spero, tuttavia, che questo non accadrà mai. Con i confini attuali o con piccole rettifiche, non abbiamo bisogno di iniziare una guerra». *(Ansa - Afp - Upi)*

FORSE STA SBLOCCANDOSI LA SITUAZIONE AD ASSEN

Due ostaggi del treno liberati dai molucchesi

Si tratta di due donne bisognose di cure - I terroristi non hanno chiesto contropartite - Restano 53 prigionieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASSEN — I 10 nazionalisti delle Molucche meridionali, che, dal 23 maggio, sono asserragliati a bordo di un treno, vicino alla località di Glimmen, hanno rilasciato questa sera due ostaggi. Si tratta di due donne. Probabilmente la loro liberazione è frutto dell'opera di persuasione della signorina Josina Soumokil e del dr. Hassan Tan, due autorevoli esponenti della comunità molucchese che vive in Olanda, che erano stati investiti della delicata funzione di intermediari.

Sabato, a bordo del treno, c'era stato un lungo colloquio fra due mediatori e i loro conterranei che tengono alla loro mercè altre 53 persone. A seguito dell'incontro, ieri, il primo ministro Joop Den Uyl ha tenuto una seduta ristretta con i suoi principali collaboratori per valutare i risultati dell'iniziativa. Mentre la riunione era ancora in corso, i sudmolucchesi offrivano di liberare due donne che avevano bisogno di urgenti cure mediche. La signora Nelleke Ellenbroekprinsen, uno degli ostaggi lasciati liberi, era stata bloccata sul convoglio, insieme agli altri passeggeri, mentre si recava a Groningen (destinazione del treno) per una visita ginecologica. La donna, che ha 25 anni, è, infatti, incinta di sette mesi. L'altra donna è stata identificata per la signora A. Brouwergkorf, di 31 anni.

Gli ostaggi, i primi ad essere liberati dai nazionalisti molucchesi del treno (come è noto le azioni terroristiche messe in atto da sudmolucchesi sono state due: un altro commando si è impadronito di una scuola di Bovesmilde, alla periferia di Assen) sono stati aiutati a lasciare il treno dal dr. Franz Tutuithatunewa, che ricopre la carica di ministro per gli affari generali e la sanità nel governo in esilio proclamato dai molucchesi, ha accompagnato le donne su una vettura rossa. Dopo aver ricevuto le prime cure presso un centro medico di fortuna allestito in un casolare situato a poche centinaia di metri dal convoglio, le donne sono state trasferite all'ospedale di Groningen.

La signora Toos Faber, portavoce del ministero della giustizia, ha riferito che i sudmolucchesi si sono offerti spontaneamente di liberare i due ostaggi, senza avanzare nessuna richiesta di contropartita. «Hanno chiesto come fare per facilitare il rilascio e noi abbiamo proposto di mandargli il dr. Tutuithatunewa».

Ed Blanche

RFT: ANCORA un caso di spionaggio

BONN — Il giornale «Bild Zeitung» scrive nel suo numero di domani, lunedì, che il controspionaggio federale tedesco ha smascherato una spia bulgara a Bonn. Il 23 maggio scorso, secondo il giornale, gli agenti tedeschi hanno colto «con le mani nel sacco», dopo averlo per qualche tempo tenuto sotto sorveglianza, il diplomatico bulgaro presso l'ambasciata di Sofia a Bonn, Waltscho Grigorov, mentre riceveva da un agente tedesco — reclutato dallo stesso Grigorov — documenti segreti concernenti una ditta elettronica di Bonn. Il tedesco è stato arrestato, e il diplomatico, afferma il giornale, è nel frattempo rientrato a Sofia. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Durante un picchettaggio

Feriti a pistolettate tre operai in Francia

PARIGI — Tre feriti, di cui uno in stato molto grave: è questo il bilancio di una sparatoria avvenuta la notte scorsa a Saint Brice Courcelles, alla periferia della città di Reims, contro un picchetto di operai in sciopero davanti a una vetreria. Dei tre feriti il più grave è un uomo di 34 anni, Pierre Maitre, padre di un bambino di sei anni, sindacalista della filocomunista «CGT». Lo stato di salute degli altri due, Raymond Richard, 30 anni e Serge Vermeulen, 40 anni, entrambi appartenenti alla «CGT», non desta preoccupazione.

I colpi contro i tre operai sono partiti da un'auto a bordo della quale si trovavano — secondo i testimoni — tre uomini. Uno di costoro ha sparato dieci colpi con una carabina 22 Long Rifle. I 1800 operai della fabbrica sono entrati in sciopero martedì scorso per protestare contro procedure di licenziamento nei confronti di due delegati della «CGT». Mercoledì pomeriggio alcuni incidenti tra scioperanti e forze di polizia avevano fatto otto feriti.

(Ansa)

CONCLUSA TRAGICAMENTE UNA MANIFESTAZIONE DI NAZIONALISTI PORTORICANI

DISORDINI RAZZIALI A CHICAGO: DUE MORTI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHICAGO — Violenti e sanguinosi disordini si sono verificati sabato sera tardi in un quartiere di Chicago abitato prevalentemente da famiglie di origine portoricana. Il bilancio è pesante: due giovani morti, una cinquantina di feriti e circa 80 persone arrestate. Nel corso dei violenti scontri un grosso magazzino è stato incendiato e molti autoveicoli sono stati dati alle fiamme. I dimostranti hanno fatto uso di armi da fuoco e hanno divelto le strade usando i selci come armi da lancio. Numerosi negozi sono stati devastati e la merce portata via. La polizia, usando principalmente i lunghi manganelli di gomma animata ha faticato lunghe ore per riportare la calma nella zona e riportare sotto controllo la situazione. Soltanto a mezzanotte (ieri mattina tempo italiano) la zona era ritornata quieta.

I disordini hanno avuto origine nell'«Humboldt Park», durante una dimostrazione organizzata dai nazionalisti portoricani. Come è noto, Portorico è uno stato aggregato alla federazione degli Stati Uniti, ma specialmente fra gli elementi più giovani serpeggiano sentimenti di indipendenza e autonomia. Secondo i verbali della polizia, durante questa manifestazione, controllata a distanza da squadre di agenti armati, rinforzate da elementi richiamati in servizio dalle ferie e dalle vacanze settimanali, il ventiseienne Julio Osorio ha aperto il fuoco contro due poliziotti. I colpi sono andati a vuoto, ma ne è seguito uno scambio a fuoco durante il quale sia l'Osorio sia il venticinquenne Rafael Cruz sono stati colpiti mortalmente. Altre sette persone sono rimaste ferite, ma in maniera meno grave, da pallottole di pistola e carabina. In tutto i feriti ricoverati e curati negli ospedali sono stati 46, tra cui numerosi agenti di polizia.

I saccheggi ai danni di negozi sono avvenuti nel quartiere confinante con il parco e abitato prevalentemente da una popolazione di lingua ispano-americana. In questo quartiere un edificio di tre piani, ospitante un grande magazzino, è stato dato alle fiamme. La violenza degli scontri per le strade ha impedito ai vigili del fuoco per ore di avvicinarsi con le autopompe e le autoscale. Soltanto dopo le 10 di ieri sera la polizia è stata in grado di proteggere i pompieri che sono intervenuti appena in tempo per impedire che le fiamme si propagassero a isolati vicini ospitanti sia negozi sia abitazioni. L'incendio è stato circoscritto e posto sotto controllo soltanto verso mezzanotte, quando sono terminati anche gli scontri nelle strade.

Il sindaco di Chicago, Michael Bilandic, ha visitato la zona dei disordini poco dopo mezzanotte e si è rifiutato di rispondere alle domande fatte dai giornalisti. Non è chiaro esattamente in che modo i fatti si siano svolti.

Mike Robinson



Telefoto Ap

Chicago — Un gruppo scatenato di dimostranti tenta di rovesciare un'auto della polizia

†

Dopo soli due giorni dalla morte del marito lo ha raggiunto serenamente dopo lunga malattia

Maria Fernetti ved. Bassanese

La piangono i figli (assenti), la sorella, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il giorno 6 alle ore 16 partendo da Fiorini (Verteneglio).

Trieste, 6 giugno 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

COLONNELLO

Luciano Bertaglia

gli amici GIANNI PIERO GIORGIO e LORENZO.

Trieste, 6 giugno 1977

Partecipano al lutto per la perdita di

Luciano Bertaglia

RITA e GIOVANNI ZUPPANI.

Trieste, 6 giugno 1977

Nel settimo anniversario della morte di

Mario Gridelli

verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa del seminario martedì 7 giugno alle ore 18.

LINA e LUCIO GRIDELLI

Trieste, 6 giugno 1977

Sono trascorsi quattro anni da quando fosti strappato dalla mia vita adorato

Arduino Marcon

Vivi sempre nel cuore di Tua moglie, Tuo figlio, unitamente alla mamma, dando luce all'ombra nell'incolmabile vuoto che ci lasciasti.

Trieste, 6 giugno 1977

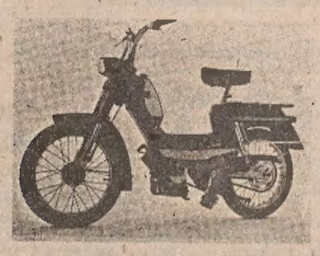
SALONE
MACCHINE
UTENSILI
LAVORAZIONE LEGNO E FERRO
fiera di pordenone / 22 - 26 giugno 1977
SAMU

il tempio del tennis
MASTER SPORT
del m.o ALESSANDRO M. BOCCABIANCA
Via Battisti 20/A Telefono 768931

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
a chi lavora

Trieste
Via Donota, 4 - Tel. 38.957

Autorotor
TRIESTE
OPEL
Il nuovissimo Concessionario Opel!
Via Martiri d. Libertà 8 - Viale R. Sanzio 11 - Tel. 51400
VENDITA AUTOVETTURE - ACCESSORI e RICAMBI ORIGINALI - OFFICINA ASSISTENZA

Avete 14 anni?...
Ciclomotori PEUGEOT!
(senza patente)

Consegna Immediata
Pagamento 12 mensilità
...prezzi sorpresa!
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Malolica 1

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

BAKER dal 1898 leader nel campo del rum e bagne per pasticceria con clientela avviata anche settore brandy liquori ecc. ricerca per Trieste e provincia agente esclusivista. Offresi ottimo trattamento premi promozioni bimestrali rimborso spese. Dettagliare curriculum a Baker SpA casella 529, 34100 Trieste o telefonare all'822200. 050190 P

DITTA produttrice stucchi per carrozzerie cerca sub-rappresentante dotato di furgone per Trieste e Gorizia. Forti provvigioni inquadramento Enasarco, referenze. Telefonare (0522) 34386. 07050 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A, DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: ALFA ROMEO JUNIOR 1300, Alfasud, FIAT 500 R, 850, 127, 128, 128 coupé, 128 familiare, 124, 124 special. Autobianchi A 111, Bianchina panoramica. Escort, Capri 1300, Lancia Beta 1400, NSU prinz 4 L, 1000, Mini Minor, Opel Kadett, Citroen GS, Anni 8. BMW 1800, Renault R 6, R 10 automatica, Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, Extra, 1000 rallye 1, 1000 rallye 2, 1100 GLS, special, 1301 special, CHRYSLER 180 automatica, MATRA Bagheera. 7/6 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Va Caboto 24, Trieste. Tel. (040) 826181. 10/5 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 1162 Q

A.A.A. EUROCCASIONE AUTOVETTURE di tutti i modelli di ogni marca in garanzia da 3 a 6 mesi vende o permuta dilazionando in 30 mesi senza effetti CITROEN PLAHUTA, tel. 813242 - 827231. 18 6 Q

AFFARONE! 128 familiare anno 1975 vendesi. Rivolgersi famiglia Soncin, via Colombo 10, San Canzian d'Isonzo. 492 Q

AUDI 100 LS 70 con gancio occasione vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 566464. 3/6 Q

BELLISSIMO Maggiolone 1972 vendesi. Dino Conti, Severo 124. 5/6 Q

BELLISSIMO furgone Fiat 750 72 vendesi. Dino Conti, Severo 124. 5/6 Q

CITROEN GS 1220 in garanzia vende o permuta. CITROEN PLAHUTA, tel. 813242. 18 6 Q

CITROEN D super 5 MARCE impianto a gas vende o permuta. CITROEN PLAHUTA, tel. 813242. 18 6 Q

CX 2000 18.000 km permutando e dilazionando si vende. Dino Conti, Severo 124. 5/6 Q

FIAT 128 coupé '71 ottimo stato occasione vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 566464. 3/6 Q

GIULIA 1300 Super '73, Junior 1300 '69, 2000 Alfa impianto gas '72 e Alfasud '73, GT 1750 e Junior 1300 '70, Ford Fiesta L '76 due porte, Furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Prinz 600 '70. Tel. 231193. 10974 Q

MINI 850 ottimo stato vendo L. 350.000. Tel. 566003 mattina. 1122 Q

MINI 1001 unico proprietario occasione vende anche rateizzando Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 566464. 3/6 Q

MOTORINO Guzzi Dingo 3 V seminuovo L. 180.000 contanti trattabili. Tel. 744008. 1224 Q

NUOVA Agenzia Piaggio, di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19 espone gamma ciclomotori e Vespe Gilera. Permute facilitazioni senza cambiali. 11107 Q

OCCASIONI: 126, 127, 128, A112, 128 familiare, 128 coupé 3p., 124, 124 coupé, Lancia fulvia GTE, flavia, 1300, 2000 LX a gas, Beta 1400, 1600, Alfetta GT, Alfasud, Citroen DS, Renault R 16, Simca 1000, Peugeot 304, A 112, Mini Cooper 1300, Kawasaki 400, Guzzi Stornello. Permute, facilitazioni, senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19, aperto festivi 9 - 12. 10541 Q

OCCASIONE Audi 50 GL con 8 mesi vendesi anche con permuta. Dino Conti, Severo 124. 5/6 Q

OTTIME occasioni A 112 Elegant 74, 127 72, Mini Cooper 74 alla Dino Conti, Severo 124. 5/6 Q

PORSCHE 914 1973 cerchi in lega perfettissima vende o permuta. CITROEN PLAHUTA, tel. 813242. 18 6 Q

PRIVATO vende vera occasione Lancia Sport Zagato 5 marce 1972-73 vetri elettrici perfetta. Tel. 61148. 11031 Q

SPYDER Triumph Spitfire vendesi miglior offerente. Tel. 753607. 11205 Q

126 perfetta vendesi. Kandler 3 interno I box. Giornalmente 10-12. 10926 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

DISPONENDO capitale liquido 3.000.000 Società offre guadagno minimo 30% garantito da periodo di prova con inserimento a livello imprenditoriale in un nuovo programma commerciale che esclude mansioni di vendita e non pregiudica le abituali occupazioni. Possibilità di assumere esclusive di zona con contratto a termine di legge. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere SPI cassetta 93-E, 35100 Padova. 07040 R

MONFALCONE AGENZIA DOMUS, 72623 cessione avviate attività commerciali, lavanderia a secco, mercerie, alimentari, rappresentanze auto accessori e nautica, bar, trattorie, ristoranti. 00495 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. CAMPEGGIATORI amanti mare, nautica, natura vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia con strada, acqua elettricità servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Scrivere a Rovere, via Colloredo Udine. 138 S

ACQUISTASI se occasione appartamento libero. 767790. 11101 S

APPARTAMENTINO camera cucina; altro soffitta vendonsi ratealmente, Caprin 17 primo piano. Visitare ore 16-18. 10985 S

A Forni di sotto appartamenti nel moderno residence Dolomiti; ottime forniture, balconi, giardino al prezzo di ieri. Geometra Fabris, telefono (0433) 87004; Agenzia Caster, tel. (0433) 88157. 155 S

CENTRALISSIMO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, vende 10.000.000 con mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 10984 S

GIULIA vuoto, 2 stanze, cucina, stanzino per bagno, vende 11.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 10984 S

HORTIS sopra provveditorato 220 mq vendesi appartamento libero. 766676 feriali. 11101 S

IMPRESA Canarutto vende ininermediari Roiano ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna mutuo, via Donota 3, telef. 60251 - 38827 orario 10-12.30, 17-19.30. 10822 S

IMPRESA Canarutto pressi strada di Fiume, II lotto inizio vendite inintermediari in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati, mutuo. Via Donota 3, telef. 60251 - 38827 orario 10-12.30, 17-19.30. 10821 S

LOCALE 60 mq con gabinetto libero adatto tutto vendesi. Matteotti 52. 10895 S

LUSSUOSAMENTE rifinito - 6 stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia, prontentrata vendesi. Telefonare 10-12.30 - 17-19.30, 38827. 10822 S

VENDESI appartamento due stanze soggiorno cucinino doppi servizi ripostiglio cantina garage orticello. Telefonare 813548. 11019 S

VENDO terreno panoramico di mq 2500 a L. 40.000 il mq. Telefonare 796011. 10967 S

VIA S. Gabriele angolo via m.te Cengio impresa vende pronta consegna in elegante condominio con giardino due stanze cucina servizi posto macchina rifiniture accurate facilitazioni pagamento. Telef. 31830. 11104 S

VILLA STILE RUSTICO, immersa nel silenzio e nel verde del bosco, progettata nel rispetto assoluto dell'ambiente, vicinanze Opicina. VENDESI OCCASIONE, TELEFONARE 69210 - 61763. 1 6 S

Z.Z.R. APPARTAMENTO BARCOLA in palazzina signorile (IV p. senza ascensore) mq 170, vendesi privatamente a L. 400.000 il mq. Tel. 411579. 15 6 S

Z.Z.R. MAGAZZINI mq 300 - 600 con uffici e servizi, adatti anche laboratori artigiani vendonsi. Zona Campo Marzio. Tel. 418750 dalle 16 alle 19.

Z.Z.Z. EDILZINI appartamenti signorili in via Marconi. Rifiniture accurate. Tel. 422922 - 413333. 15/6 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

PENSIONATO 62enne conoscerebbe scopo matrimonio signora max 55enne bella, presenza, senza prole. Casella postale 104 Gorizia. 354 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ACQUISTEREI motore entro-fuoribordo 45 CV Creshent in buone o cattive condizioni. Telefonare al 820056. 11207 Z

ALLA NC Nuova Concessionaria troverete roulottes super leggere 4x2,09 complete di doppi vetri, frigo, cucina, toilette e tende FF.SS. a prezzi competitivi. 10-6 Z

ALL'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155 troverete una vasta esposizione di tende da campeggio, carrelli, tenda, roulottes nuove ed usate, rateazioni 30 mesi. 10840 Z

BARCA in legno (denominata EOS) visibile in porto a Barcola, lunghezza m 9,80, motore Perkins da 60 HP perfette condizioni vendesi 12 milioni trattabili. Tel. 411579. 15/6 Z

CAMPER su Ford Transit 100 super accessoriato '73 con gancio traino visibile via Rapicio 7, Telefonare martedì mattina 763107. 11216 Z

DIESEL HP 8 nuovo occasione nautica Demarchi viale D'Annunzio 25. 11173 Z

FUORIBORDO Mercury 20 HP '76 nuovo vendesi. Telefono 70026 ore serali. 11220 Z

LAVERDA concessionaria ditta Codutti Udine dispone seguenti seminuovi Laverda serie blu: X 485, B 485, B 355-354, serie tradizionale T 445, T 530. Ditta Codutti, viale Vat 20. Tel. 42202, esposizione località Morena. 153 Z

MOTORI Evinrude fine campagna promozionale ultime disponibilità. Nautica Demarchi D'Annunzio 25. 11173 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10 6 Z

PEGASO cabinato metri 5.65 HP 85 ultimo 1977 nautica Demarchi D'Annunzio 25. 11173 Z

R.R.R. ROULOTTE «Vacanza» lunghezza 4.40, posti letto 4 più 2, 2 dinette, doppi vetri, frigorifero, elettro-aspiratore, a lire 3.675.000 (Iva esclusa) presso la NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, telef. 826181. 10/6 Z

USATO varie occasioni nautica Demarchi D'Annunzio 25. 11173 Z

VELA Tucano un esemplare pronta navigazione prezzo facilitato contanti. Nautica Demarchi D'Annunzio 25. 11173 Z

ZATTERE autogonfiabili omologate pronta consegna nautica Demarchi D'Annuncio 25.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA
VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste); si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-5 al 5-8 e dal 15-8 al 23-9-1977)
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 23-5 al 6-8 e dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.58 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977 - soppresso il giorno 14-8-1977.

OGGI
strepitoso concorso
per tutti i lettori
CANCELLA E VINCI
preziose targhe d'oro e d'argento
della serie
«grandi artisti contemporanei»
realizzate in esclusiva per OGGI da
Brindisi • Cassinari
Migneco • Sassu
OGGI
è un periodico Rizzoli

TP
Esami di Tecnico Pubblicitario
La TP Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari indice una sessione di
Esami di qualificazione
per l'ammissione all'Associazione con la qualifica di
Tecnico Pubblicitario
Periodo degli esami: Novembre 1977
Chiusura delle iscrizioni: 15 Settembre 1977
Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media superiore.
Sono disponibili presso la segreteria TP le dispense di "Nozioni generali di pubblicità e marketing" di G. Valentini e "Etica professionale e norme legali applicate alla pubblicità" di M. Fusi, preparatorie alle prove obbligatorie, e la dispensa specialistica di E. Vergani "I mezzi pubblicitari" - Vol. 1°.
Richiedete il materiale informativo e i moduli di iscrizione inviando Lit. 3000 in francobolli a:
TP, Via Larga 13, 20122 Milano.
Per esigenze organizzative, sarà dato seguito solo alle richieste pervenute per lettera.

OPERAZIONE
ESTATELEX
1 tre in uno
TRE SERVIZI E TRE GARANZIE IN UN SOLO PUNTO VENDITA

garanzia di vendita Radio Telex ti offre la più vasta scelta nella sua completa gamma di radio, televisori, dischi nazionali e di importazione, autoradio e mangianastri stereo...

◆◆◆

garanzia d'installazione In pochi minuti, da Radio Telex, dall'acquisto del vostro televisore o della vostra autoradio, all'installazione completa eseguita dal nostro personale specializzato...

◆◆◆

garanzia di riparazione La vendita può essere cosa di tutti ma la garanzia post-vendita è di pochi. Noi di Radio Telex rispondiamo personalmente dei nostri articoli con un veloce servizio di riparazione al quale attendono tecnici altamente qualificati...

settimana dell'autoradio
CON SCONTI PROMOZIONALI DAL 10% AL 25%
su autoradio e mangianastri stereo delle più note marche mondiali ed installazione eseguita immediatamente
OFFERTA DELLA SETTIMANA:
Radio mangianastri con modulazione di frequenza
L. 68.000
RADIO TELEX
di Claudio Figliola — Via Settefontane, 27/36 — TRIESTE
Ascoltateci oggi alle 13: inizia il nostro gioco a premi «7 e ½» su Radio Stereo Trieste, 103 MHz